L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 27 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

VARIAZIONI

Sintomo

Non diamo fiato alle trombe per festeggiare il trionfo.

Non è un trionfo nostro, ma del buon senso, degli ineluttabili principî economici che governano la società umana.

Se la fisionomia dell'uomo è quella che conosciamo, se la collettività è quella che è, o presto o tardi i Soviety dovevano far bancarotta.

L'attrito con la realtà doveva logorare le ideologie comuniste e poi ttare a picco i relitti.

Le notizie che vengono da Mosca non sono state manipolate da nessuna prezzolata agenzia bianca; sono gli organi medesimi di Stalin che danno l'annuncio funebre e ufficiale: il seppellimento del sistema egualitario.

Anche Lenin sale in soffitta.

Come affermazione basilare del regime bolscevico i salari attuati nelle industrie di Stato erano per tutti alla pari, indipendentemente dalla produzione che dai bisogni famigliari.

Come per tutti erano medesime le retribuzioni in natura.

Si credeva con mirabolante faciloneria o con astuto imbonimento di anni, di aver raggiunto l'eldorado, di avere radicalmente soppresse le aborrite differenze di classe.

Se tutti gli uomini fossero impastati ad un modo, se avessero identiche esigenze, se avessero, come norma di vita, una idealità di perfezione, l'esperimento avrebbe forse potuto ottenere qualche successo.

Ma l'ipotesi è assurda.

E' vero il contrario.

L'egoismo con le sue disfrenate intemperanze, la disuguaglianza di struttura che ciascuno porta, dovevano fatalmente condurre alla conclusione dichiarata oggi dalla stampa sovietica che « il sistema egualitario finora attuato ha dato risultati molto scarsi ».

E con un brusco cambiamento di rotta viene istituito il capitalistico sistema dei «cottimi» allo scopo «di migliorare la disciplina di lavoro e per aumentare la produttività della mano d'opera».

Il miraggio del Piano quinquennale aveva dato corso a quel *dumping* sovietico contro il quale le proteste si accumulano; ma ora si scavalcano le linee stesse di confine del territorio ideale del bolscevismo, per cadere nell'economia borghese.

Non servono i pannicelli caldi, che l'*Isvestia* ammanisce: «E' necessario infondere agli operai un senso di responsabilità che finora è mancato a causa dell'eguaglianza del loro trattamento».

Che mai? Dopo oltre un decennio di truculenta predicazione comunista, affiancata dagli spari dei plotoni di esecuzione, l'operaio russo, che in tutti i films, in tutti i giornali veniva elogiato come al vertice della rivoluzione bolscevica, ha ancora intatte le sue unghie, non ha ancora il «senso di responsabilità?».

Con la più amena disinvoltura, quasi che la Neva abbia travolto nei suoi flutti tutto il bagaglio dei maestri e dei dottrinari di ieri la *Economiceskaja Jizu* scrive:

« L'interesse personale, diventerà ormai la chiave di volta del nuovo sistema. Al punto in cui siamo giunti, non possiamo continuare a rinunziare ai benefici che tale interesse apporta alla nazione collettiva. E' del resto intollerabile che uomini di differenti qualità e differenti capacità, per quanto impiegati nelle stesse officine, debbano ricevere una paga eguale. La politica egualitaria applicata all'industria elimina ogni incentivo allo sviluppo della produzione. L'interesse personale dovrà dunque venire in soccorso delle realità socialiste, e ogni operaio dovrà essere pagato secondo la quantità e la qualità dell'energia che egli sarà in grado di spendere in favore della collettività. Ogni ramo dell'economia sovietica, mediante il nuovo sistema, dovrà avere la forza di imporre le proprie possibilità di sviluppo e di contribuire in misura più efficace alla vittoria finale ».

Possiamo ben domandarci quale sarà questa «vittoria finale», quale differenza sostanziale economica non sussista con gli altri Stati solleciti del benessere pubblico e degli individui.

E' fallace e capziosa la distinzione invocata a giustificare la *débacle*:

« L'introduzione del nuovo sistema differisce grandemente dalle applicazioni che esso ha nei Paesi capitalistici, dato che, mentre in questi ultimi l'interesse personale è messo al servizio della dominazione del capitale privato, nell'Unione sovietica esso sarà messo al servizio della collettività»

Sia l'industria privata o l'industria statale quella che chiede la mano d'opera può essere indifferente per il lavoratore. Quando invece il salario, ch'è elemento dominatore, subisce una trasformazione radicale come quella segnalata nell'U.R.S.S. allora sull'alto del Kremlino viene ammainata la bandiera rossa della falce e martello.

Abbiamo inteso fissare un sintomo pure non illudendoci in una troppo vicina risoluzione del marasma.

* * *

Nel maggio prossimo i cattolici di tutto il mondo commemoreranno il quadragesimo anniversario della *Rerum Novarum*.

(c. r.)

Alla dittatura jugoslava

non rimane che decretare il proprio fallimento

SOFIA, 26

Circa gli ultimi attentati avvenuti a Belgrado, la stampa bulgara è informata che essi sono stati causati dal grande malcontento che regna negli stessi circoli serbi contro la dittatura militare di Belgrado.

Il giornale « Stracs » scrive: « Alcune personalità militari di origine serba parlano apertamente in favore del ripristino dei poteri parlamentari. Lo stesso Pribicevich, acerrimo sciovinista serbo, indica la lotta dei macedoni come il solo metodo di salvezza per tutti i popoli oppressi della dittatura di Belgrado. Le cospirazioni militari contro la dittatura, scrive il giornale, sono il chiaro segno che essa sta decomponendosi nella sua stessa cerchia. Il noto manifesto incitante alla diserzione e la risposta della organizzazione militare di Belgdado hanno profondamente colpito tutti i maggiori responsabili della dittatura, tra i quali lo stesso Re Alessandro. Su questi, continua il giornale, circola ormai la voce che sia un uomo ammalato e privo di volontà.

« La Croazia si è svegliata. Essa ha preso vita dalla Macedonia. In Croazia sono stati e vengono applicati i metodi della lotta liberatrice della Macedonia. Solo così si è sicuri di potere giugere gli scopi prefissi.. In Croazia sta tornando di nuovo l'epoca di Strosmayer, quando la lotta per la libertà richiedeva sacrificio ed ardimento da parte dei cittadini. Tutti i popoli soffocati dalla pesante mano serba lottano alla medesima stregua per il riconoscimento dei propri diritti nazionali. Dopo gli attentati in Macedonia, in Serbia e in Croazia, gli attentati di Belgrado costituiscono un grave fatto, sul significato del quale è impossibile ingannarsi.

« La dittatura di Re Alessandro e di Zivkovjc è profondamente minata. Essa è incapace di passare dall'ordine eccezionale a quello normale. Ad esso non rimane che una sola via di uscita: decretare il proprio fallimento ed aprire la strada al diritto di tutti i popoli e a tutti i cittadini dello Stato che conta diverse nazionalità. Quanto più tardi questo avverrà, tanto maggiori saranno i sacrifici che essa dovrà fare per compensare tutti i diritti che sono stati compiuti e che si vengono commettendo contro i macedoni, montenegrini, croati, sloveni, bosniaci ecc. ». (*Stefani*).

MENTRE DURA L'INQUIETUDINE PER L'"ANSCHLUSS„ ECONOMICO

La convenzione sarebbe sottoposta all'esame del Consiglio ginevrino per il "nulla osta„

PARIGI, 26 pom.

Finalmente l'Inghilterra, il cui enigmatico atteggiamento aveva veramente allarmato i centri politici francesi più sensibili, ha preso una chiara posizione rispetto alla progettata unione doganale austro-tedesca.

Ed è un atteggiamento che fiancheggia nettamente l'opera di Briand, sia pure con una forma diplomatica che rivela tutta l'abilità di Henderson, il quale, anzichè opporre senz'altro un veto alla realizzazione dell'importante disegno di Curtius e di Schoeber, si limita a chiedere che Berlino e Vienna presentino il testo dell'accordo all'esame del Consiglio della S. d. N. dove sembra probabile che Germania ed Austria si sentano dire solennemente quel « no » che i nazionalisti francesi avrebbero voluto già udire risuonare seccamente.

Il passo inglese a Vienna e a Berlino

Ma ecco l'informazione ufficiale: Il signor Henderson accompagnato dal signor Scelby, Segretario permanente al *Foreign Office* e da lord Tirrel, Ambasciatore di Gran Brettagna si è recato al *Quay d'Orsay* alle 11,30 ed è stato introdotto immediatamente dal signor Briand. I due uomini di Stato hanno ripreso le conversazioni, che avevano iniziato ieri relativamente alla situazione creata dal recente accordo austro-tedesco. Dopo tale colloquio l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi ha comunicato quanto segue:

« I Ministri Francese e Inglese degli Affari Esteri hanno esaminato questa mattina la situazione creata dal progetto di accordo doganale austro-tedesco. Il signor Henderson ha informato il signor Briand di avere richiamato l'attenzione dei governi tedesco e austriaco circa la inquietudine destata in molti paesi per quanto riguarda la compatibilità del trattato previsto con gli obblighi esistenti.

Il signor Henderson ha espresso la ferma speranza, che prima che questi governi continuino i negoziati del progetto di unione doganale sia data occasione al Consiglio della Società delle Nazioni, sotto gli auspici della quale il protocollo del 1922 fu negoziato, di assicurarsi nelle riunioni di maggio, che le proposte in questione non sono contrarie agli impegni che quel protocollo comporta per l'Austria.

La Società delle Nazioni si occuperebbe del problema in maggio

Un'altra informazione dell'agenzia *Havas* dice: « Le conversazioni che il Ministro degli affari esteri francese e inglese hanno avuto sono riuscite ad affermare una completa unità di vedute nei due governi, in seguito alla situazione creata dal progetto di accordo doganale austro tedesco.

Appena la notizia è stata conosciuta la Francia, l'Italia e la Cecosiovacchia avevano richiamato i governi di Vienna e di Berlino al rispetto degli impegni internazionali. Ma il signor Henderson, essendo assente da Londra alla fine della settimana, l'Inghilterra non aveva potuto associarsi a tale passo. A sua volta il Ministro degli affari esteri inglese ha fatto conoscere a Berlino e a Vienna la sua disapprovazione formale per la loro iniziativa.

La Germania e l'Austria avendo fatto sapere, del resto, che la convenzione incriminata comportava solamente una decisione di principio che rimaneva da mettere in pratica, i Signori Briand ed Henderson sono stati d'accordo nel ritenere che, nel caso in cui quelle due potenze perseverassero a voler realizzare il loro progetto d'unione doganale, la Società delle Nazioni dovrebbe impadronirsi del problema.

E' infatti la Società delle Nazioni che per aiutare il risollevamento finanziario dell'Austria le ha accordato un prestito di 30 milioni di dollari il 4 ottobre 1922.

Nello stesso tempo la Società delle Nazioni reclamava dall'Austria l'impegno verso le 4 Potenze garanti del prestito (Francia, Italia, Gran Brettagna e Cecoslovacchia) che essa non lascierebbe attentare alla sua indipendenza politica ed economica.

Se, dunque, la Germania e l'Austria persistono nel loro progetto, il Consiglio della Società delle Nazioni, che si riunirà nella seconda quindicina di maggio a Ginevra, dovrà assicurarsi che la loro iniziativa non è contraria all'impegno dell'Austria ».

Quello che rispondono Brüning e Schoeber

Come annuncia il comunicato surriferito, i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra a Berlino e a Vienna si sono recati rispettivamente a visitare il Cancelliere del Reich Brüning e il vice Cancelliere della Repubblica austriaca dottor Schoeber, esprimendo loro il parere di Henderson.

Sia Brüning che Schoeber hanno risposto con diverse parole ma sostanzialmente nello stesso senso.

Il primo ha affermato che la convenzione austro-tedesca rimane completamente nel quadro del protocollo di Ginevra e che, secondo la opinione dei governi di Vienna e di Berlino, non esiste alcun motivo perchè il Consiglio della Società delle Nazioni si occupi della cosa. Il Cancelliere ha aggiunto che se gli altri governi vogliono un esame della questione giuridica i governi di Vienna e di Berlino non temono affatto questo esame. Il Governo germanico considera però inammissibile un esame dell'accordo da parte della Società delle Nazioni sotto punti di vista politici, poichè l'accordo ha un carattere puramente economico. Il Cancelliere ha poi spiegato gli scopi dei negoziati austro-tedeschi aggiungendo che naturalmente essi dovranno essere continuati, ma che, come si prevede fin dall'inizio, non potranno essere terminati prima di due o tre mesi, dati i numerosi particolari tecnici da esaminare.

Probabili dichiarazioni di Briand al Senato

PARIGI, 26 pom.

Paul Bouncour ha reso conto alla Commissione degli esteri della Camera, che egli presiede, del colloquio avuto con il Ministro degli esteri Aristide Briand riguardo al progetto di accordo doganale austro- tedesco.

La Commissione è stata unanime nell'approvare il fermo atteggiamento del governo francese e parecchi dei suoi membri hanno espresso il voto che il Ministro degli esteri approfitti della prossima discussione in Senato del bilancio del suo dicastero per fare una dichiarazione sul progetto di accordo doganale austro tedesco.

Mittel-Europa

Ritorna di moda la questione sulla Mittel-Europa. Ringioviniamo di una quindicina di anni almeno. Il tema prediletto del Pastore Naumann ridiviene d'attualità. Ricordate la letteratura intesa ad incelare la Media-Europa che avrebbe dovuto permettere al Reich di protendere la mano, attraverso Vienna, Budapest, Costantinopoli, sino al golfo Persico? André Chéradame volgarizzava questa politica a Parigi per renderla irrealizzabile ben inteso. La grande guerra avrebbe dovuto portare alla realizzazione di questo piano gigantesco. Il motto *Drang nach Osten* veniva presentato in tutte le salse, sempre in rapporto allo stesso scopo supremo. Poi si fece silenzio. Il crollo della monarchia degli Asburgo, l'indebolimento del Reich, l'atteggiamento degli Stati successori dell'Austria, tutto concorse a mettere momentaneamente in soffitta la Mittel-Europa. Più tardi si *parlò invece, e non più a Berlino*, ma a Parigi di *Paneuropa*. Anche il primo Napoleone avrebbe voluto realizzare la *paneuropa* sotto il suo scettro; non riuscì. Tutto porta a credere che nemmeno Aristide Biand riuscirà là dove è fallito Bonaparte. Certo è che la forza delle cose, il progresso, gli interessi anche materiali portano a quelli che più o meno propriamente vengono chiamati gli Stati Uniti d'Europa, ma occorrerà del tempo. Ciò che ha più colpito nel progetto d'accordo austro-tedesco, è che s'è ripigliato — proprio nel momento in cui il Comitato di studi per l'unione europea si riunirà a Parigi — il discorso sulla *Mittel-Europa*. Indarno Curtius e Schoeber hanno cercato di dare delle dichiarazioni tranquillanti. Non s'è prestato loro fede. Il *Times* e Teodoro Wolff nel *Berliner Tageblatt* si sono trovati d'accordo nel criticare gli uomini di stato germanico ed austriaco che non tennero informate le altre nazioni, nemmeno la Cecoslovacchia, che, trattandosi di un vasto gruppo economico regionale, avrebbe dovuto venire avvertita. Si preferì invece mettere le potenze e lo stesso *Reichstag* — del che si lamentano non solo il *Berliner Tageblatt* ma anche i socialdemocratici — davanti al fatto compiuto. Nessuna meraviglia quindi se l'opinione pubblica dei paesi che vogliono sfuggire al blocco tedesco ha dimostrato tutto il suo cattivo umore.

L'*Arbeiter Zeitung* di Vienna ha pubblicato a questo riguardo un articolo, attribuito ad Otto Baner ex ministro degli affari esteri, che merita d'esser fatto conoscere nelle sue linee fondamentali:

L'Austria e la Germania negoziano in vista di un ravvicinamento economico dei due paesi. Il tentativo non è nuovo. E' la terza volta che viene fatto. Il primo tentativo si ebbe durante la guerra. La Mittel-Europa era nell'aria. La sconfitta degli imperi centrali tagliò corto a quest'idea. Il secondo tentativo era l'«Anschluss». Nel febbraio 1919 le due repubbliche di Vienna e di Berlino si misero d'accordo sul modo di realizzare l'unione di Vienna a Berlino. La Germania e l'Austria dovevano formare un territorio doganale comune.

Le mercanzie austriache sarebbero state liberamente esportate in Germania. Invece, per proteggere la industria austriaca malgrado il fatto di un cordone doganale comune alle frontiere estere, si mantenevano delle dogane interne alla frontiera austro-tedesca. La convenzione fu conchiusa ma le potenze vincitrici impedirono l'*Anschluss*.

Siamo alla terza fase. Se si parla di unione doganale le potenze opposte all'*Anschluss* diffideranno; se non si parla che di accordo regionale quelle che sono ostili a tutte le modificazioni del sistema della clausola della nazione più favorita s'inqueteranno.

Forse sarebbe stato più facile di realizzare questo piano nel quadro di un'intesa generale franco-tedesca, ma — l'osservazione è dell'*Arbeiter Zeitung* — l'atmosfera che poteva rendere possibile questo è stata guastata dalle elezioni di settembre in Germania e dall'onda del nazionalismo Hitleriano. Così le resistenze al ravvicinamento austro-tedesco saranno vivacissime. Occorreranno lunghe e difficili negoziazioni.

Le osservazioni del foglio viennese trovano la loro conferma nei giornali di Hugenberg e di Hitler in Germania che non nascondono il loro vivo compiacimento per la convenzione di cui vedono, attraverso il concetto economico, il non piccolo significato politico. Affermano anzi che il governo dell'on. Brüning è stato spinto al passo sotto la pressione dell'opposizione nazionale. Per la ragione dei contrari la stampa antinazionalista e favorevole ad una intesa con la Francia, formula delle critiche.

Su queste colonne abbiamo espresso subito il nostro pensiero che cioè Curtius è stato indotto da ragioni di politica interna — per non sembrare meno patriota di Hugenberg e Hitler — a riprendere la vecchia idea della Mittel-Europa.

La politica estera in funzione della politica interna non dà sempre felici risultati. Dalle opposizioni manifestatesi rumorosamente nell'Europa Centrale e a Parigi appare che anche questa volta la *Mittel-Europa* non è matura.

G. VARENNE

Il Reichstag approva a grande maggioranza il bilancio

BERLINO, 26 matt.

Il Reichstag ha approvato in terza lettura il bilancio complessivo per il 1931 con 277 voti favorevoli e 64 contrari dei comunisti, 14 deputati dei partiti economici si sono astenuti. (*Stefan*).

I propositi di Kemal Pascià

COSTANTINOPOLI, 26 matt.

Mustafà Kemal Pascià ha annunciato la sua intenzione di unificare il governo turco e la vita turca sotto un regime di rigorosa disciplina: La « Società dei cuori turchi », che conta 32.000 membri sarà il nucleo principale, che sosterrà il Governo. (*Radio Stefani*).

La solenne inaugurazione a Roma della Conferenza internazionale del grano

Il discorso di S. E. Mussolini ai rappresentanti di 46 Stati

ROMA, 26 sera

Stamattina alla presenza del Capo del Governo è stata solennemente inaugurata nella sede dell'Istituto internazionale di Agricoltura la conferenza internazionale preparatoria della seconda conferenza mondiale del grano alla quale partecipano 46 delegazioni appartenenti a Stati europei e d'ogni altro continente.

Le imponenti rappresentanze

Alla cerimonia inaugurale erano anche presenti S. E. Federzoni, S. E. Grandi S. E. De Bono, S. E. Bottai, S. E. Acerbo, con tutti i membri della Delegazione italiana, il Segretario agli Esteri, il sottosegretario delle Corporazioni S. E. Alfieri, il S. S. alla Agricoltura S. E. Marescalchi, il S. S. per la Bonifica S. E. Serpieri, l'on. Lando Ferretti, i senatori Guglielmi, De Cillis, Soderini e Strampelli, l'on. Tassinari, l'on. Giordani, l'on. Angelini, i rappresentanti dell'Istituto internazionale di diritto privato, dell'Istituto della cinematografia educativa, la rappresentanza della R. Accademia d'Italia e tutti i membri del Comitato permanente dell'Istituto.

Dei componenti le delegazioni ufficiali estere erano presenti il Ministro Ungherese degli affari esteri S. E. Karoly il ministro austriaco dell'Agricoltura signor Dollpuss, il Ministro Romeno della Agricoltura sig. Madgearu; il S. S. di Stato francese per l'Economia nazionale sig. Poncet, tutti i 152 membri dei 46 paesi, che partecipano alla Conferenza tra i quali si trovano eminenti personalità politiche e spiccate notabilità del campo tecnico.

Partecipano inoltre gli 11 esperti convocati espressamente dall'Istituto internazionale di Agricoltura per predisporre il campo delle discussioni nonchè i rappresentanti della S. D. N. con alla testa il sig. Avenol Segretario generale aggiunto e quelli delle altre organizzazioni e grandi istituzioni come l'Ufficio internazionale del lavoro, l'Alleanza cooperativa internazionale, la Camera di commercio internazionale, la Commissione internazionale di agricoltura, la Commissione internazionale permanente delle Associazioni agricole, l'Unione interparlamentare, la London Corn Trade, i membri del Comitato economico agricolo dell'Istituto internazionale di agricoltura, i membri della Delegazione agricola del Comitato economico della Società delle Nazioni.

Il Capo del Governo è giunto alle ore 11, accompagnato dal delegato alla conferenza S. E. Alfieri.

Il Primo Ministro, che è salutato dal deferente omaggio di tutti i partecipanti all'importante riunione, ha preso posto al banco della presidenza avendo alla sua destra LL. EE. Grandi ed Alfieri e alla sinistra le LL. EE. Acerbo e De Michelis.

Ha preso per primo la parola il Presidente dell'Istituto sen. De Michelis, il quale ha ricordato che la iniziativa di questa sessione preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grado, viene come è noto dal Capo del Governo d'Italia. S. E. Benito Mussolini che fin dal 1925 intravide l'utilità di una stretta collaborazione internazionale per la delucidazione e la soluzione dei vari problemi riguardanti l'economia granaria.

Parla il Capo del Governo

Signori,

Il 25 aprile 1927, aprendo la prima Conferenza mondiale del grano, dicevo, che intendimento del mio Governo, nel suggerirne l'idea all'Istituto internazionale di Agricoltura, era stato di agevolare una cooperazione internazionale organica e continuativa in un settore ben determinato della economia mondiale. Oggi vedo con grande compiacimento, e vedrete anche voi tutti, che mercè le cure solerti dell'Istituto internazionale di Agricoltura, quella idea ha dato buoni frutti e la desiderata cooperazione è in pieno svolgimento. Il magnifico consesso odierno è la prova di questa volontà e possibilità di lavoro comune da parte degli Stati in un campo, che le forze ineluttabili del progredimento sociale dovranno sottrarre agli impulsi sregolati delle economie individue, non solo ma alla intransigenza delle angustie egoistiche, per assoggettarlo alla disciplina delle intelligenze previdenti e preordinanti, dei propositi disinteressati, dei provvedimenti armonici cui altra cura non muova se non il bene e l'elevamento della umanità laboriosa. Vi prego di sentire in questo mio accenno, studiatamente rapido, il desiderio e l'augurio, che la Conferenza approntì il vasto programma di lavoro, che le sta innanzi con senso di probità spirituale pari al suo alto valore scientifico.

Competenza e obiettività

Troppo fin qui hanno pesato sulle pubbliche discussioni, nazionali e internazionali, intorno allo andamento degli affari economici, logori schemi teoretici, vecchie dottrine o relitti di dottrine, decrepite beghe scolastiche. Lungi da me il proposito di detrarre, come pur si fa da certuni, al valore dei principî economici. Ma voi ben sapete, come si adoperi sovente il nome di scienza, non solo a legittimare esigenze, oppostamente interpretate, delle grandi e delle piccole competizioni economiche che, soggette al gioco mutevole degli interessi, sono unicamente materia d'arte politica, ma anche a lasciar correre nel mondo improvvisazioni e programmi che, seppure riescono per un poco a forsi largo, non reggono a lungo agli attriti della esperienza

Oggi sussistono le condizioni perchè questa Conferenza riesca utile.

Permettete che le enumeri:

1.o *La composizione della Conferenza medesima nella quale convengono i delegati dei poteri pubblici delle nazioni aderenti e i rappresentanti più autorevoli degli interessi del commercio granario mondiale, come pure i rappresentanti delle maggiori istituzioni internazionali, che già si sono occupate di tali questioni da diversi aspetti. Val quanto dire — se si tien conto anche dell'mportante suppellettile documentaria apprestata dall'Istituto e del convegno degli esperti già tenutosi in questi giorni e in questa sede stessa — che la Conferenza è pienamente istruita delle vicende anteriori, dei termini attuali, delle prospettive immediate del movimento economico per quanto spetta al grano, come altresì dei problemi che vi si riferiscono. Essa è quindi in grado di condurre un esame ampio e di prospettare quelle soluzioni che varranno a soddisfare la maggior somma di interessi generali qui rappresentati.*

Il nuovo clima politico

2.o *Elemento favorevole: la natura dell'Istituto che ha indetto la Conferenza e nella cui sede essa si svolgerà: campo assolutamente e superiormente obiettivo, impervio a incidenze, a suggestioni, a sistemi politici particolari, quindi luogo quanto mai idoneo di incrocio delle più varie correnti di pensiero e di conciliazione degli interessi anche i più disparati.*

E quanto alle condizioni esteriori, ognuno può notare due circostanze assai felici in cui si svolgerà la Conferenza: il clima politico più favorevole e un complesso di segni, i quali sembrano dimostrare, che il regresso della congiuntura economica si a molto rallentato, se non del tutto arrestato, e promette vicino il ravvivamento. Giacchè, se è vero — come io tengo per fermo che sulla vicenda economica hanno forza determinante e predominante le cause di origine agraria — è vero altresì che l'andamento economico della agricoltura non può non risentire la efficacia di un migliorato corso degli affari.

L' Unione Paneuropea

Dico da ultimo — ma non è la cosa meno importante per il lavoro di questa Conferenza — che, per quanto riguarda la posizione dei paesi esportatori di grano della Europa orientale e centrale essa si è notevolmente chiarita ed agevolata mercè l'opera valida compiuta, nel febbraio scorso, sotto gli auspici della Società delle Nazioni, dalla Commissione di studio per la Unione Europea.

Consentite ora che mi domandi: che cosa si aspetta, che cosa si può e si deve aspettare da questa Conferenza?

Non voglio minimamente preoccupare le sue deliberazioni, ma non posso esimermi da un rilievo, che mi sembra meritare tutte la vostra attenzione perchè investe l'argomento cardinale del vostro programma.

A proposito della crisi generale, è stata ed è tuttora viva la disputa se quella dipenda da un eccesso di produzione o da una deficenza di consumo. La stessa controversia si agita nei rispetti della depressione agraria e più specialmente nei rispetti del grano.

Lasciando stare il soggetto generale, veniamo alla questione che qui ci preme: gli agricoltori coltivano troppo frumento o gli uomini mangiano troppo poco pane? Ebbene, i documenti preparati dall'Istituto e che avrete già esaminati dimostrano, che la più copiosa produzione di grano avutasi negli ultimi anni avrebbe dovuto essere assorbita dalla crescita normale della popolazione in tutto il mondo. Vuol dire dunque che si è rallentato il ritmo del consumo.

Questo fatto sussiste, e se ne da anche la spiegazione.

Nel migliorato tenore di vita delle moltitudini urbane e rurali quale si venne formando dopo la fine della guerra, il pane ha fatto un po' di posto a cibi più scelti.

Ne consegue un'altra questione: si può considerare permanente o durevole questa tendenza della produzione granaria a superare il ritmo del movimento demografico per effetto del declinante consumo di pane?

La questione è di gran momento per la Conferenza. Difatti i vari programmi di restringimento della produzione tendono qua e là a trasferirsi dall'ambito industriale all'ambito agrario. Si è già fatta una propaganda, che in qualche paese ha assunto l'aspetto di una crociata e da parte di qualche istituto un tono singolarmente apocalittico per indurre gli agricoltori a seminare meno terre. Poichè la Conferenza odierna dovrà tra gli altri temi trattare quello principalmente dello ordinamento della produzione, la questione che vi ho sobriamente accennata sarà discussa in questa sede con tutta la desiderabile ampiezza.

E' necessario, che essa sia ben chiarita prima di iniziare una azione in grande stile per la diminuzione del totale delle superfici messe a grano nel mondo.

Il che non esclude che venga esaminata compiutamente anche tale estrema possibilità, la quale non può riguardare, del resto, i paesi dove più alta produzione è ottenuta senza aumento sensibile di superfice. E' superfluo poi ricordare, che questa Conferenza, oltre gli interessi della produzione e degli scambi, dove curare quelli del consumo, termine ultimo, ragione e norma decisiva di ogni attività economica. Penso che, senza gli accertamenti preliminari che ho accennato, sarebbe temerario imporre una limitazione delle culture cerealiche, quando vi è ancora nel mondo troppa gente che soffre nella penuria e langue nella miseria.

Non voglio dire di più.

Vi ringrazio di avermi seguito con attenzione ed auguro bene ai vostri lavori. Fate che l'autorità vostra riesca, attraverso i vostri voti, un elemento di fiducia per le nazioni così duramente provate dal disagio. L'abbondanza del grano non deve pesare sulla sorte dei popoli come una maledizione, ma essere invocata e benedetta come uno dei più consolanti compensi che possano toccare sulla terra alla fatica millenaria e paziente del genere umano.

Il discorso di S. E. Mussolini, seguito dalla più viva attenzione dei presenti e sottolineato da frequenti approvazioni, è stato alla fine coronato da vibranti generali applausi, che si protraggono per alcuni minuti.

I Capi delle Delegazioni

Sono poi saliti alla tribuna i capi delle principali delegazioni della Conferenza, che hanno espresso il loro deferente omaggio a S. M. il Re d'Italia fondatore e patrono dell'Istituto internazionale di agricoltura, al Capo del Governo italiano, per avere assunto l'iniziativa di questa grande adunata di forze internazionali e all'Istituto internazionale dell'Agricoltura per averla così sapientemente organizzata.

Il primo delegato dell'Argentina, S. E. Lebreton, ha rilevato la necessità che di fronte alla crisi mondiale la Conferenza attuale adotti soluzioni di carattere permanente esprimendo infine la sua fiducia nei risultati della importantissima sessione, che con il suo efficace contributo di idee e di iniziative si renderà veramente benemerita di tutti i popoli civili.

Il presidente della Delegazione francese, sig. Poncet, Sottosegretario per l'Economia nazionale, ha posto in rilievo l'opera benemerita e benefica che il Capo del Governo italiano ha dedicato alla soluzione delle più ardue questioni agricole, soggiungendo che sia in tali problemi, sia in qualunque altro problema della vita politica, sociale ed economica, l'on. Mussolini ha dato la più alta dimostrazione del prodigio che può realizzare la volontà umana, quando è sorretta da uno spirito vigoroso e geniale e dal sentimento profondo di devozione alla patria.

S. E. l'Ambasciatore Sir Ronald Graham, capo della Delegazione inglese, ha rivolto deferenti parole di ringraziamento al Capo del Governo e ha posto in rilievo l'importanza dell'attuale Conferenza.

S. E. il conte Giulio Karoly presidente della Delegazione ungherese, Ministro degli Affari esteri, ha accennato alla situazione particolare dell'Ungheria in rapporto ai problemi granari e si è vivamente rallegrato che i lavori dell'attuale Confeenza inaugurati dall'alta parola del Capo del Governo italiano si inizino sotto i migliori auspici per modo che sia già consentito di prevedere che i risultati saranno veramente degni della gratitudine di tutto il mondo.

S. E. Madgearu, presidente della Delegazione Rumena, Ministro dell'Agricoltura, ha accennato alla situazione dei paesi dell'Europa Orientale ricordando le varie Conferenze da esse promosse per esaminare gli aspetti della crisi e ha soggiunto che le condizioni attuali potranno trovare la loro adeguata soluzione solo da una stretta collaborazione fra i paesi importatori e quelli esportatori.

Infine il signor Avenol, segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni, ha posto in rilievo l'interdipendenza esistente tra il problema del grano e quelli sociali e politici di ogni nazione e, dopo aver sottolineato l'interesse della Società delle Nazioni per tutto ciò che tende ad affrontare e a risolvere la crisi mondiale granaria, ha concluso dichiarando, che la Società delle Nazioni è ben lieta di questa iniziativa prèsa dal Capo del Governo italiano e si prepara a seguirne gli sviluppi con la maggiore attenzione.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

S. E. De Micheli ha quindi dichiarato chiusa la seduta inaugurale della Conferenza i cui lavori sono stati iniziati oggi alle 15.

Il Capo del Governo è stato nuovamente fatto segno ad una calorosissima manifestazione di omaggio, e dopo essersi trattenuto ancora qualche tempo a conversare coi capi delle delegazioni ha lasciato l'Istituto di agricoltura ossequiato da tutte le autorità.

Agostino e Calvino a Ginevra

In calce a un intelligente articolo, per me assai lusinghiero, del *Frontespizio* di marzo, si rileva uno spunto allusivo alla Società delle Nazioni, contenuto in un mio scritto apparso sull'*Avvenire* del 28 dicembre. Io dicevo che la Società delle Nazioni nasce da un principio cristiano, del quale si può rintracciare la diramazione dagli scritti di papi e teologi, sin da S. Agostino.

Sul *Frontespizio* mi si chiede con tutta urbanità di dare una «dimostrazione»; e io mi provo a darla, senza nessuna voglia polemica e con la sola idea che la cosa possa essere d'interesse generale.

Distinguo, primamente — come se fossi un filosofo — tra il principio a cui l'istituzione risponde, e l'istituzione stessa. Questa, come tutte le fabbriche umane, avrà i suoi difetti, e io non sono stato eletto a suo patrocinatore per attenuarli o contestarli; ma non tanti che non si debba guardare ad essa con fiducia e gratitudine, come fa, per citare un esempio probante, l'*Osservatore Romano* nel suo indirizzo di valorizzazione della Società, pur con tutte le riserve sui suoi elementi manchevoli. Solo il 27 gennaio, collegando i risultati della 62.a sessione del Consiglio della Società delle nazioni con l'allocuzione natalizia di Pio XI tonante contro le «gentes quae bella volunt», trovava in essi «una autorevole corrispondenza degna del plauso più largo», e riteneva buona cosa «che l'opinione pubblica di tutti i popoli secondi con il suo favore questo indirizzo pacifico degli uomini responsabili»; di Henderson, ad esempio, il quale, nel Consiglio medesimo, «ripetè i lamenti di Leone XIII e Benedetto XV, contro gli armamenti».

Nello stesso articolo, l'*Osservatore* stigmatizzava «lo scetticismo irridente e sarcastico» diffuso «artificiosamente» intorno alla Società delle nazioni; la cui attività d'un decennio «se non costituisce ancora l'ideale, lo persegue tuttavia con costanza meritoria. Ora i cattolici — (testuale!) — possono assecondare con il loro apporto morale l'opera di questo organismo internazionale, che, nato dalla guerra, ha per mèta il supremo bene della pace. Non è stato quindi senza significato che si festeggiasse contemporaneamente al decennio dell'Unione Internazionale Cattolica di studi sociali, che è stata ed è controllo e stimolo, indice e veicolo cattolico dell'idea che trova nella Società delle nazioni la sua concretizzazione politica e diplomatica».

Difatti, non si deve scordare che i sindacati cattolici di tutto il mondo collaborano con gli uffici della Società, utilmente. L'*Osservatore* ribadisce queste idee in numerosi altri articoli: citiamo quello del 1.o febbraio, dove è detto che, esaminato il decennio della Società, si deve riconoscere, con compiacimento, che del cammino se n'è fatto»; e gli altri susseguiti sino a pochi giorni fa e parzialmente sunteggiati da *La vie catholique* come particolarmente importanti quale documenti dell'opera pacifica della Santa Sede e quali lezioni pei più ostinati nazionalisti e anticlericali francesi.

Un atteggiamento analogo si può riscontrare negli articoli della *Civiltà Cattolica*: da quello del 4 agosto 1928, dove si parla con simpatia dell'Ufficio internazionale del lavoro a quello del 7 marzo u. s., in cui è detto che la statistica del decennio di lavoro della Lega delle nazioni «varrà pure a rettificare erronei ed infondati giudizi, che corrono largamente sul conto di un'istituzione che, quantunque non perfetta ancora, si propone la missione nobilissima di prevenire la guerra. Da tutta quest'opera emerge una conclusione limpidissima, ed è che ormai la Società delle nazioni si è considerevolmente fortificata in sè e nella pubblica opinione, e si è venuta pure liberando sempre più delle vecchie prevenzioni o «ideologie» anticristiane e dalle pratiche ingerenze della massoneria;... e può con fiducia guardare l'avvenire».

*

L'idea poi — eliminazione delle guerre mediante l'accordo tra le nazioni — è così cristiana che lo starne a discutere implicherebbe il dubbio sull'essenza del cristianesimo. Si tratta proprio di un'idea che non poteva germogliare se non dall'*humus* cristiano, cattolico, essendo il cattolicismo la sola forza religiosa e morale che trascende i limiti nazionali, mentre le religioni antiche e le denominazioni protestanti furono e sono fedi essenzialmente topografiche, nazionali, incapaci di uscir fuori di... sè stesse.

Comunque, chi volesse una dimostrazione della genesi cattolica di questo principio, non ha che l'imbarazzo della scelta tra le numerose rievocazioni e rivendicazioni fatte dai cattolici di tutto il mondo in questi dieci anni. L'ultima è dovuta a mons. Seipel, un teologo il quale è anche statista, e quindi conosce due volte l'argomento. Parlando nella cattedrale di Ginevra ai rappresentanti cattolici della Società delle Nazioni (i cattolici in essa — tra parentesi — sono la maggioranza: e anche perciò non può essere anticristiana...) ha imperniato la dimostrazione del concetto cristiano di quella Società proprio sulle idee di S. Agostino. Il discorso, riportato sull'*Osservatore* e, in parte, su *Fides* (ottobre, 1930) diceva tra l'altro: «Vi sono naturalmente anche fra noi cattolici delle persone di spirito limitato, che non sanno superare una certa diffidenza verso la Società delle Nazioni »; ma « i cattolici in generale, e la Chiesa cattolica stessa, non pensano affatto così ».

Il discorso andrebbe riletto tutto, ed è in difesa tanto del principio ispiratore quanto della sua concreta attuazione nell' attuale Lega delle Nazioni.

« Il movimento ideale — fu affermato nella Settimana sociale di Torino (*L'Autorità sociale nella dottrina cattolica*: Vita e Pensiero, pag. 294) — per la istituzione di un assetto di giustizia e di pace nei rapporti internazionali ha origini storiche molto remote: esso ha attinto i suoi primi impulsi dalla morale filosofica e dai principi religiosi del cristianesimo... ». E citava tra i precursori Pierre Dubois, discepolo dell'Aquinate; a cui si possono aggiungere il domenicano Vitoria e il Gesuita Suarez.

Ma senza rimontar tanto lontano, contentiamoci di copiare alcuni capisaldi dalla biografia di Benedetto XV, del sacerdote F. Vistalli, (pag. 299):

Nel 1920 il Papa, «se vide giusto che dal trattato di Versailles ben poco era da ripromettersi per la pacificazione dell'Europa, anzichè perdersi in vane deplorazioni e querimonie, si afferrò al solo punto di quel Congresso che potesse affidare per un futuro riordinamento dell'Europa in conformità alla giustizia, e cioè alla *Società* o *Lega* delle nazioni in esso auspicata e ufficialmente proclamata. E verso la Lega delle nazioni si polarizza d'ora innanzi coll'attenzione il fine accorgimento di Papa Benedetto che nella mirabile enciclica *Pacem Dei numus* così di proposito vi si riferisce».

E qui don Vistalli riporta alcuni brani dell' Enciclica del 29 maggio 1920; e da essi stralciamo quanto basta per definire il pensiero del Papa:

«Riconciliate tra loro le genti, sarebbe veramente desiderabile che tutti gli Stati, rimossi i vicendevoli sospetti, si riunissero in una sola società o meglio famiglia di popoli, sia per garentire la propria indipendenza, e sia per tutelare l'ordine del civile consorzio. E a formare questa società fra le genti è di stimolo, per tacere molte altre considerazioni, il bisogno stesso generalmente riconosciuto di ridurre, se non è dato abolire, le enormi spese militari che non possono più oltre essere tollerate dagli Stati, affinchè in tal modo si impediscano per l'avvenire guerre sì micidiali e tremende e si assicuri a ciascun popolo, nei suoi giusti limiti, l'indipendenza e l'integrità del proprio territorio.

« E una volta che questa Lega tra le nazioni sia fondata sulla legge cristiana, per tutto ciò che riguarda la giustizia e la carità, non sarà certo la Chiesa che rifiuterà il suo valido contributo, poichè essendo essa il tipo più perfetto di società universale, per la sua stessa essenza e finalità è di una meravigliosa efficacia ad affratellare tra loro gli uomini... Perciò sappiamo dalla storia, che da quando la Chiesa pervase del suo spirito le antiche barbariche genti d'Europa, cessarono un po' alla volta le varie e profonde contese che le dividevano e federandosi col tempo in un' unica società omogenea, diedero origine all'Europa cristiana, la quale sotto la guida e l'auspicio della Chiesa, mentre conservò a ciascuna nazione la sua caratteristica, culminò in una compatta unità, fautrice di prosperità e di grandezza. Bellamente a questo proposito dice S. Agostino: — «Questa città celeste, mentre va esulando quaggiù in terra, chiama a sè cittadini di ogni nazione, ecc. ecc. » —. E lo stesso santo dottore, così parla alla Chiesa: «Tu, i cittadini, le genti, e gli uomini tutti, rievocando la comune origine, non solo li unisci tra loro, ma ancora affratelli».

Così parla l'Enciclica.

Nello stesso testo, quindi si spiega l'origine della *Cristianità*, come « società temporale, etnarchia che deve la sua origine e conservazione alla Chiesa» e fu la prima società di popoli, governata dal «comune accordo delle nazioni cristiane». Tutt'oggi « è vero questo che la Società delle Nazioni non può attuarsi senza il Cristianesimo e la Chiesa».

Il professore di diritto, Delos, ha dimostrato in un libro «La société internationale» l'origine cattolica e latina dell'idea ispiratrice della Società delle Nazioni? E le idee madri risalgano al *De Civitate Dei*.

Sì che a Ginevra opera più lo spirito di S. Agostino, celebrante nel *De mor. Eccl. Cath.* la forza coesiva del cattolicismo tra i popoli, che quello di Calvino, l'antico padrone, che stilò le leggi di quella città col ferro rovente, perchè il protestantesimo è forza individualistica che disgrega, non associa: la spacca la società, non la unifica.

... Spero d'aver dato all'intelligente e giovine scrittore fiorentino la dimostrazione che mi chiede: o almeno d'avergli dimostrato la considerazione in cui tengo i suoi rilievi.

IGINO GIORDANI

Le solenni onoranze funebri
alla salma di mons. Nogara

MOLFETTA, 25 (Ritard)

Demmo sebbene con ritardo, la dolorosa notizia della prematura morte del Rettore del Seminario pontificio Pio XI. I funerali si tennero nella giornata di ieri e riuscirono un'imponente manifestazione di affetto verso il buon Padre, che aveva lasciato indelebili tracce del suo cuore sacerdotale anche in chi aveva avuto solo dei contatti fugaci con lui.

Dopo la recita dell'Ufficio nella Cappella del Seminario, la bara fu posta, all'ingresso dove il Professore del Seminario don Cesare Rossi dette a nome di tutti l'estremo saluto all'estinto in una elevata e commossa orazione, illustrandone la nobile e cara esistenza, esprimendo il sincero e grande dolore per l'irreparabile scomparsa.

Quindi cominciò l'interminabile sfilata attraverso il viale Pio XI, il rettifilo della stazione, fino alla Cattedrale tra due folte ali di popolo che assisteva in riverente silenzio al funebre corteo.

Seguivano la Croce del Seminario, gli Asili di mendicità e quelli infantili, le orfanelle di S. Pietro, i marinaretti della scuola nautica, i fanciulli e aspiranti cattolici, i sordomuti e le Suore dell'Istituto Apicella, le Terziarie francescane e domenicane, il Convitto Vito Fornari, una larga rappresentanza delle scuole complementari e del Regio liceo-ginnasio, le Suore di Carità, le Suore del Seminario, i Frati Minori e Cappuccini, i Chierici del Seminario di Bisceglie col proprio Rettore can. don. Cataldo Tota, una rappresentanza dei Seminari di Bari e Conversano coi loro Rettori, il Seminario diocesano di Molfetta, i 350 chierici del Seminario regionale, il Rev.mo Capitolo cattedrale di Molfetta, le loro Eccellenze mons. Curi Arcivescovo di Bari, monsignor Cuccarollo Arcivescovo di Otranto, mons. Farina, Vescovo di Foggia, mons. Sanna Vescovo di Gravina, mons. Taccone Vescovo di Bitonto. Seguiva la bara portata a spalla a turno da alunni ed ex alunni: ultimo tributo di affetto e venerazione verso chi consacrò per essi le migliori energie. Ai lati facevano scorta di onore l'Arcidiacono mons. Carabellese, il prof. mons. Negro, l'Ammiraglio comm. De Dato, il Pretore, il Presidente del Liceo il commendator Maggialetti. Immediatamente dopo il feretro tre fratelli dell'estinto: mons. Roberto, Rettore del Seminario di Chieti, il comm. Bernardino Delegato per il Tesoro del Vaticano, il dott. Carlo Notaio in Milano. Seguivano: S. E. mons. Rossino Sostituto della S. Congregazione dei Seminari in rappresentanza del Card. Bisleti: il Podestà di Molfetta comm. Mastropasqua, il Capitano del Porto, il Vicario capitolare della Diocesi di Conversano, il Vicario generale di Matera per l'Arcivescovo mons. Pecci, il prof. can. Cassano per S. E. monsignor Costa e S. E. mons. Dell'Aversana, il prof. can. Ruotolo per S. E. mons. Macchi, il Collegio dei Superiori e professori de Seminario regionale, il Maestro don Cesare Franco anche in rappresentanza di S. E. mons. Savinetti Gran Priore de San Nicola di Bari, don Giovanni Perniola Cappellano Capo militare in rappresentanza del Generale De Vecchi, don Antonio Russo Direttore dei Salesiani di Bari, mons. Forlani Preside del R. Liceo ginnasio di Conversano col prof. Capone in rappresentanza del Collegio dei Professori, il Conte Casale Y Figoroa, il Tenente dei RR. CC., il Segretario politico avv Brudaglio, il direttore didattico con una rappresentanza del Corpo Insegnante, il Rettore del Seminario interdiocesano di Potenza don Pirelli, il Vice-Rettore e un Professore del Seminario regionale di Chieti, il Rettore del Seminario di Andria don Rella, il Rettore del Seminario di Bitonto mons. Ferrante, il Rettore del Seminario di Taranto, il Rettore del Seminario di Monopoli, un gruppo numeroso di ex-alunni, rappresentanti dell'azione cattolica e dei Sindacati con bandiere e gagliardetti, il gruppo universitario fascista.

Chiudeva la schiera una larga schiera di distinte personalità cittadine.

Il rito funebre

La Messa di suffragio fu celebrata da S. Eccellenza mons. Curi, Arcivescovo di Bari. Le parti corali furono eseguite dalla schola cantorum del Seminario regionale sotto la direzione del Maestro don Cesare Franco: direttore ed esecutori non potevano trovarsi in più intima fusione di sentimenti per tradurre attraverso la musica del Perosi tutto lo strazio del ferale evento e la cristiana rassegnazione dei cuori sì fieramente colpiti. Lesse l'elogio funebre S. E. monsignor Tacconi Vescovo di Bitonto rievocando con commoventi espressioni le splendide doti e rare virtù, le benemerenze universalmente riconosiute di mons. Nogara durante i suoi anni di sacerdozio con particolare riferimento ai suoi undici anni di Rettorato nel Seminario di Molfetta.

L'estremo saluto

Dopo l'assoluzione al tumulo impartita dall'Arcivescovo celebrante, il funebre corteo si ricompose e si diresse alla stazione ferroviaria dove il Podestà comm. Mastropasqua dette l'estremo addio della cittadinanza allo illustre Prelato tanto benemerito verso la città di Molfetta.

Alle cinque pomeridiane la salma che era stata collocata in un vagone riservato, partì col direttissimo per Bellano, città natale del compianto Nogara, dove sarà tumulato nella tomba di famiglia.

La scomparsa di mons. Nogara lascia nel Seminario un vuoto incolmabile. Chi conosce quale somma di responsabilità importi la direzione di un grande Istituto di formazione ecclesiastica, quale complesso di doti intellettuali e morali, quali energie richiede un sì importante e delicato ufficio, potrà facilmente valutare le elette doti dell'illustre scomparso che ha sempre meritato incondizionato plauso e la più lusinghiera approvazione del suo operato dalla S. Congregazione dei Seminari e dell'Episcopato appulo-lucano, di cui gli autorevoli rappresentanti hanno voluto con la loro presenza tributargli gli estremi sensi di riconoscente affetto.

Il cordoglio manifestato dalla cittadinanza e dalle più distinte personalità civili e militari della Provincia dichiarano eloquentemente di quale tempra eletta fosse il compianto Monsignore. Il suo tratto nobile e modesto, il suo cuore generoso, pronto a vibrare per ogni iniziativa di bene, la sua esemplare dedizione all'apostolato formavano di lui una delle più splendide figure del clero italiano.

A quanti hanno ricevuto le molteplici irradiazioni della sua bontà resti la cara immagine paterna di conforto per l'irreparabile perdita, guida nelle aspre giornate della vita, di sprone nell'attività e nello zelo pastorale.

Le partecipazioni al cordoglio

Trascriviamo qui i principali telegrammi di condoglianze pervenuti al Seminario e ai famigliari di monsignor Nogara.

1. — Il Santo Padre così faceva telegrafa dal Card. Bisleti:

« Santo Padre apprende con vivo dolore repentina morte diletto Mons. Nogara suffragandone anima benedetta conforta con la sua apostolica benedizione. Superiori, professori, alunni ».

2. — Il Prefetto della Congregazione dei Seminari:

« Addoloratissimo mi raccolgo in preghiera suffragando anima caro defunto. Questa sera parte Sostituto Sacra Congregazione rappresentarmi funerali ».

3. — Prefetto Cavalieri di Bari:

« Porgo vive condoglianze per immatura perdita Mons. Nogara pregando esprimere sensi di viva partecipazione cordoglio famiglia compianto Monsignore stop ».

Tutti i Vescovi delle Puglie e Basilicata che non hanno potuto partecipare ai funerali e numerosi illustri Prelati amici dell'estinto hanno inviato telegrammi attestanti il loro profondo dolore per la dolorosa scomparsa.

Ordigni micidialissimi scoperti
lungo il lido dell'Avana

AVANA, 26 pom.

In seguito alla scoperta di dodici micidialissimi ordigni esplosivi, sparsi lungo il Lido, la polizia segreta sta operando delle perquisizioni in tutti gli uffici e redazioni dei giornali nella supposizione che siano nascoste bombe, armi contrabbandate, munizioni e simili. (*Radio Stef.*).

Congresso nazionale a Budapest
per la famiglia cristiana

BUDAPEST, 26 matt.

Un avvenimento di eccezionale importanza può dirsi il riuscitissimo Congresso per la Famiglia Cristiana tenuto in questi giorni a Budapest e che ha vivamente interessato tutta la Nazione e la stampa di ogni partito. La solenne adunata ha avuto luogo nella grande sala di « Vigadò » sotto la presidenza del Cardinale Principe Primate, con la presenza del Nunzio e l'intervento di tutti i Vescovi Ungheresi, di moltissimi senatori e deputati, e delle LL. EE. i Ministri della Giustizia e della Previdenza. Tutte le organizzazioni cattoliche erano rappresentate e tutte le classi sociali per quanta folla poteva contenere la vastissima sala.

Tema del Congresso era naturalmente la commemorazione della Enciclica « Casti Connubii » del Sommo Pontefice Pio XI.

Tenne il discorso inaugurale il Cardinal Principe Primate che anzitutto rievocò la profonda impressione prodotta dalla Enciclica e mostrò poi i motivi di questa impressione. Solo il Papa infatti aveva la autorità e la capacità di dimostrare con ineccepibile verità e categorica documentazione che la profanazione del matrimonio e della famiglia sono la causa della dissoluzione della società civile. Il documento pontificio ebbe larghissima diffusione a mezzo della stampa tutta e della parola; ma bisogna che su di esso sia più attentamente richiamata l'attenzione delle masse e dei singoli perchè sia ben compreso il significato delle questioni essenziali che vi sono trattate. Bisogna ben chiaramente sapere e ricordare che oltre il fine naturale della famiglia c'è il fine soprannaturale che non può essere trascurato senza compromettere anche il destino naturale dell'Uomo. Tutti coloro che si sono adoperati per creare una mentalità senza Dio, non hanno diritto di prendere la parola su questioni che sono esenziali alla vita dei popoli. Questo diritto spetta bensì essenzialmente al Pontefice Romano il quale unicamente, come depositario della verità a Lui affidata, può parlare in nome di Dio da incomparabile altezza.

Parlò quindi il Padre Barga, gesuita, che illustrò efficacemente i punti essenziali dell'Enciclica «Casti Connubii ». A lui seguì il Ministro della Previdenza S. E. Ernest che dopo un rapido esame dei mali che affliggono la società, affermò che non ci può essere salvezza che nella fede cattolica seguendone fedelmente i dettami. Solo in questi dettami sta la base sicura della sana costituzione della famiglia e per mezzo della famiglia del vero benessere sociale. Dopo brevi parole del deputato Krujuger che nella difesa della famiglia vide sopratutto la difesa della donna, elemento basilare della famiglia stessa che può e deve trarre la sua forza morale solo dalla dottrina cattolica, parlò l'ex presidente del Consiglio Carlo Huszar.

In un vigiroso e appassionato discorso, il campione dei cattolici ungheresi illustrò diremo così, la parte sociale dell'enciclica pontificia, trattando tutti i punti che riguardano la protezione della famiglia e additando, come dovere nazionale e patriottico, i mezzi di previdenza sociali ed economici intesi alla tutela non solo ma anche alla prosperità della famiglia.

Chiuse l'imponente assise lo stesso Card. Principe Primate rivolgendo la parola sopratutto a coloro cui è affidata la sorte delle Nazioni e che quindi sono responsabili del loro avvenire dichiarando che i nemici del matrimonio come sacramento sono nemici della famiglia e quindi della Patria.

Come abbiamo detto il Congresso ha prodotto una grande impressione; e di esso si, è avuta larga ecc non solo nei giornali cattolici, ma in tutta la stampa ungherese. Molti giornali infatti hanno continuato per più giorni a occuparsi dei problemi così magistralmente impostati dall'Enciclica « Casti Connubii ».

Una settimana di Sante Missioni
nella città di Budapest

BUDAPEST, 26 matt.

Anche quest'anno la Città di Budapest, ascoltando con entusiasmo l'invito del Card. Primate, ha preso parte ai corsi di Santi Esercizi Spirituali che per una intera settimana si sono tenuti in tutte le chiese della Città. Per sei giorni, dal lunedì alla susseguente domenica, Budapest ha offerto uno spettacolo interessante e consolante mentre, per quattro volte al giorno i cittadini di ogni classe lasciavano la propria casa per recarsi alla più vicina chiesa ad ascoltare le prediche e ad assistere alle funzioni sacre.

L'inaugurazione degli esercizi è stata fatta nella Chiesa di Santo Stefano con l'intervento del Cardinale Primate, il quale ha pronunziato per la circostanza un elevatissimo discorso caldo di affetto e di paterna premura spirituale. Egli ha particolarmente parlato della necessità della formazione spirituale che è l'unico e sicuro mezzo per lottare contro ogni difficoltà e pericolo. Ha detto che la più grave crisi che oggi attraversa l'umanità, è crisi di carattere morale; e che quindi urgono sopratutto dei rimedi morali. Di qui la opportunità della sacra predicazione delle verità cristiane; di qui la necessità che gli ascoltatori non si limitino al loro assenso intellettuale, ma le applichino costantemente nella vita pratica.

Questa nuova imponente manifestazione religiosa, che in certo modo si riallaccia alle indimenticabili feste di Sant'Emerico e che per questo anche ha assunto un particolare aspetto di solennità nella sua forma esteriore, dimostra come sia fortemente e sinceramente radicato nel popolo ungherese il sentimento religioso cattolico.

La Regina di Romania a Parigi
con la Principessa Ileana

PARIGI, 26 pom.

La Regina Maria di Romania con la principesa Ileana sono arrivate a Parigi, ove si crede si tratterranno un paio di giorni.

Opinioni e fatti

Il prete delle pignatte

Don Orione, fondatore della Opera della Divina Provvidenza, sant'uomo geniale, come tutti i santi, ne ha pensata una graziosissima per una statua della Madonna da mettere sulla più alta cupola del Santuario della Madonna della Guardia in sobborgo S. Bernardino a Tortona.

La statua doveva essere imponente, così da signoreggiare la maestà del Santuario: cinque metri di altezza su un piedestallo adeguato.

Don Orione, non sapeva dove batter la testa per trovare il denaro necessario alla fattura della grande statua.

Si pose in giro per tutta la diocesi, dicendo pressapoco così:

« Dobbiamo collocare sul vertice del Santuario la statua della Vergine. Denari non ne ho e nemmeno ve ne chiedo poichè già molti me ne avete dati. Facciamo piuttosto così: in ogni casa, specialmente in quelle di campagna, c'è del rame sotto forma di utensili ed arnesi fuori uso. Frugate dappertutto e, se ne trovate, offritelo alla Madonna. Con questo rame faremo la statua ».

L'appello di Don Orione venne raccolto entusiasticamente. Si formarono centri di raccolta ed il rame vi venne portato da centinaia e centinaia di persone. La raccolta continua tuttora. E' il movimentato, entusiastico esodo di pignatte, secchielli, mestoli, vassoi, catinelle, vasi, arnesi e utensili che contano forse centinaia di anni, dalle foggie più strane e diverse, che lasciano cantine, solai, ripostigli, per offrirsi devotamente a far bella e grande la statua della Vergine Protettrice. Spettacolo suggestivo che dà luogo ad episodi veramente commoventi: la massaia che offre la grande padella da forno servita a chissà quante generazioni per cuocere le gonfie e prelibate focacce, la vecchietta che consegna un modesto gruzzolo di monete di rame fuori corso, gruzzolo raggranellato forse negli anni di una lontana giovinezza.

Il « prete delle pignatte » ha battuto il tortonese, il vogherese, il novese, palmo a palmo.

Il rame rotto si ammonticchiò ai suoi piedi con la grazia di un miracolo.

Nè venne, si direbbe, portato da angeli che servono gli uomini di Dio nei modi più commoventi, dalla Sicilia, dalla Sardegna, dal Veneto, dalla Calabria.

La Madonna della Guardia sarà fusa con le pignatte delle massaie, delle mamme che le usarono per la minestra dei figli; pignatte le quali conoscono il sapore di sale e di dolcezza, di pena e di letizia, che hanno avuto i giorni in quella casa: che mai avrebbero pensato di finire al crogiuolo perchè con esse si modelli l'immagine della più dolce tra le madri, Signora della casa incrollabile, imperitura. — Il Paradiso — massaia anch'essa una volta in Nazareth, quando preparava le pappe al suo Figlio piccolino e il pane allo Sposo; e che tuttora provvede alla sua famiglia senza numero, intercedendo e operando.

Conobbe anche lei, si, le pignatte; assaporò anche lei le faccenduole e le pene faticose della vita umana; visse tra le pareti di una cucina, essendo Tempio dello Spirito Santo.

Non volete non sia contenta che la sua immagine balzi dalla fusione di tutti quei rottami di rame?

Forse non fu mai usata materia più degna allo scopo. In quel rame casalingo c'è più anima che nel marmo!

Scampolo

Dei giornali inglesi e tedeschi hanno protestato contro il film « L'Africa ci parla » per il quale un negro è stato deliberatamente gettato fra le unghie di un leone allo scopo di offrire un documento realistico eccezionale. Cosa non s'inventerebbe oggi per far ridere o piangere il pubblico che va a teatro e al cinematografo?

L'animale più feroce non è il leone — nome comune che va cancellato dai trattati di zoologia — perchè la nuova generazione sappia, in verità, che nessun animale è più feroce dell'uomo.

Non tiriamo in ballo Caino, gli faremmo torto, gli mancheremmo di giustizia.

L'omicida cinematografico è degno che Caino gli sputi in viso e non lo voglia per suo discendente.

A chi vorremmo paragonare l'assassino novecentesco che ha il nuovissimo delitto da far girare?

Non troviamo nessuna insanguinante e maledetta pietra di paragone che valga.

(cierre)

Gli amministratori di New York
sotto inchiesta

NEW YORK, 26 pom.

Con una improvvisa celerità di provvedimenti, che ha fatto strabiliare i capi della amosa società Tammany Hall, il Parlamento dello Stato di New York ha votato in favore di una inchiesta a fondo sul governo della città di New York, dal sindaco all'ultimo usciere, inchiesta che sarà condotta dal giudice Samuel Saburp.

La proposta è stata accolta dal senato con 26 voti contro 24, e dall'assemblea con 76 contro 70. Il giudice Sabury ha accettata la direzione dell'inchiesta purchè gli vengano dati pieni poteri.

Appena saputo che l'inchiesta era stata votata, i capi della Tammany Hall si sono riuniti ed hanno già avuto contatto con eminenti avvocati, tra cui Samuel Unterneyr e Max Steurer, per affidare ad essi la difesa del proprio buon nome e quello dei loro dipendenti. (Radio Stef.)

Un libro gratuito
per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** Tosse bronchite, Asma, ecc. **Reumi, malattie dello stomaco** acidità, cattiva digestione, pesantezza ecc., **Malattie dei Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.) dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Furgone Scat, gomme quasi nuove vendo al prezzo di L. 2000. Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

RIVISTE VECCHIE vendo al prezzo di L. 50 al quintale, Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

GIORNALI VECCHI vendo al prezzo di L. 80 al quintale Rivolgersi all'Amministrazione dell' Avvenire d' Italia, Via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI appartamento signorile sette ambienti, ingresso, cucina, bagno, termosifone - S. Stefano 52 - visibile 15-16 - Telefonare 27.277. (4585)

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

LA FERMENTAZION
GASTRICA

Allorquando la digestione non vi
fatta in una maniera normale i ci
possono soggiornare nello stoma
per parecchie ore dopo i pasti, c
che provoca una secrezione ecces
va d'acidità. Questa soverchia acid
tà produce a sua volta la ferment
zione dei cibi non digeriti, la qu
cosa può occasionare molto spesso d
dolori intensi. Per calmare questi d
lori abbisogna un alcalino che ne
tralizzi l'acidità ed arresti la ferme
tazione. La Magnesia Bisurata, qu
st'antiacidio così ben conosciuto ec
sce a questo scopo ed un mezzo cu
chiaino preso in un po' d'acqua, sub
to dopo i pasti, o quando i dolori s
fanno sentire, apporterà un sollie
davvero rimarchevole. La Magnesia
Bisurata evita i bruciori di stomaco
le eruttazioni, le flatulenze e facilita
il funzionamento dell'apparecchio di
gerente. Essa si trova in vendita in
tutte le Farmacie.

MALATTIE DELLE DONN
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULT
già Assistente Ospedale S. ORSOL
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicano)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-568; 2
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i pover

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO INTESTINO
S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-16

Dott. M. CESAR
Via Farini 29 Telef. 21-899
Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Varic
Dalle 11,30-12-30 e 16-18 escluso i festivi

Giornali vecchi

vendonsi al prezzo di L. 80 al quintale. Rivolgersi all'«Avvenire d'Italia», via Mentana 4.

Riviste vecchie al prezzo di lire 50 al quintale.

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
Società Anonima Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.484.750

Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173

FILIALI: ALBENGA ALESSANDRIA ANCONA BOLOGNA BOLZANO · CARRARA CASOLI · CIRIE' CASERTA · CHIAVARI · FIRENZE · GENOVA LEGNAGO LIVORNO MASSA · MILANO · NAPOLI · NOVI LIGURE OSTIA MARE PADOVA PESCARA PIETRASANTA · ROMA · SANREMO SARZANA · SAVONA SESTRI LEVANTE SPEZIA · TORINO VENEZIA VERONA VIAREGGIO · VOLTERRA.
Ufficio di Rappresentanza in New York 1, State Street.
Banca Affiliata in ZURIGO: CREDIMARE S. A. (Istituto Bancario Italo Svizzero).

DATI PRINCIPALI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 APRILE 1930

Capitale Sociale	150.000.000,—
Azionisti in C/ Capitale	23.515.250,—
Riserva	10.000.000,—
Conti Correnti Creditori	823.683.960,17
Cassa e Fondi presso Istituto Emissione	102.356.942,74
Crediti verso Banche e Banchieri	113.735.985,65
Portafoglio Italia ed Estero	293.321.930,21
Riporti	173.269.863,60
Avanzo utili esercizi precedenti	681.075,77
Utile esercizio in corso	2.274.339,33

Emissione di propri assegni circolari pagabili in tutto il Regno.
Servizio Cassette di Sicurezza.
Servizio notturno custodia valori presso le Sedi di Roma - Genova - Milano.
QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE DI BANCA BORSA CAMBIO

NOVITA'
TITO CASINI
I GIORNI DEL CILIEGIO
Lire 10
Edizione speciale numerata,
rilegata, firmata dall' autore
Lire 20
LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
Via del Corso, 3 - Firenze

RADIO MARELLI
I migliori apparecchi Radio e Radiofonografi
S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI N 8

Note di una lettura

di Jacobsen

Agli Uffizi un giorno Jacobsen vede un profilo di donna di Michelangelo e scrive questi versi:

« una donna appare — alta e regale — scura sopra il fondo oscuro. Ha nello sguardo un dolore sacro — un dolore senza conforto — un dolore senza speranza — un ardente abisso d'ombra e di dubbio. Passano le notti, e i giorni in volo sopra la terra — come mutano sopra le guancie i colori, mutano le stagioni — come onda su onda — così le generazioni si accavallano sopra le generazioni — si distendono e scompaiono, mentre i tempi lentamente muoiono. Perchè vivere?

Perchè morire?

Perchè vivere quando si deve morire? Perchè combattere, quando già sappiamo che la spada ci sfuggirà di mano?

E' questo, o donna il tuo pensiero? — Taciturna e placida essa sta sulla loggia, non emette una parola, non un sospiro, non un lamento — scura sopra il fondo oscuro — si innalza — come una sguainata lama di spada — nel cuor della notte ».

(Arabesco - trad. Gabetti)

*

Jacobsen fu sempre tormentato dal problema della vita; alla domanda « perchè viviamo » ? non seppe rispondere e a questi nostri anni non trovò un senso (gli ultimi suoi versi: — Luce sopra la terra — Ecco ciò ce noi vogliamo). Cosa c'è? Niente. Per lui neppure Dio. Fu un ateo. Crederà sempre alle parole del suo Niels Lyhne — Non esiste Dio, l'uomo è il suo profeta — e questo povero dogma amplierà nel secondo e ultimo romanzo che in un primo tempo voleva intitolare l'Ateo (Atheisten) e che il nostro Joergensen definì la Bibbia dell'Ateismo.

Maria Grubbe verso la fine dice: « Questa sola cosa io so — ogni uomo vive la *sua* vita e muore la *sua* morte » (ma la signora Fönss che altro dirà se non questo — io ho il diritto di vivere una volta la *mia* vita. E infine Niels morirà la *sua* morte).

Della vita di Jacobsen vede l'immensa bellezza e la canta per tutto un libro *Niels Lyhne*. Per lui e per quelli come lui « il fiume infinito d'amore che prima sboccava nella divinità — si riversa ora interamente e si espande sopra la terra ».

C'è in Jacobsen un gran desiderio di vita (la sua malattia: *la tisi*). Ma alla fine, soggiunge, cosa concludiamo? Niente. La vita è il mondo dell'*eternamente inconchiuso?* (e tutti i suoi personaggi l'affermano).

Forse, anzi quasi certamente, si arriva al sogno.

Il sogno è un grande rimedio che il Nostro disprezza (« nello sviluppo di un uomo, tutti i sogni più leggiadri, tutte le nostalgie più ardenti e più profonde, non contano nulla... *La fantasia!* io disprezzo la fantasia... Niels aspirava a diventare poeta; ma di che cosa avrebbe egli potuto far poesia? Non c'erano se non sogni nella sua vita e nulla è più uniforme,... che la fantasticheria. ») Ah! la rovina dei sogni. Niels non è vinto dalla signora Boye, la sognatrice? e Maria Grubbe da un dubbioso, Sti Hoegh?

Solo. A Jacobsen non resta che la sua religiosità atea. Tristissimo!

*

Dello scienziato (Jens Peter Jacobsen studiò scienze naturali, si laureò con medaglia d'oro sulle Desmidiacee in Danimarca, scrisse articoli sulla teoria darwiniana dell'evoluzione sulla Nyt Dansk Maandskritft, infine tradusse il principale Darwin) ,nei suoi libri non resta che una meravigliosa precisione d'osservazione e la triste e severa concezione della vita. (I particolari). Per il suo primo romanzo lavorò con metodo paziente. Passò dei mesi nella biblioteca a studiare vecchie cronache e pergamene, corrispondenze ecc. Gabetti ci dice anche che stese una patina di linguaggio del tempo nella sua opera traendone effetti di colore preziosi.

*

Ecco i sottotitoli dei suoi due romanzi. Maria Grubbe — Scene d'ambiente del secolo decimosettimo —. Niels Lyhne - Storia di una giovinezza.

Ma tutte due sono inutili, non contano. Maria Grubbe, così come Lyhne, è la storia di un'anima.

*

Nessuno ha mai osservato che la primavera è la stagione di Jacobsen? Quelle sue primavere piene di sole. Quanti fiori! e laggiù in fondo alle vallette e vince ai ruscelli, lassù in alto fra i colli. Primavera piena di profumi inebrianti.

Aprile del 1847: la sua nascita. Muore nell'aprile dell'85.

Nella sua arte, come già l'aveva avuta in quella di Andersen e di Kierkegard, il colore ha una grande importanza.

Leggiamo il sogno del Castello che dorme tutto nascosto sotto le rose:

« Quiete nell'aria e quiete nelle fronde e come una notte senza tenebra un silenzio *sognante* sopra tutte le cose. Addormentati, in fondo ai calici dei fiori, riposavano i profumi; e sopra le pieghevoli lame dell'erba tenera e fresca le goccie di rugiada si cullavano, immerse in sonno. Le viole mammole, con le labbra semiaperte, dormivano raccolte sotto i curvi rampolli delle felci; e sopra i rami degli alberi coperti di muschio, nel lussureggiante rigoglio della primavera, sonnecchiavano le gemme, a migliaia, pronte a sbocciare. I tralci spinosi delle rose rampicanti si riversavan giù silenziosamente sopra il tetto e sopra il muro, in grandi ondate, e fuor dal loro denso fogliame verde, le rose innumerevoli traboccavano spumeggiando, come una marea, in spruzzi e sprazzi multicolori... Ah! poter riposare! In una quiete beata senza fine, lasciar che i giorni scendan giù, ora per ora, mentre tutti i ricordi e tutte le speranze e tutti i pensieri traboccano fuori dell'anima in molli flutti come una luce evanescente. Questo era il più bello di tutti i sogni! ».

Dovrò forse chiedere scusa di una così lunga citazione?

*

Ma io di questo grande danese non vorrei ricordarmi che la grande cavalcata di Maria per lo stretto sentiero del bosco. Sognarla al galoppo a briglia sciolta. La sua fuga e il suo sorriso. E poi Niels di notte che pattina sul ghiaccio del fiord verso la sua Fennimore! Infine questo verso: *Quando il giorno ha raccolto tutto il suo dolore* (Har Dagen sanket al sin Sorg).

*

Jacobsen su nel Nord fu studiato da molti; basta ricordare alcuni nomi, Hermann Bang, Joergensen, Knut Hamsum, Hofmannsthal. Alle sue liriche (fra queste la bella raccolta dei Canti del Castel Gurre si rivolsero poeti come George e Rilke.

In Italia fu studiato benissimo da Giuseppe Gabetti. Sul Convegno (1926) ha trattato dell'arte di J. con sicurezza e nel '30 ha dato due ottime traduzioni (M. Grubbe da Mondadori e da Treves N. Lyhne). Le novelle (appena sei ma fra queste, la chiarissima Mogens, e la signora Fönss) le ha tradotte E. Pocar molto mediocremente per Carabba.

Carlo Bo

Un pezzo di corda

che è un documento di credito

(*Nostro servizio particolare*)

DUBLINO, marzo

(S. I. C.) - Un curioso documento probativo a sostegno di una pretesa di credito da parte di un agricoltore della Contea di Fermanagh è stato presentato in questi giorni dall'agricoltore stesso al Tribunale della Contea, e nonostante la stranezza della prova non solo essa è stata ammessa e ritenuta pienamente valida dal Tribunale, ma ha servito [illegible] a fargli vincere la causa. Il curioso documento è niente altro che un semplice pezzo di corda di una certa lunghezza sul quale erano stati fatti un certo numero di nodi ad intervalli quasi regolari.

Il ricorrente, un vecchio agricoltore, aveva fatto causa al proprietario del fondo sul quale egli aveva fino ad allora lavorato per ottenere il pagamento di salari non corrisposti per un ammontare complessivo di 5.000 lire. Per provare il suo diritto a questi salari il vecchio contadino presentò al Tribunale il pezzo di corda suddetto, spiegando ai Giudici che ogni nodo voleva significare un semestre di lavoro non pagato.

Il contadino dichiarò al Tribunale che egli lavora per lo stesso proprietario da parecchi anni, ma che per tutti gli ultimi cinque anni e mezzo di lavoro egli non aveva ricevuto nessun compenso come era stato pattuito. Finalmente stanco di aspettare, ed anche poichè cominciava ad avere bisogno del suo danaro faticosamente guadagnato, egli si era deciso a convocare in giudizio l'inosservante proprietario.

« Non so nè leggere nè scrivere — ha confessato candidamente il vecchio irlandese al Tribunale — ne fare di conto come le persone istruite. Non conosco che questo sistema per tenere conto di quello che mi è dovuto. Ecco qui il pezzo di corda, con undici nodi in tutto; ogni nodo rappresenta sei mesi di lavoro non pagato. Sono cinque anni e mezzo di salario che mi sono dovuti ». Il Tribunale ha ammessa la prova e gli ha dato ragione.

Il palazzo degli sports

ideato da Jeff Dickson

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, marzo

(S. I. C.) - Il noto organizzatore ed impresario di spettacoli sportivi, specialmente pugilistici, Jeff Dickson, ha annunciato in questi giorni la propria intenzione di iniziare tra breve la costruzione in un quartiere centrale di Parigi di un nuovo grandioso palazzo degli sports destinato ad essere teatro di ogni genere possibile ed immaginabile di competizione sportiva, dalle corse di bighe romane alla boxe, alla lotta libera e greco-romana, all'hokey sul ghiaccio e a ruotelle, al tennis tra professionisti, al pattinaggio, agli sports atletici d'ogni specie, al ciclismo e perfino agli esercizi acrobatici da circo equestre.

Il nuovo palazzo degli sports ideato da Jeff Dickson costerà a costruzione ultimata la bellezza di nove milioni di lire, e potrà contenere oltre trentamile spettatori tutti comodamente seduti. La nuova costruzione sarà una delle più belle, ampie e moderne arene sportive che siano mai state costruite in tutto il mondo. Il Dickson ha dichiarato che spera di poter inaugurare il suo nuovo palazzo dello sport al più tardi verso la fine del mese di ottobre del corrente anno.

Colossale sarcofago

scoperto presso le Piramidi

CAIRO, 26 matt.

La spedizione scientifica americana dell'Università di Pensilvania che sta eseguendo degli scavi presso le Piramidi ha fatto oggi una scoperta di grandissimo valore archeologico. Si tratta di un immenso sarcofago, il più grande che si conosca, del peso di oltre mille tonnellate, tagliato in un blocco di granito rosso intatto e perfettamente conservato. Esso sembra appartenere a qualche sovrano della quarta dinastia e rimonterebbe a 2500 anni prima di Cristo. (*Radio Stef.*)

Il nuovo Amministratore

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 26 matt.

Su designazione dell'Accademia e in sostituzione del compianto Bonaldo Stringher, S. E. il Capo del Governo, ha nominato amministratore dell'Accademia d'Italia S. E. l'accademico prof. Nicola Parravano, il quale ha assunto subito il suo alto ufficio.

REBUS MORALE

Il Governo dei Sovieti ha iniziata un'energica campagna contro il costume della poligamia, tutt'ora diffuso nel Caucaso e nell'Asia centrale. Il Governo delle Repubbliche Caucasiche chiede al Governo Centrale che siano tolti ai poligami i diritti civili. Con analoga severità si vuol procedere anche contro coloro che, secondo un'antica usanza, comprano la sposa dai suoceri con danaro e donativi.

Ma come?

Se è permesso il libero amore, perchè si da addosso alla poligamia?

Se si possono avere cento mogli, centomila, nessuna e tutte le possibili, cosa c'è di male ad averne due?

Se la «sposa» la si compera e la si rivende sul marciapiede — o io sono erroneamente informato o accade così —, perchè sarà proibito risarcire il vecchio genitore e la dolente mamma della perdita che fanno col cedere al marito la figlia?

Fra i due mali ci pare il minore comprare la figlia dalla sua casa anzichè la compagna dalla strada che tutti calpestano.

Vogliamo farci vedere a stringere i freni nel Caucaso e nell'Asia, dopo che li abbiamo spezzati per tutta la Russia?

Chi troppo ha voluto, nel distruggere, nulla stringe quando prende l'apparenza sfrontata di voler costruire.

La lotta contro la poligamia non ci dà un sussulto di compiacenza: la guardiamo come un rebus sotto il quale c'è un trucco.

Abbiamo orrore della «morale» in nome della quale i sovieti la fanno.

La conosciamo per morale corrottissima: non sarà mai che ci persuada a stimarla.

XXX

Per accapparrarsi un po' d'oro

(*Nostro servizio particolare*)

CITTA' DEL MESSICO, marzo

(S. I. C.) - Secondo le informazioni riferite dall'ex-senatore messicano Guillermo Moloveaga una nuova corsa affannosa da parte di cercatori d'oro si sta verificando in questi giorni in una località a 150 chilometri a nord-est di Mazalatlan, dove sarebbero stati scoperti nuovi importanti giacimenti d'oro che avrebbero già fruttato ai primi cercatori giunti sul luogo tanto oro per un valore di circa un milione e mezzo di lire. Finora sono già state registrate presso il Dipartimento delle Miniere del Messico 1.600 prese di possesso di terreni ritenuti auriferi da parte di cercatori nella zona anzidetta.

L'altruismo d'un sacerdote

MONTPELLIER, 26 matt.

Grande prova di altruismo ha dato un sacerdote qui residente, l'abate Cabane, il quale si è prestato per la nona volta alla trasfusione del sangue in favore di uno spagnolo, che era rimasto ferito. (*Radio Stefani*).

LA NAVIGAZIONE AEREA

L'esplorazione dell'alta atmosfera

Il mattino del 21 ottobre 1783. Nel parco della Muette presso Parigi è tutto un affaccendarsi di uomini nel cui volto è dipinta l'ansia dell'attesa e insieme la sconfinata fiducia nella vittoria.

In mezzo ad essi una gran massa scura; un groviglio di funi, un mucchio di tela. Un ordine: la tela si gonfia, si gonfia e l'aerostato si libra sullo sfondo azzurro chiaro del cielo.

Montgolfier aveva già additato le vie dell'aria ed ecco che un uomo, il primo, sta per prendere il possesso del nuovo dominio. è Pilatre de Rosier.

Un mese dopo a Londra, è la volta dell'italiano Vincenzo Lunardi, poi Charles a Parigi, e via, via tutta la serie di ascensioni, di vittorie, di nuove conquiste.

Oggi velivoli, velivoli solcano il cielo: l'ardimentoso cerca la gloria. il soldato vigila di lassù il suolo della Patria. Storni d'ali tricolori portano lontano, al di là degli oceani, il nome e la gloria d'Italia; e ai fratelli lontani il saluto dei fratelli.

Il bagaglio di Charles

Ma non bisogna dimenticare che Charles portò nella navicella del suo pallone un barometro e un termometro; non bisogna dimenticare che il primo volo fu anche il primo tentativo di studio, sia pure limitato e imperfetto, delle condizioni dell'oceano aereo.

Navigazione aerea ed esplorazione dell'alta atmosfera vanno di pari passo, e non può essere che così: ciascuna si serve dell'altra, e ciascuna contribuisce allo sviluppo dell'altra. Però, già molto tempo prima che si parlasse di ascensioni aeree, gli studiosi di meteorologia si erano resi conto che non bastava misurare la temperatura, l'umidità, il vento alla superficie del suolo, ma che era necessario portare gli strumenti nella libera atmosfera, là dove si addensano le nubi, dove i venti hanno libero gioco.

Da Charles in poi ogni ascensione porta il suo contributo alla conoscenza dell'oceano aereo. Sono dapprima osservazioni occasionali, saltuarie, che non hanno un grande valore scientifico; occorre moltiplicarle, organizzarle, disciplinarle. Ben presto però ci si accorge che l'ascensione con lo sferico non è il mezzo più adatto: mezzo assai costoso, non scevro di pericoli, presenta il grave inconveniente di non poter essere usato che con ottime condizioni di tempo, mentre le osservazioni che più interessano sono appunto quelle effettuate quando la atmosfera è perturbata. D'altra parte gli strumenti registratori, rendendo superflua la presenza dell'osservatore semplificano molto le cose. Oggi le esplorazioni dell'alta atmosfera vengono eseguite sistematicamente da molti osservatori meteorologici, sparsi su tutto il globo; si usano palloni frenati, cervi volanti, palloni sonda o più modestamente palloncini pilota.

Il pallone frenato è trattenuto da un filo d'acciaio e non può essere usato che con atmosfera calma o quasi calma. Il cervo volante che ricorda, oltre che nel nome anche nella forma, un gioco caro ai ragazzi di tutti i tempi, è pur esso trattenuto da una fune. Si usa con vento abbastanza forte, tale da poterlo sostenere. Ma, vincolati dal filo o dalla fune, questi due mezzi sollevano gli strumenti ad altezze che raramente superano i quattro o cinque chilometri.

Come raggiungere adunque maggiori altezze? come arrivare fino a quelle nubi tenuissime, quasi immobili, che sembrano trasparenti veli: i cirri?

Il pallone esploratore

Ed ecco il pallone sonda a risolvere il problema. E' un pallone di gomma, gonfiato con idrogeno fino a darli una tal forza ascensionale, che lo faccia salire rapidamente e consenta il trasporto di almeno tre strumenti: un barografo che funziona come altimetro, poichè è noto che la pressione atmosferica decresce col crescere dell'altezza, un termografo e un igrografo per registrare la temperatura e l'umidità. Ordinariamente i tre strumenti che si cerca di rendere quanto più leggeri sia possibile, si riuniscono in uno solo, il meteorografo, nel quale le tre pennine tracciano le curve rispettive su un cilindro ricoperto di carta affumicata. Una fabbrica inglese è riuscita a costruirne uno che non pesa più di 20 grammi; le curve vengono segnate su uno spazio grande quanto un francobollo e devono naturalmente venir osservate con una lente!

Si tratta in ogni caso di strumenti molto delicati poichè ad essi si richiede di registrare delle pressioni variabili entro limiti molto vasti e delle temperature che differiscono fra loro di un centinaio di gradi. Bisogna poi aver cura di proteggerli dalla radiazione solare diretta e dall'azione eventuale delle perturbazioni atmosferiche.

Ad una certa altezza: 11, 12, spesso anche 20 chilometri, il pallone scoppia e scende, mentre un piccolo paracadute ne infrena la discesa e ne raddolcisce la caduta in modo che gli strumenti scendano a terra senza danno. Talvolta non c'è paracadute, ma i palloni sono due; allo scoppiare dell'uno la forza ascensionale dell'altro, non essendo più sufficiente a continuare la salita, rallenta la discesa.

Il cestello che contiene gli strumenti cade spesso molto lontano, anche 300 o 400, chilometri, dal luogo di partenza. Come ricuperarlo? Un cartello unito al meteorografo avverte chi lo avesse a rinvenire di consegnare il tutto al Municipio o all'ufficio postale del luogo dandone nello stesso tempo avviso all'osservatorio che ha effettuato il lancio affinchè si prenda cura di ritirarlo. Quasi tutti i meteorografi furono ricuperati il che attesta della buona educazione civile delle popolazioni anche rurali, poichè chi assiste alla caduta del pallone è molto spesso un contadino, ed è raro il caso che per sciocca curiosità o per incuria vadano perduti gli strumenti e insieme con essi i risultati delle osservazioni. In Italia i lanci dei palloni sonda vengono fatti a Pavia.

Una strana stella vagante

Più modeste le ricerche col palloncino pilota più semplici e molto meno costose, hanno per scopo di stabilire la direzione e la intensità del vento alle varie quote. Un palloncino di gomma leggera, gonfiato con idrogeno in modo da acquistare la forza ascensionale di 150 metri al minuto, viene lasciato libero. Immediatamente la sua posizione viene individuata con un teodolite cioè con un piccolo cannocchiale che lo segue nei suoi movimenti fin chè ciò sia possibile. Di minuto in minuto la posizione del cannocchiale permette di determinare le ampiezze di due angoli, conoscendo i quali, e tenendo conto che il palloncino si innalza di circa 150 metri ogni minuto, si può desumere con buona approssimazione la posizione di questo e costruire quindi il grafico che rappresenta la traiettoria seguita nel volo.

Poichè il palloncino viene trascinato dal vento si ha il modo di conoscerne l'intensità e la direzione alle diverse altezze. I piloti degli aeroplani possono così avere notizie dello stato dell'atmosfera prima di iniziare il volo e quindi regolarsi in conformità. Vengono eseguiti lanci anche di sera: allora il palloncino trascina con sè un lume che rende possibile il seguirlo col teodolite e che lo fa assomigliare ad una strana stella vagante.

Ecco ora qualcuno dei risultati più salienti di queste esplorazioni dell'alta atmosfera. Le misure di temperatura mostrano che essa decresce abbastanza rapidamente col crescere dell'altitudine, fino a circa 55.o-60.o o anche più sotto lo zero; ma poi ad una certa altezza, variabile dagli 8 agli 11 o 12 chilometri, la temperatura rimane pressochè stazionaria e oscilla fra i limiti suaccennati; qualche volta addirittura aumenta di alcuni gradi.

I risultati paradossali

L'atmosfera risulterebbe così divisa in due regioni: la prima, quella che è la sede di tutti i fenomeni atmosferici e che è detta troposfera in cui la temperatura diminuisce col crescere dell'altezza; l'altra, la stratosfera, con temperatura stazionaria, con movimenti dell'aria prevalentemente orizzontali in cui, appunto per questo l'aria non viene continuamente mescolata come nella troposfera e perciò varia di composizione a seconda degli strati: d'onde il nome.

Le misure di temperatura hanno inoltre assodato che, nelle nostre latitudini, mentre nella troposfera il minimo annuo cade in gennaio a maggiore altezza la temperatura più bassa si ha in giugno. Di più, mentre a 16 chilometri di altezza, al disopra dell'equatore, si sono osservate temperature di 80.o sotto zero, alla stessa altezza, ai poli, si hanno solamente 55.o-60.o sotto zero. Si ha dunque questo risultato che sembra paradossale: a 16 chilometri di altezza fa più freddo all'equatore che non ai poli, nell'estate che non nell'inverno!

L'umidità diminuisce con rapidità grandissima; al disopra dei 10 chilometri non vi sono nell'aria che deboli tracce di vapore acqueo.

Le esplorazioni dell'alta atmosfera, come del resto tutte le osservazioni meteorologiche rendono importanti servigi alla navigazione aerea; non v'ha dubbio. Dal canto suo però la meteorologia si ripromette grandi vantaggi dalle osservazioni fatte a bordo di aeroplani; basta che gli apparecchi che devono compiere lunghi viaggi o salire a quote elevate rechino a bordo strumenti registratori perchè, senza dar cura alcuna al pilota, si possa raccogliere materiale abbondante preziosissimo per una maggiore e più precisa conoscenza dell'oceano aereo.

LUCIA VENTURELLI

Il controllo delle condizioni salariali nello Stato di California

(*Nostro servizio particolare*)

HOLLYWOOD, marzo

(S. I. C.) - Il Governo dello Stato di California ha avocato a se il controllo delle condizioni salariali per il lavoro delle donne e dei fanciulli nell'industria cinematografica.

L'organo governativo al quale è affidata la sorveglianza delle condizioni di lavoro per la mano d'opera in ogni industria della California, «l'Industrial Welfare Board, ha compilato e messo in vigore delle severe disposizioni che regolano da ogni punto di vista tutti i possibili rapporti tra datore e prestatore d'opera nella industria cinematografica. Queste disposizioni riguardano precisamente i minimi di paga, che sono rigorosamente fissati caso per caso e categoria per categoria, il compenso da calcolarsi a parte per le ore di lavoro straordinario, il massimo delle ore di lavoro e le condizioni igieniche e protettive che debbono essere applicate e rispettate in tutti quegli stabilimenti in cui vengono impiegate donne e fanciulli. Tutte queste disposizioni restrittive si applicano naturalmente, tanto per le donne che per i fanciulli, alle categorie dei generici e delle comparse, mentre le donne ed i fanciulli che appartengono alla categoria degli attori ne sono esenti.

Ecco alcune delle principali norme stabilite dall'«Industrial Welfare Board» per le donne ed i fanciulli impiegati nell'industria cinematografica della California:

1) giornata lavorativa normale di non più di otto ore. Il compenso per ogni giornata lavorativa deve essere corrisposto per le donne ed i fanciulli nella stessa misura adottata per gli uomini della stessa categoria «extras», e precisamente in ragione di dollari 7,50 per ogni otto ore di lavoro, ossia dollari 65 per settimana.

2) il massimo del lavoro straordinario ammesso non può mai superare le quattro ore, in modo che per ogni singola giornata lavorativa il totale delle ore lavorative non superi le dodici ore. Soltanto in casi eccezionali che dovranno essere dimostrati caso per caso si potrà arrivare ad un massimo di sedici ore lavorative per ogni giornata, eccezione fatta però per i fanciulli, per i quali resta in ogni caso come limite massimo insuperabile per qualsiasi ragione quello di dodici ore.

3) se il tempo necessario perchè il generico riporti al magazzino vestiario e materiale vario il costume consegnatogli all'inizio della giornata lavorativa ed ogni altro oggetto necessario alla lavorazione di quel giorno arriva a mezz'ora ed oltre, questo tempo qualora sia in eccesso delle otto ore normali dovrà essere computato e compensato a parte, per mezz'ora e frazione di quarto oltre la prima mezz'ora.

4) la casa dovrà provvedere nel modo migliore a mettere tutti gli «extra» in condizione di poter facilmente ed economicamente consumare il pasto di mezzogiorno, per il quale dovrà essere accordato un periodo di sosta di non meno di mezz'ora e non più di un'ora.

Il lavoro degli «extras» è suddiviso in diverse categorie a seconda della particolare natura, come per esempio: diurno e notturno, pericoloso, rude, bagnato ecc. In tutti questi casi ogni attore dovrà essere protetto da una adeguata assicurazione per qualsiasi forma di incidente alla persona. Quando gli «extra» debbono recarsi a lavorare lontano dal teatro, per tutte le ore necessarie a giungere al luogo stabilito e per il ritorno dovrà essere corrisposta la mezza paga oraria più il rimborso di tutte le spese di trasporto.

LA FESTA

Sommario del N. 18 del 28 marzo 1931:

IDILLIO DELL'ERA: *L'isola dei fuggiaschi*;
SANCIO: *Guardando dal finestrino.*
LUCIANO BERRA: *Il ritorno dei frati alla Certosa di Pavia.*
EBE PALAZZESCHI: *La scultrice dei bambini.*
SELMA LEGERLOFF: *Il Santo Crocifisso di Lucca* (Novella illustrata da A. M. Nardi).
THOMAS GREENWOOD: *Vita londinese.*
UBALDO FERRARI: *La «Scala» produzione lirica.*
LEGES: *In margine alla cronaca romana.*
G. D.: *Uomini idee libri: «Le Visitazioni».*
LORENZO ALPINO: *La Domenica delle Palme in mezzo all'Oceano.*
SALVATORE CAMBUSO: *Lo Zufolo.* Romanzo).

*

L'abbonamento alla FESTA da oggi al 31 dicembre L. 45. Prezzo del quaderno L. 2 — In corso di stampa il grande quaderno pasquale.

DA CELLINI AD OGGI

Le doti taumaturgiche dei vermi

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, marzo

(S. I. C.). - Finalmente il tanto disprezzato e vilipeso verme si è presa la sua bella rivincita sull'uomo, e quel che più conta la rivincita più bella che esso poteva desiderare, almeno secondo i dettami evangelici, ossia rendendo bene per male al proprio nemico.

Così oggi non sono più i poeti esaltatori delle cose piccole, umili e vilipese dall'umanità in generale i soli a celebrarne i meriti grandissimi e a cantarne le lodi. Ora anche i medici a gran voce esaltano i meriti che il povero vermiciattolo si è acquistati verso l'umanità mentre ve ne sono di quelli che hanno la massima cura del suo benessere, che si incaricano per un certo tempo della sua esistenza e fanno sì che i pochi giorni che esso vive li viva bene, pieno di comodità e soddisfacendo a tutti i suoi desideri.

Perchè questo profondo cambiamento nell'atteggiamento di una parte dell'umanità verso l'umile vermiciattolo. Perchè gli scienziati hanno constatato che uno dei vermi più comuni e diffusi, la larva della mosca comune, riesce di grandissima utilità nel curare e far rimarginare le ferite più che alcuni dei precetti antisettici di Lister.

Così grande è divenuta l'importanza di queste larve per la cura di certe infermità delle ossa e per ottenere la rapida rimarginatura di piaghe e ferite, e così grande la richiesta di questi vermi da parte di ospedali, cliniche e medici che è stato necessario impiantare un grande stabilimento dove questi vermi vengono coltivati e allevati artificialmente, riproducendo tutte le condizioni di ambiente che sono più favorevoli al loro sviluppo.

Le colonie di mosche

Poichè l'esistenza di queste larve è assai breve e dato che la loro opera è necessaria durante tutti i giorni dell'anno, mentre invece gli insetti che le procreano, ossia le mosche, vanno a passare i mesi d'inverno nei paesi caldi, il laboratorio creato per la cultura di queste larve, si è innanzi tutto preoccupato di mettere insieme un certo numero di riproduttrici e di metterle in condizione di poter vivere e procreare normalmente senza bisogno di emigrare durante la stagione invernale verso i paesi tropicali. Intere colonie di mosche sono per questo rinchiuse in spaziosi ambienti in cui ogni apertura attraverso la quale gli insetti potrebbero fuggire è difesa da una fitta retina di protezione, mentre la temperatura e le altre condizioni di ambiente necessarie alla vita delle mosche sono artificialmente mantenute costantemente nel modo necessario, ossia in questi ambienti regna una estate perpetua.

Pur durante le giornate di pioggia o di nebbia le mosche racchiuse in questi locali godono le loro brave ore di sole, i cui raggi sono sostituiti nei loro benefici effetti dai raggi ultravioletti emessi da una lampada elettrica speciale. Grande cura viene anche esercitata sulla loro alimentazione che è fatta a base di quantità opportunamente dosate di miele purissimo e di lievito, con l'aggiunta una volta al giorno di una fettina di banana ed a mezzanotte di una fettina di carne fresca, sulla quale le mosche possono depositare le uova.

Al mattino le uova che sono state depositate durante la notte sulla carne vengono rimosse, e quelle che sono destinate a fornire le larve per uso clinico vengono innanzi tutto sottoposte ad un bagno in una soluzione di formalina al fine di liberarle di qualsiasi germe estraneo. Le uova così disinfettate vengono quindi rinchiuse in speciali bottiglie in parte riempite di lievito, di agar-agar e di polpa di fegato, ed in queste bottiglie i futuri vermi trascorrono in una incubatrice l'unica giornata della loro esistenza allo stato di uova.

Al mattino seguente, ritirando le bottiglie dall'incubatrice si ritrovano piene di brulicanti vermiciattoli, le larve che si sono liberate del guscio; questi vermiciattoli vengono tolti dalle bottiglie, sottoposti a delle prove batteriologiche e quindi spediti a destinazione nella quantità richiesta imballati in recipienti pieni di ghiaccio fondente.

Le larve fuggitive

Giunti a destinazione e tirati fuori, questi vermiciattoli sembrano più morti che vivi, poichè la temperatura fredda mantenuta nell'imballaggio dal ghiaccio li ha intorpiditi. Ma non appena vengono messi in funzione essi riacquistano prontamente tutta la loro primitiva vitalità! Essi diventano talmente agili e vispi che per obbligarli a rimanere nella ferita o nella piaga in cui sono stati collocati dai medici per compiere la loro opera risanatrice è necessario coprire la ferita o la piaga con pezzetti di retino tenuti a posto con delle striscie di cerotto.

Una volta collocati nella ferita queste larve vengono prese dalla smania di sfuggire alla luce, e così cominciano a farsi strada verso l'interno divorando durante il cammino le parti di tessuto morto che si trovano nella ferita. Giunti così a contatto coi tessuti vivi, questi vengono irritati dalla presenza delle larve, e reagiscono emettendo un siero che uccide le larve, prosciuga la ferita e quindi promuove e accelera la formazione di nuovi tessuti che sanano la ferita in modo che quando questa si è perfettamente chiusa ed i tessuti ricomposti al posto della ferita rimane una cicatrice molto meno visibile che con qualsiasi altro metodo.

Benchè questo metodo di curare e guarire le ferite sia tutt'altro che nuovo, poichè ne parla già Benvenuto Cellini nella sua «Autobiografia», la sua applicazione si diffuse soltanto durante la guerra mondiale, e da allora esso è stato studiato ed applicato su basi scientifiche.

Il quartogenito dell'ex Kaiser

in lite con la polizia

BERLINO, 26 pom.

A proposito dei disordini avvenuti a Hoenigsberg, durante i quali il Principe Augusto, quarto figlio dell'ex imperatore Guglielmo, è rimasto ferito, si apprende che i rappresentanti dell'ex Kaiser sono stati incaricati da lui di iniziare una inchiesta perchè i responsabili siano puniti.

Dal canto suo il Principe Augusto ha intentato lite per danni a carico della polizia. (*Radio Stef.*).

Libri da lodarsi

La Società Anonima di Vicenza; pubblica un interessantissimo mazzo di volumi.

* * *

« *Profili di santi e figure di asceti* » di Ottorino Zanetello (L. 4).

La pubblicazione abbraccia diverse epoche e presenta diversi caratteri di Santi: con forma piana e viva.

Ai profili si alternano delle letture agiografiche e storiche, molti utili per la cultura religiosa.

E' un libro adatto specialmente per il popolo: e che in mezzo al popolo potrà fare gran bene.

* * *

« *La parola missionaria* » del Pezzoli (L. 7).

Raccolta breve ma sostanziosa e facile, di meditazioni missionarie.

Note simpatiche, e non sempre comuni alle opere del genere, sono la sobrietà e il bel decoro anche formale della esposizione.

* * *

« *Maria madre e maestra* » del Sormani.

Nella pubblicazione si meditano, per ogni giorno del mese di maggio, una verità, un insegnamento, della fede seguendo gli esercizi di Sant'Ignazio, sotto la protezione della Vergine.

Bel libro, in cui la dolce pietà mariana è spinta a propositi di vera, autentica vita cristiana.

Il Sormani usa la forma tradizionale della esposizione a cui segue l'esempio. Forma che ha il merito di essere praticamente efficace: e accessibile a chiunque.

* * *

« *La vita spirituale* » del Meschler (L. 8).

Il piccolo trattato è svolto con una profonda conoscenza della ascetica cristiana. Ma in modo che la profondità sia tutta a vantaggio della limpidezza cordiale, sorridente, con la quale scrive il Meschler.

La materia, resa spesso ostica agli inesperti, dalla sua stessa altezza, è trattata in modo da ottenere che il lettore non possa chiudere il libro senza averne letto tutte le pagine.

Questa dote del volume ne garantisce il successo, che gli auguriamo largo perchè in genere, di vita spirituale o si sa troppo poco, o si è male informati.

* * *

« *Lilium puritatis* » del Faccin (lire 5) tratto dalle opere del Dottore Serafico, e particolarmente dedicato a sacerdoti e religiosi.

Le belle pagine, nelle quali si respira l'aria dei monti santi, e quel profumo di soavità che ha sempre il pensiero di S. Bonaventura, sono in lingua latina.

Il Faccin è stato felicissimo nella scelta e nella disposizione della materia.

* * *

« *Le meditazioni di Sant'Agostino* » — commentate dal Michielin (L. 8).

E' stata nobilissima l'idea di pubblicare e di commentare le « meditazioni », attribuite a Sant'Agostino e che del Santo hanno tutta la abbagliante vigoria stilistica e la irresistibile veemenza affettiva.

Sant'Agostino non è però facilmente assimilabile; richiede un intenso e attento lavoro di penetrazione, di semplificazione.

Questo, il lavoro del Michielin.

Egli l'ha condotto a termine con valore non inadeguato alla bellezza del testo e alla necessità che i cristiani hanno di accostarsi agli insuperati maestri di vita che sono i dottori della Chiesa.

Si tratta non di menomarli, i grandi testi ma di aiutare quelli che vogliono dare la scalata alla loro grandezza.

Un'opera nobilmente divulgativa come quella che il Michielin ha compiuto per le « meditazioni » di Sant'Agostino ha tutto il nostro plauso.

I santi non hanno certo scritto per finire in biblioteca o per essere il pascolo di pochissimi privilegiati.

Hanno aspirato certo alla comunione col più gran numero di battezzati, e alla trasfusione in essi del loro pensiero.

* * *

« *La scuola del dolore* » di Paul Wilhelm von Keppler, vescovo di Rottemberg, tradotto dal Can. Camozzo.

Il problema del dolore, affrontato alla luce della fede cristiana, è risolto dal Wilhelm con grande acume psicologico, basando gli insegnamenti sulla granitica potenza morale della scrittura.

Il compilatore conosce le anime, i pericoli e i tesori della sofferenza.

Indica, con garbo magistrale, i mezzi di combattere i pericoli della suggestione dell'egoismo, dello scoraggiamento, e di scavare dal dolore quei tesori di forza che in esso sono racchiusi per chi li sa trovare.

* * *

« *Silenzio* » — del p. R. da Nove (lire 1,50) è un breve, ma dettagliato esame della virtù cara ai solitari quanto sconosciuta ai mondani.

Inutile dire come ne sarebbe utile la diffusione.

* * *

« *Christus* » tradotto dallo spagnolo del p. Palan.

E' una preziosa raccolta di pensieri, di esortazioni, di richiami divini che vertono sopratutto sul dovere dell'apostolato, dell'azione per Dio, perseguitando la neghittosità come la più pericolosa zizzania del campo.

Non mancano — e ci stanno tanto bene — i rimproveri, le sferzate contro i difetti di cui gli attivi rendono inutile o anche dannosa la loro sfera.

Mettiamo in mano ai giovani che si preparano all'azione questo piccolo libro. Può ottimamente servire da bussola.

* * *

La Società tipografica faentina ci presenta un profilo di una donna, Lucia Spada; della quale nessuna fu nell'azione cattolica — e lo dice la marchesa Patrizi — più « meravigliosamente attiva, più umile, più nascosta, più silenziosa ».

Scrive il profilo, con mano leggera, sensibilissima e sicura, Maria Massani.

Dalle poche pagine la signora Lucia ci sorride con una sua operosa sapienza di tutte le ore, un gusto dolcissimo e sommesso delle cose divine, un amore mai smentito, costantemente uguale, della carità verso tutti.

La bella figura ci suggerisce il desiderio di veder crescere simile a lei tutte le donne che voglian vivere per la casa e la Chiesa, per Dio e le sue creature.

Il volume (L. 3,50) può contribuire a formare di queste donne.

E' scritto con stile raccolto, fluido, pensosamente musicale, che ci fa amar la signora Lucia come se l'avessimo veduta.

m. e.

Il Senato discute il bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 26

La seduta di ieri al Senato si è aperta alle ore 16. Presiede Federzoni.

Sul processo Verbale VICINI MARCO ARTURO, a nome dei vecchi senatori fascisti, rileva che il sen. Rolando Ricci, nel suo discorso di ieri, ha definito a torto « restaurazione » la rivoluzione fascista.

Segue la votazione a scrutinio segreto di parecchi disegni di legge.

S'inizia poi la discussione del bilancio dell'Agricoltura.

SITTA parla a lungo dei problemi del Credito agrario, delle Casse di Risparmio e delle Borse di Credito agricolo.

Dopo la legge del 29 luglio 1927 — dice l'oratore — il nuovo ordinamento del credito agrario è entrato in piena funzione e 4 anni di esperimento danno modo di giudicarne gli effetti. La legge sul credito agrario è tornata alla classica distinzione delle operazioni di credito in due categorie esercizio e miglioramento.

Il relatore pur riconoscendo che la nuova legge è benefica ne rileva sommariamente qualche inconveniente: la insufficienza di mezzi, la soverchia lentezza, lo spostamento delle garanzie dalle persone responsabili ad altre che succedono nell'impresa agricola. Aggiunge però che tali inconvenienti non sono requisiti e che sono facilmente riparabili con provvedimenti del Ministro competente. La parola del Ministro è quindi attesa con ansia dagli agricoltori perchè questa nuova legge possa portare nella applicazione i benefici che se ne attendono.

La concessione del credito all'agricoltura

Per quanto riguarda il costo del denaro bisogna cercare di ottenere una riduzione dei saggi dell'interesse, riducendo il margine di guadagno degli istituti. E' anche diffuso il sistema di aggiungere al saggio dell'interesse diritti vari da ciò derivano alcuni inconvenienti. E' anche innegabile l'opportunità di regolare l'azione per favorire le iniziative più convenienti, prescrivendo una graduazione del tasso secondo la loro utilità.

In tema di agevolazioni fiscali l'oratore si duole che fra gli atti, i quali beneficiano di tali agevolazione vi siano soltanto quelli relativi alla iscrizione delle ipoteche e dei privilegi convenzionali.

Quanto ai crediti per i mezzadri gli sembra consigliabile che i proprietari siano tenuti a conoscenza delle domande dei prestiti dei loro coloni per loro norma e perchè possano dare informazioni agli istituti sovventori. Conviene nel concetto che le anticipazioni sui prodotti costituiscano una difesa degli interessi degli agricoltori poichè gli agricoltori sono in generale persone prive di nozioni circa le regole del commercio, dovrebbe essere loro spiegato che tali anticipazioni potrebbero divenire dannose, se dovessero prolunparsi per un tempo superiore al necessario.

Loda il Decreto 10 febbraio 1927 circa il concentramento delle Casse di risparmio e l'utilità che recano all'agricoltura e all'industria agricola. Ne risultò economia di spesa generali, aumento di garanzia, uniformità di tassa di interesse.

Il nuovo ordinamento delle Casse di risparmio è eccellente anche in quanto si riferisce alla distribuzione degli utili che vanno a rinforzare le riserve e rendono più solidi gli istituti.

Le Borse Merci sono molto utili perchè contribuiscono ad avvicinare il produttore al consumatore. Si augura che possano continuare a svilupparsi e fa voti affinchè il Ministero istituisca delle Borse Merci per la canapa, una nella Valle del Po e l'altra nel Napoletano. La canapicoltura è assai importante per l'agricoltura, per l'industria, per il commercio, per la continuità del lavoro che offre ai contadini, e si augura che il Ministro voglia interessarsi della questione, attuando i provvedimenti indispensabili a ridare la fiducia ai canapicoltori e a favorire il consumo della canapa nel Paese. (*Applausi*).

MAZZUCCO parla della coltivazione dei vitigni ibridi e dice he in zone in cui le popolazioni sono in condizioni più disagiate, e proibendola invece in collina, si vengono a soddisfare i bisogni di tutti.

L'importanza della risicoltura

Dice che i fondi assegnati al bilancio dell'Agricoltura sono inadeguati, sia ai bisogni, sia agli sforzi dei produttori. Si tratta di denaro bene impiegato perchè va a beneficio di tutto il Paese. L'agricoltura costituisce la prima e la principale delle nostre ricchezze. La vita dei campi irrobustisce il giovane e ne nobilita i sentimenti.

L'Italia è in prevalenza rurale; gli stessi industriali dovranno riconoscere che lo sviluppo della agricoltura contribuisce ad aumentare il lavoro dei loro stabilimenti.

VISCONTI DI MODRONE segnala al Governo il problema della risicoltura, che è una delle maggiori risorse dell'agricoltura dell'Alta Italia. Il riso è un prodotto di grande valore alimentare. Mentre in altri Paesi, dove le condizioni del clima sono meno favorevoli, la risicoltura viene continuamente sviluppata e migliorata, da noi si assiste allo strano fenomeno della decadenza di una coltura tipica italiana. Per cui la condizione dei risicoltori, se non tragica, è certo assai triste, sopratutto nella provincia di Novara, dove tale coltivazione aveva il suo maggiore sviluppo.

Circa il consumo del riso dice che il consumo annuo medio di riso per abitante ammonta in Inghilterra ad 11 chilogrammi, in Francia a 14, in Egitto a 25, in Cina a 62, in Giappone a 165, in Italia appena a 6. Non soltanto dunque — soggiunge — bisogna organizzare l'esportazione, ma anche intensificare la propaganda per un maggiore consumo all'interno, ricorrendo anche, se occorre, alla panificazione con farina di grano miscelato con quella di riso, come fa la Francia dal 1926.

Si procede poi alla votazione a scrutinio segreto di alcuni disegni di legge, che vengono approvati a grande maggioranza.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

Ordinanze della Sanità marittima

ROMA, 26

Con ordinanza di sanità marittima n. 4, sono state revocate le precedenti ordinanze contro la peste, n. 1 del 1.o gennaio 1931, per la parte relativa alle provenienze da Algeri ed Orano e N. 12 del 19 gennaio 1931, concernenti le provenienze da Bona Burgie Elbillon La Calle e Filippeville (Argentina).

Convenzione italo-francese

ROMA, 26

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal Ministro degli esteri di concerto con il capo del Governo e con i ministri delle finanze, della giustizia, della guerra, dell'Educazione Nazionale e delle corporazioni concernenti l'approvazione delle convenzioni di stabilimento con protocollo stipulato a Roma tra l'Italia e la Francia il tre gennaio 1930.

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge rileva come nei rapporti tra l'Italia e la Francia le questioni relative alle condizioni giuridiche dei cittadini e delle società commerciali di uno dei due paesi sul territorio dell'altra, erano finora regolate da un *Modus Vivendi* di carattere provvisorio che con varie proroche verrà a scadere il primo giugno 1931.

Con la convenzione fimata a Roma, il regime provvisorio che détermina in base al criterio indiretto, il trattamento della nazione più favorita, viene sostituito con un complesso organico da normale convenzione la quale regola in maniera diretta le varie questioni che riguardano lo stabilimento degli italiani in Francia e dei Francesi in Italia.

Il principio a cui si informano le norme della convenzione è quella del trattamento di eguaglianza con i connazionali e quando questo criterio non è adottato, esse in ogni caso assicurano il trattamento della nazione più favorita. Importante è fra queste, la norma che concerne i diritti civili l'esercizio del commercio della industria, della professione e dei mestieri, il diritto di acquistare, locare e possedere beni mobili ed immobili, il quale stabilisce il trattamento di parità con i nazionali ai quali dovrà applicarsi incondizionatamente e cioè senza essere subordinata alla reciprocità specifica, e non potrà escludersi se non nel caso che per espressa disposizione delle leggi locali, sia acquistata per un interesse di ordine pubblico la qualità di cittadini per permettere l'esercizio di un diritto o di una attività. Questa restrizione al principio generale della parità di trattamento con i nazionali trova opportuno temperamento nella disposizione che in ogni caso si garantisce il trattamento della nazione più favorita.

Esaminando poi il dettaglio dei vari articoli della convenzione la relazione rileva come sia regolata, la efficacia da attribuirsi in ciascuno dei due paesi, ai titoli di studio conseguiti nell'altro. La norma relativa stabilisce la equivalenza reciproca dei titoli agli effetti scolastici.

Nel protocollo è poi inserita una disposizione per la quale le amministrazioni francesi consentirann. dietro rimborso delle spese ed in conformità alla legge francese, vengano istituiti presso le scuole pubbliche francesi, e sotto la vigilanza dei direttori di esse, dei corsi di lingua italiana. Per le scuole attualmente esistenti sia di italiano in Francia che di francese in Italia, sarà mantenuto lo statu quo. Le questioni relative al trattamento dei lavoratori, come tali restano regolate dall'accordo speciale in vigore tra i due paesi al quale la nuova convenzione non porta alcuna deroga. La convenzione infine mentre prevede la estensione delle disposizioni contenute in esso alle colonie mediante speciale scambio di nota, assicura fin d'ora ai cittadini italiani ed alle società italiane in Algeria, il trattamento della nazione più favorita. La convenzione è conclusa per la durata di cinque anni e dopo questo termine resterà in vigore fino a quando, con preavviso di sei mesi verrà denunciata da una delle parti contraenti.

Francesco Aquilanti commemora P. Semeria

all'Istituto popolare

ROMA, 26

Il prof. Francesco Aquilanti ha tenuto il discorso di chiusura dell'anno accademico dell'Istituto romano per l'istruzione popolare gratuita commemorando Padre Giovanni Semeria. L'oratore ha premesso un vivace profilo della figura del commemorato narrandone rapidamente la vita. Studente a Torino, a Cremona, a Moncalieri, allievo di filosofia all'Apollinare di Roma e poi agli atenei di Roma e Torino, oratore, scrittore di talento. Descrisse i viaggi di P. Semeria del Belgio e nell'Oriente soffermandosi particolarmente sui due periodi della guerra e del dopoguerra che ci rivelano in Padre Semeria l'uomo della carità. L'oratore ha terminato rievocando le altissime parole intorno alla carità da Padre Semeria pronunciate poco prima di morire dicendo che esse conclusero una vita degnissima.

L'esportazione agraria italiana e i dazi in Germania

ROMA, 26

All'attenzione del pubblico italiano non sono sfuggiti gli attacchi mossi al Reichstag dal partito agrario tedesco, durante la discussione del programma dell'Agricoltura, contro le nostre importazioni agricole in Germania.

Il Ministro dell'agricoltura, nonostante la forte opposizione dei rappresentanti dell'Industria, ha presentato al parlamento il suo programma, nel quale accoglie quasi tutte le richieste degli agrari stabilendo, per quanto riguarda i dazi, la facoltà al Governo di applicarli mediante decreto ministeriale.

Risulta ora che i nostri esportatori hanno richiamato l'attenzione degli organi competenti su tale importante problema facendo presenti i danni che potrebbero derivare all'economia nazionale dal progetto da parte della Germania di procedere contro la importazione di prodotti agricoli dal nostro paese. Non è naturalmente da escludere che se il programma verrà attuato l'Italia sia costretta ad aumentare anch'essa i dazi sui prodotti industriali germanici, ciò che implicherebbe la denuncia del trattato di commercio e di navigazione in vigore.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 26

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 23 febbraio 1931 N. 238 che dispone la radiazione della R. Torpediniera «33 P. N.» dal quadro del R. Naviglio.

Pubblica anche il R. D. febbraio 1931 N. 160 relativo alle determinazione e descrizione delle zone di vigilanza doganale. (*Stefani*).

Le Banche il 1° aprile ridurranno il saggio di interesse

ROMA, 26

L'« Agenzia Economica Finanziaria » pubblica:

« Col 1.o aprile alcuni Istituti di Credito fra i più importanti ridurranno il saggio di interesse su tutti i depositi a risparmio e in conto corrente. Tale riduzione andrà da un quarto a un mezzo per cento, secondo le categorie dei depositi e il termine di durata. Il provvedimento va posto in relazione al desiderio di facilitare e rendere meno oneroso il credito alle attività produttive commerciali ».

S. M. il Re alla mostra del pittore Michailow

ROMA, 26

Stamane S. M. il Re accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale, marchese generale Asinari di Bernezzo, ha visitato alla «Camera degli artisti» l'esposizione di ritratti del pittore bulgaro Nicola Michailow tenuta sotto il patronato di S. E. il ministro di Bulgaria generale Ivan Wolkoff. Il Sovrano che è stato ricevuto dal Michailow e dal consigliere di legazione dr. Stoilow si è vivamente interessato alle opere esposte che gli sono state illustrate da Remigio Srinati e si è compiaciuto con l'artista.

Il Governatore Corni a Mogadiscio

MOGADISCIO, 26

Ha fatto ritorno in Colonia il Governatore Corni, ricevuto con i massimi onori. Tuttavia le autorità della Colonia, del presidio e tutti i gerarchi fascisti erano ad attendere sul pontile. Fra la folla si notavano anche varie autorità ecclesiastiche, e una larga rappresentanza delle associazioni. Le truppe si sono schierate per rendere gli onori militari mentre l'artiglieria sparava una salve di diciannove colpi.

La popolazione indigena, convenuta dai paesi e dai villaggi vicini, ha festeggiato il ritorno del Governatore con canti e fantasie.

Il Duca degli Abruzzi si è recato personalmente al Palazzo del Governo, per porgere il suo augusto saluto al Governatore e alla sua consorte.

Orribile fine d'un ferroviere alla stazione di Ferrara

FERRARA, 26

Nell'attraversare i binari della ferrovia alla nostra stazione, il macchinista Socrate Scardura, di anni 38, rimaneva investito questa notte da una locomotiva in manovra ed orribilmente schiacciato fra i respingenti di due vetture.

Lo Scardura stava recandosi alle vicine case dei ferrovieri, dove lo attendevano la moglie con i suoi due figliuoletti. Era da oltre vent'anni alle dipendenze della Società della Ferrovia Ferrara-Suzzara.

Sfracellato da un camion nel Ferrarese

FERRARA, 26

A Poggio Renatico, verso le 9.30, un *camion*, guidato dal sig. Terlizzi Renato, transitando nel centro del paese, per una brusca sterzata, andava ad investire il signor Valentino Resca, detto Dino, di anni 27, che si trovava fermo sul lato opposto della strada, vicino al cavallo e al barroccino, dal quale era sceso. L'urto fu così violento, che il Resca rimaneva orribilmente sfracellato, trovando istantanea morte.

Anche il cavallo rimaneva squartato e gravi avarie subiva pure il *camion*.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

CRONACA SPORTIVA

Il 2.o giro aereo d'Italia

ROMA, 26, matt.

Il Reale Aero Club d'Italia comunica: Dal 2 al 19 luglio avrà luogo, organizzato dall'Aero Club d'Italia, con la collaborazione degli Aero Club dipendenti e con l'alto patrocinio del giornale « La Gazzetta dello Sport », il « Giro Aereo d'Italia 1931 » per apparecchi da turismo.

Tale giornale, accettando la proposta di patrocinio, avanzata dal Reale Aero Club d'Italia nell'intento di quanto, per primo, fece lo scorso anno il « Popolo d'Italia » che patrocinò il Primo Giro Aereo d'Italia, con gesto munifico ha messo a disposizione per fondo gare la somma di lire centomila da assegnarsi quale primo premio di classifica generale, riconfermando in tal modo la sua simpatia per tutte le iniziative sportive che tendono a dare sviluppo nel paese alla coscienza del volo, allo spor aeronautico, al turismo aereo.

Il Giro Aereo d'Italia 1931 si svolgerà su un percorso di circa 3500 km. con tappe a Palermo, Rimini, Venezia, Milano, Torino, Roma e con scali in altre località che verranno ulteriormente fissate.

LE TAPPE

Il « Giro Aereo d'Italia 1931 » si effettuerà in sei tappe con il seguente programma:

10 luglio — I tappa: Roma-Palermo (Km. 1071);
11 luglio — riposo;
12 luglio — II tappa: Palermo-Rimini (Km. 1075);
13 luglio — riposo;
14 luglio — III tappa: Rimini-Venezia (Km. 1059);
15 luglio — riposo;
16 luglio — IV tappa: Venezia-Milano (Km. 1099);
17 luglio — riposo;
18 luglio — V tappa: Milano-Torino (Km. 493);
19 luglio — VI tappa: Torino-Roma (Km. 885).

L'itinerario completo e definitivo di ciascuna tappa verrà pubblicato entro il 30 giugno 1931 insieme al Regolamento annesso.

I PREMI

La gara è dotata di premi per la somma di L. 300.000 distribuiti come segue:

Al 1.o nella classifica generale lire 100.000; al 2.o L. 50.000; al 3.o L. 25.000; al 4.o L. 12.000; dal 5.o al 10.o incluso L. 7,500; dall'11.o al 15.o incluso Lire 5000; dal 16.o al 20.o incluso L. 3.500; dal 21.o al 25.o incluso L. 2000.

La somma rimanente di L. 15.000 verrà ripartita, a discrezione del Collegio dei Commissari sportivi, fra quei concorrenti i quali, dopo compiuta la terza tappa, fossero costretti ad abbandonare la gara per atterraggi forzati fuori campo e che abbiano subito gravi danni all'apparecchio.

Ai concorrenti che effettueranno l'intero percorso e non saranno inclusi nell'elenco dei primi 25 classificati, verrà restituita la intiera tassa d'iscrizione.

Oltre ai premi citati vi saranno altri premi offerti dalle città toccate dal « Giro » ed assegnati con modalità che verranno fissate in seguito.

I premi non attribuiti rimarranno al R. Ae. C. I. per una successiva competizione.

La gara si svolgerà sul territorio del Regno con partenza e arrivo in Roma (Aeroporto del Littorio) a partire dal giorno 10 luglio 1931.

IN PALCOSCENICO

Lauri Volpi al Metropolitan in "Guglielmo Tell,,

NEW YORK, marzo

Al « Metropolitan » è stato inscenato, un po' in ritardo sulle commemorazioni europee, il capolavoro rossiniano, il *Guglielmo Tell*. La presentazione è stata degna dell'attesa e dell'opera d'arte. Ha diretto lo spettacolo Tullio Serafin; protagonista ne è stato il baritono Danise; soprano, Editha Fleisher. L'edizione, naturalmente, si è avuta in lingua italiana. Il successo è stato ottimo per la esecuzione complessiva: delirante, per Lauri Volpi, che vi sosteneva il ruolo, che fu gloria e specialità di Francesco Tamagno.

Giacomo Lauri Volpi ritornava alle scene del massimo teatro lirico, dopo un giro di Concerti, di cui quello tenuto all'Avana era stato il più clamoroso di una serie formidabile di trionfi. Non è difficile, perciò, immaginare la febbre del pubblico, specie degli italiani, al ripresentarsi di questo colosso del canto drammatico, in un'opera che par creata per i suoi mezzi, per la sua bravura, per la sua intelligenza e profondità interpretativa.

Tutta la serata passò in una atmosfera di resurrezione. Non è paragone abusato affermare che in Lauri Volpi rivive la potenza, la chiarezza drammatica della voce di Tamagno. La generazione giovane, che non conobbe mai il miracolo del famoso tenore piemontese, può farsene una idea, ascoltando la calda imponente traboccante ricchezza vocale di Giacomo Lauri Volpi.

E' inutile enumerare le parti dell'opera, dove egli piacque di più. La voce di Lauri Volpi trova nel *Guglielmo Tell* la palestra adatta ad ogni sua più eccezionale manifestazione. Il suo petto regge gigantescamente a tutti gli acuti della passione. Fede di patria, odio di tirannia, angoscia di disperazione Toccano, nel suo canto, il vertice della umana possibilità, e della più varia e larga e incisiva espressività.

Le indiavolate prodezze della tessitura rossiniana furono tutte superate da Lauri Volpi, come se egli vivesse nel suo elemento naturale e parlasse, invece di cantare. E questo, senza nulla togliere a quel *pathos* che i moderni amano di trovare anche nella esecuzione delle opere, composte nell'aureo secolo della nostra musica teatrale.

Magniloquenza eroica di acuti e morbidezza di canto espressivo: un capolavoro stupendo, insomma, fatto di dono naturale e di sapiente cordiale intelligenza. L'opera di Rossini rinacque, nella interpretazione del sommo cantore romano, col brivido della sua immortale tradizione, rifatta nuova in un impeto di moderna genialità creatrice. E la folla acclamò con delirio la allucinante rievocazione, decretando un trionfo, che consacrava a Lauri Volpi la gloriosa eredità del più celebre interprete del *Guglielmo Tell*.

Conferenza di Siro Contri al Circolo di Coltura

Martedì sera, al Circolo di Cultura, il prof. Siro Contri ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « La filosofia scolastica in Italia nell'ora presente ». Il salone maggiore del palazzo Hercolani era affollato d'un pubblico vario e distinto.

Notammo fra i presenti: prof. Pericle Ducati, prof. Goidanich, prof. Cicali, prof. Grosso della R. Università e Istituti di Cultura; i soci proff. Serracchioli e Brini, i professori Marella, Moschino, Nediani, Racchioli, Montanari, Venturi, prof. don Rossi, don Soldati; sig.na Pertengo direttrice della Scuola Media, sig.na prof.ssa Becchi, ing. Masetti, prof. don Fanfani, i reverendi Padri Domenicani proff. Marega e Ghini, dott. Tettamanzi, un gruppo di chierici del Seminario Regionale, studenti dell'Università e di vari istituti medi superiori in buon numero, comm. don Bottoni con il Direttorio, dott. G. Dell'Acqua, molte signore e signorine.

Il prof. Contri, con oratoria chiara e vibrante espose il suo pensiero riguardo alle correnti varie seno alla società contemporanea ed espresse giudizi vari intorno ad orientamenti, Istituzioni, cose e persone. Lungo sarebbe dare il riassunto brillante conferenza, che sappiamo sarà presto pubblicata, e di cui il contenuto potrà esser quindi vagliato più ponderatamente nella lettura. Il prof. Contri ha anche protestato contro l'atteggiamento della scuola idealista nei confronti con certe correnti del campo nostro.

Accolto da nutriti applausi al suo apparir e nella sala, fu seguito con attenzione vivissima e alla fine salutato da un lungo applauso da parte del numeroso pubblico e complimentato singolarmente dalle personalità ed amici presenti.

E' rimasta l'impressione che la tesi del prof. Conti ,che hannd dato luogo dopo la conferenza a private discussioni da vari punti di vista,, meritino attento esame nell'atmosfera del pensier ocontemporaneo in Italia.

« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il Giornale Cattolico ». (Card. Minoretti).

Il Cardinale a Pieve di Cen

per le solenni feste in on

del Crocefisso

Domani, venerdì 27, alla Colle
ta di S. Maria Maggiore di P
di Cento si celebreranno feste
ni in onore del qui miracoloso Cr
fisso.

Alle feste tradizionali di do
parteciperà Sua Eminenza Rev.ma
nostro Cardinale Arcivescovo.

L'Eminentissimo giungerà a P
nelle prime ore del mattino; cele
rà la santa Messa con comunione
nerale, amministrerà il Sacrame
della Cresima, ed assisterà alla
sa solenne in musica insieme al
verendissimo Capitolo della Colle
ta di Pieve.

Nel pomeriggio Sua Eminenza
partirà la trina benedizione euc
stica.

Domani vari pellegrinaggi d
parrocchie della diocesi si rechera
al Santuario del Crocefisso in Pi

Facilitazioni speciali sono state
cesse dalla direzione della Tram
Bologna-Pieve di Cento.

I gruppi di pellegrini non infe
a 25, godranno del ribasso del
quanta per cento.

Per i biglietti individuali il ribas
è del trenta per cento.

Da qualunque stazione della tr
via Bologna-Pieve di Cento si r
sciano biglietti a prezzo ridotto
le feste di domani al Crocefisso
Pieve.

Ladri all'opera

Mediante perforazione di un mu
dell'abitazione di tale Adele O
fu Emilio, domiciliata in via del R
go 138, il diciassettenne Umberto
mondi, di Gaetano, abitante
stessa casa, è riuscito ad aspor
dei lenzuoli.

Scoperto è stato tratto in arre
dagli agenti del Commissariato
via del Mille.

— Al Commissariato di Nottur
certa Ada Cecconi, fu Giovanni B
tista, da Tarcento (Udine) di anni
domiciliata in via d'Azeglio 3, ha
nunciato che ignoti ladri, durante
na sua prolungata assenza da
le hanno asportato biancheria
dumenti per un valore di oltre
lire.

CORRIERE BOLOGNESE

La Principessa Eulalia a Ravenna e a Imola

Sua Altezza Reale la Principessa Eulalia di Spagna che, come abbiamo pubblicato, è da alcuni giorni gradita ospite della nostra città, si è recata ieri in automobile a Ravenna per compiere una visita ai monumenti e ai dintorni di quella città.

In altre automobili, messe a disposizione da famiglie dell'aristocrazia bolognese, hanno accompagnato l'Augusta Principessa S. E. Miguel Carrasco, Rettore del Collegio di Spagna e alcuni gentiluomini e gentildonne della nostra città.

Partita da Bologna alle 10,30 Sua Altezza Reale e il seguito giungevano a Ravenna poco prima di mezzogiorno. Dopo aver visitate le Chiese di S. Apollinare Nuovo e S. Apollinare in Classe, l'Augusta Ospite si portava ad ammirare la Pineta ove si tratteneva fino alle 13.30.

Quindi, col seguito, faceva ritorno a Ravenna, per la colazione, alla quale ha preso parte anche il Sopraintendente ai Monumenti di quella città, che ha accompagnato i gitanti durante le loro visite, illustrando agli ospiti le principali bellezze d'arte. Dopo il pranzo sono convenuti, per rendere omaggio al l'Ospite Augusta, anche S. E. il Prefetto di Ravenna, il Podestà, il Segretario Federale e varie altre autorità militari e civili.

Quindi tutti i presenti si sono poi recati a Porto Corsini. La splendida giornata ha permesso ai gitanti di ammirare le bellezze del nostro Adriatico. Sua Altezza ha avuto vive parole di compiacimento e di ammirazione.

Fatto nuovamente ritorno a Ravenna, il gruppo dei gitanti ha visitato la Chiesa di S. Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia, la Tomba di Dante, il Battistero e la Cattedrale, cose tutte che S. A. R. Eulalia di Spagna conosceva già e che ha riveduto con sommo interessamento.

***

Verso le 16 S. A. R. e il seguito lasciavano Ravenna e riprendevano la via del ritorno, facendo una sosta a Imola. Sull'arrivo e la brevissima permanenza a Imola il nostro corrispondente locale ci scrive:

La notizia divulgatasi nel pomeriggio di oggi per la città, che la Principessa Eulalia, dal suo ritorno da Ravenna, si sarebbe fermata per una visita al nostro splendido palazzo Comunale, ha fatto trovare lungo la via Emilia e in Piazza V. E. moltissima gente.

Alle ore 17.32 due automobili sono giunte sotto il loggiato del Palazzo. Intanto ai piedi dello scalone era fermo il Podestà conte commendatore Annibale Ginnasi, col Delegato podestarile cav. Foschi ed il Segretario generale del Comune avv Vannini.

Dalla prima auto è disceso S. E. Miguel Carrasco, indi la Principessa Eulalia e la sua Dama contessa Gonzales De Espereida; dalla seconda la contessa Manzoni Ansidei, la contessa Bianca Cavazza, il conte Manzoni Ansidei e il conte Antonio Ercolani.

Fatte le presentazioni, i Personaggi sono saliti alla Residenza comunale. Dopo una rapida visita alle sale, il Podestà ha offerto alla Principessa un thè, al quale hanno partecipato il Segretario politico cav uff. dott. Cenni, il Commissario di P. S. dott. Cavallo, il capitano dei RR. CC. sig. Zancaner, il Console della Milizia cav. Mentasti col seniore Gamberini.

Prima di lasciare la Residenza, è stato fatto un gruppo fotografico; il Podestà ha fatto omaggio alla Principessa di un fascio di rose rosse legato con ricco nastro dei colori comunali.

Alle ore 18.40 la Principessa Eulalia col seguito, ossequiata dal Podestà e da tutti gli invitati, partiva alla volta di Bologna.

L'arresto di un simulatore

Vittima della propria eccessiva fantasia è rimasto in questi giorni un giovane colono di S. Giorgio di Piano il quale è stato tratto in arresto dai Carabinieri Reali di quella stazione per simulazione di reato e falsa denuncia.

Giorni fa si presentava al vice brigadiere Giuseppe Soggiu, comandante l'Arma di S. Giorgio di Piano un giovane del paese, Enrico Tolomelli, di Roberto, di anni 20 il quale raccontava con ricchezza di particolari, una spaventosa aggressione di cui sarebbe rimasto vittima nella sera del 24 corrente, alle ore 23. Secondo quanto ha dichiarato, mentre egli transitava sulla strada provinciale Bologna-Ferrara, in località Cantinone, nel comune di Argelato, veniva aggredito da tre brutti ceffi, uno dei quali armato di una grossa rivoltella e, sotto pena di morte, invitato a consegnare il portafogli nel quale si trovavano trenta lire, la carta d'identità e quattro fotografie di una sua bimba defunta, Norma, che egli aveva fatto stampare a Bologna poche ore prima dell'aggressione.

In seguito a tale denuncia il vice brigadiere Soggiu iniziava le pronte indagini che però venivano a concludersi in modo affatto diverso da quello desiderato dal denunciante. Infatti, insospettiti per la strana avventura del Tolomelli i carabinieri hanno operato una perquisizione nella sua casa e hanno rinvenuto sotto il materasso del suo letto le negative della fotografia che egli aveva detto di aver consegnate col portafogli. Mossegli abili contestazioni, il vice brigadiere otteneva infine dal Tolomelli la confessione di avere completamente inventata la storia della rapina, al fine di giustificare coi propri famigliari la spesa delle trenta lire.

E' stato passato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

Una misteriosa aggressione

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 13.30 veniva accompagnata all'Ospedale Maggiore dalla Croce Verde e dal proprio marito Leandro Muratori, fu Gaetano, di anni 51, abitante in via S. Stefano 9, la signora Emma Costa fu Cirillo, di anni 60, la quale presentava varie ferite al capo ed asportazione di alcuni denti. Il suo stato sembrò in un primo tempo assai grave, tanto che i sanitari si riservarono la prognosi; ma dopo qualche ora, la diagnosi veniva rettificata e la Costa veniva dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Interrogata dal maresciallo di servizio all'Ospedale la donna ha dichiarato di essere stata ripetutamente colpita nella propria abitazione da un giovane sconosciuto il quale si era più volte recato in casa sua, col pretesto di prendere in affitto una camera.

Del grave fatto si occupava immediatamente il Commissario capo cav. Barbera del Commissariato di via Cartoleria che provvedeva a che fossero iniziate le indagini del caso per identificare il colpevole il quale è stato visto da alcuni inquilini della casa. E' un giovane biondo, dell'apparente età di 25 anni, vestito con un « paletot » scuro. L'aggressore deve avere colpito la donna con il pugno armato di un piccolo corpo contundente, probabilmente una chiave.

Si ignorano ancora le cause che hanno indotto il giovanotto al suo gesto insano, e l'autorità sta alacremente lavorando per raccogliere elementi in proposito.

Si è intanto potuto stabilire che dalla casa della Costa sono state portate via una settantina di lire in contanti.

Schiacciato da un pesante carrello

Lavorando in località Passo Gagnoni, all'arginatura del fiume Reno, l'operaio Giuseppe Orlandini, fu Celso, di anni 15, da Baricella, è rimasto vittima di un gravissimo infortunio.

Mentre transitava su di un carrello trainato da una piccola locomotiva, il giovane ha tentato di sgangiare il carrello in parola dalla macchina. Preso da un gancio è stato però gettato a terra e travolto, finchè è caduto con le gambe sotto il pesante veicolo.

Ha riportato la frattura delle gambe con asportazione delle parti molli. Trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale Maggiore è stato trattenuto con prognosi riservatissima. Infatti alle ore 18.45 il poveretto è spirato.

Le disgrazie

Cadendo accidentalmente dalle scale della propria abitazione la bambina Ada Campeggi, di Augusto, di anni 8, domiciliata al Pontelungo, numero 561 secondo, riportava la frattura del femore sinistro. I pompieri prontamente accorsi ne curavano il trasporto con l'autolettiga all'Istituto Ortopedico Rizzoli, dove la piccina è stata ricoverata

— Mentre lavorava in uno scavo di via Battindarno, l'operaio Giuseppe Domenichini, di anni 33, veniva investito da una frana di terra, riportando una forte contusione alla colonna vertebrale per cui i pompieri accorsi d'urgenza lo trasportavano all'Ospedale Maggiore per le cure del caso.

— La frattura della tibia destra ha ieri riportato il bimbo Sergio Straccari di Egidio, di anni 5, abitante in frazione Alemanni 526, colpito accidentalmente con un calcio da un altro ragazzo, mentre giocava presso della propria abitazione.

Il radersi è gradevole coll'ausilio della
CREMA NIVEA

Prima d'insaponarvi strofinatevi con la Crema Nivea, non troppa però, per non impedire la formazione di un abbondante schiuma. Sentirete che anche il radersi giornalmente non intacca la vostra pelle. Non soffrirete più dolorosi bruciori, nè rossori od irritazioni qualsiasi, ed il vostro aspetto apparirà più accurato, più fresco, in una parola più giovanile.

La Crema Nivea non può essere sostituita da nessun'altra crema, perchè essa sola contiene l'Eucerite, nella quale sta la virtù dei suoi mirabili effetti.

In Scatole L. 2.— e L. 3.50
In Tubetti L. 3.50 e L. 5.50

P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532

AVVISI ECONOMICI

Per i vostri affari, per le vostre occasioni, utilizzate la pubblicità economica dell'«Avvenire d'Italia». Prezzi modicissimi. Pubblicità efficacissima.

TARIFFA

Domande d'impiego . . . L. 0,30 la parola
Offerte d'impiego - Rappresentanti e Piazzisti - Camere e pensioni, lezioni, scuole, bagni, villeggiature . . . L. 0,60
Commerciali, concorsi, Aste, occasioni Capitale e società . . . L. 1.—

Rivolgersi per tutte le ordinazioni fuori di Bologna (città e provincia) direttamente all'Amministrazione dell'« Avvenire d'Italia » - Bologna - Via Mentana 4.

« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il giornale cattolico ». (Card. Minoretti).

D'ATTUALITA'

IL PROPAGANDISTA CATTOLICO
nella esposizione della
RERUM NOVARUM

Testo italiano della immortale "Enciclica„ con SCHEMI DI CONFERENZE e copiose annotazioni marginali

Volumetto tascabile in brochure . . . L. 1.50
Elegantemente legato . . . L. 3.—

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia„

Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:

Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° Aprile al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire **37**

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, ma può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

CRONACHE DI UDINE

(Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-25)

tto di S. E. Mons. Arcivescovo

lla giornata di ieri sono conti- a giungere in Episcopio innu- voli messaggi di condoglianze il lutto gravissimo che ha col- S. E. mons. Arcivescovo con la e del Suo illustre fratello mon- r Giovanni Rettore del Semi- o di Molfetta.

S. E. Mons. Arcivescovo sono le nobili lettere da parte di S. Prefetto di Udine Gr. Uff. Dott. e del Podestà di Udine Co. Uff. Gino di Caporiacco. Vicario Generale Mons. Luigi Quargnassi ha diretto a nome Curia, del Capitolo e del Clero aggi di condoglianze alla illu- famiglia Nogara e al Semina- di Molfetta.

fferte per il Sanatorio del Clero

tubercolosi miete le sue vitti- anche fra il Clero, vittime che anno in Italia non sono infe- a 200. Perchè, mentre i Sana- si moltiplicano ovunque, non rne uno per i soli Sacerdoti, ui questi disgraziati oltre una razionale trovino un ambiente itualmente omogeneo, il quale ad elevarne il morale che un'altra infermità deprime co- la tubercolosi? Ecco un proble- di squisita carità cristiana, che essa non soltanto i Sacerdoti, anche i buoni Cattolici, perchè ita del Sacerdote è vita immo- al bene del popolo.

problema è sulla via della so- ne ed i Sanatorio del Clero erà ad Arco (Trento), se Sacer- e Cattolici Italiani porteranno ro contributo. Per questo è sta- tto appello a tutte le Diocesi, e come altrove è sorto un Comi- per agitare l'idea e raccogliere te. Tanto perchè i volonterosi piano a chi inviare le loro of- , i membri del Comitato locale : Mons. Leone Nigris, On. Avv. m. G. B. Biavaschi, Sig.na Ca- na Mander.

amo lieti di poter pubblicare un no elenco di oblatori: n gruppo di Signore L. 1000 — f. Zina Zennaro 200 — Sac. dott. brando Antoniutti 100 — Sac. Ugo Larice 100 — Sac. Angelo cani 100 — Sac. Gius. Giorgis 50 Sac. Amadio Calligaro 50 — s. Gius. Fontani 50 — Sac. Do- ico Copetti 50 — Mons. Valenti- Venturini 50 — Sac. Giacomo pellari 50 — Sac. Igino Zaratti- 0 — Sac. Pio Collino 48 — Sac. ro Della Schiava 25 — Sac. Leo- Mulloni 20 — Sac. Antonio Gallo — Sig.na Borra 10 — a suffragio Anima del fratello di S. E. Mon- or Arcivescovo Mons. Leone ris 100 — On. Avv. Comm. Bia- chi 100 — Sig.na Caterina Man- 100 — Sac. Ermenegildo Basco — Associazione Studenti Medi 10 Sac. Comm. Luigi Ridolfi 100 — erazione Giovanile Cattolica 100 Sac. Giuseppe Minigher 50 — . Uff. Pietro Fantoni 25.

Un ringraziamento dei PP. Cappuccini

Superiore ed i religiosi Cappuc- tutti, colla più profonda e sen- riconoscenza esprimono pubbli- ente il miglior ringraziamento signor Podestà co. Gino di Ca- iacco, che con tanto interessa- nto ed animo generoso appoggiò, signor comm. avv. Bertacioli pre- ente della Cassa di Risparmio al suo illustre Consiglio) per la picua e generosa offerta per cui no potuto realizzare quello che Cappuccini tanto bramavano di er avere: un refettorio per i loro erelli.

Ora che possono meglio avvici- rli e meglio conoscere le loro con- ioni rivolgono un altro appello a cittadinanza.

Fra i loro poverelli vi sono dei vani e vi sono degli uomini nel o pieno vigore che vorrebbero po- si guadagnare il pane col sudor lla loro fronte... Non si potrebbe qualche maniera trovare ad essi a occupazione, specialmente per giovani che hanno buone disposi- oni, ma che l'ozio potrebbe soffo- re?

Sarebbe bene anche pensare, per isure igieniche, a provvedere ad si il bagno e la biancheria di ri- mbio per toglierli dalla condizio- in cui si trovano... il curare l'i- ene è già procurare ad essi l'ele- azione morale.

Nella ricorrenza della Santa Pa- ua faranno ai loro poverelli un iduo, perchè si preparino al pre- tto pasquale ed oltre al pranzo aranno loro anche la cena, ma... rificandoli nell'animo li vorrebbe- puliti anche nel corpo.

Gesù Cristo benedetto che ha det- « Quello che farete ad uno di esti poverelli sarà fatto anche a e » muova e stimoli le animo buo- ad aiutarli a completare l'opera ro.

P. Marcello Cappuccino

Gioventù Cattolica Italiana ed. friulana - Esami federali

A cagione dell'involontario ritardo di recchi esaminatori sottofederali nel re le relazioni degli esami fatti, la ommissione Federale è costretta a ri- andare a dopo Pasqua l'esame per arecchi Circoli, che naturalmente sa- nno avvertiti a tempo debito.

Per la Festa del Fiore

La *Vita Cattolica* pubblica:

Come negli anni passati così an- he quest'anno l'Autorità Ecclesia- ica raccomanda vivamente ai M. Parroci e Sacerdoti della Dioce- di cooperare cordialmente con le utorità locali per la migliore riu- cita della Festa del Fiore. La fi- antropica Istituzione che tende a ombattere un terribile flagello uale è la tubercolosi, se non può asciare indifferente nessuno, me- o che meno potrà lasciare indiffe- ente un educatore d'anime, che, a- imato dalla carità di Cristo, me- glio di ogni altro può conoscere i olorosi effetti di questa piaga fisi- a e sociale e più di ogni altro de- e desiderare che questa abbia a comparire.

Riunione della Federazione Provinciale dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia

In una sala del Palazzo Municipale si è riunita la Giunta Esecutiva della Federazione Prov. dell'Opera Naz. Maternità Infanzia.

Scopo principale della seduta era quello di mettere al corrente i componenti della Giunta Esecutiva, sia sulle innovazioni apportate dalla Sede Centrale dell'Opera nei riguardi della concessione di talune forme di assistenza, sia, sulle diminuite assegnazioni di fondi che, in confronto del decorso esercizio, sono state fatte alla Federazione Prov. pel corrente anno.

A seguito di uno scambio di vedute, la Giunta Esecutiva, in relazione anche alle istruzioni pervenute, deliberò di adottare i seguenti criteri di massima nella concessione delle assistenze:

a) di accordare a domicilio i sussidi per la maternità esclusivamente alle donne gestanti ed alle puerpere;

b) di far luogo al ricovero di gestanti a carico della Federazione soltanto in casi eccezionali e di assoluto bisogno.

La Giunta Esecutiva deliberò inoltre:

c) Di addivenire ad una revisione delle posizioni personali dei minori ricoverati nei vari Istituti al fine di ottenere, nei casi meno gravi, o la loro riconsegna ai parenti, od almeno un adeguato concorso, da parte di questi o dei Comuni interessati nella spesa per la loro assistenza, utilizzando poi le piazze così rimaste libere ed i fondi per tal modo ottenuti nella concessione di nuovi ricoveri di minorenni.

d) Di effettuare una scrupolosa revisione, sia nei riguardi sanitari, che in quelli economici, delle posizioni dei minorenni assistiti negli Istituti permanenti di profilassi. Ciò allo scopo di limitare la continuazione della speciale assistenza antitubercolare ai soli minori che ne sono assolutamente bisognosi; tenuto presente che in tale azione di profilassi la Federazione Prov. troverà appoggio finanziario nei recenti provvedimenti adottati dal benemerito Consorzio Antitubercolare Provinciale.

e) Di stimolare i Comitati di Patronato ad intensificare la loro opera per raccogliere sul posto i mezzi necessari ad integrare la limitata azione, che, per ora, potrà svolgere la Federazione Provinciale.

La Giunta Esecutiva deliberò infine in ordine a vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Beneficenza

Alle Orfanelle di Via Rivis. — Hanno offerto: le sorelle Della Savia hanno versato L. 10 nell'anniversario della morte del loro padre. — E la sig.ra Isolina D'Aronco L. 100.

Alle Damine di Carità la signora Isolina D'Aronco ha offerto L. 100. Le beneficate ringraziano riconoscenti.

Alle Orfanelle di Via Rivis. — Il sig. Zanfagnini Giovanni p. c. degli abitanti delle Case popolari di Via Gorizia ha offerto L. 32,50 quale avanzo Corona in morte della bambina Aglaia Venuti.

Il IX Centenario della Basilica di Aquileja

Ricorre il 13 luglio di quest'anno il nono centenario del giorno in cui il Patriarca Poppone consacrò la Basilica di Aquileja da lui riedificata e che è un monumento veramente cospicuo per la storia, per l'arte, per la fede. La grandiosità di tale celebrazione, documentata, come meglio non si potrebbe, la somma autorità del patriarca di Aquileja, che rifulse luminosamente in tal giorno. Si consideri infatti che vi convennero due cardinali inviati da Roma quali legati del Papa e ben dodici vescovi suffraganei della chiesa di Aquilejense che qui piace elencare. Essi sono i Vescovi di Trieste, di Cittanova, di Pedena, di Pola, di Concordia, di Ceneda, di Treviso, di Feltre, di Belluno, di Verona, di Trento, di Bressanone, di Padova. Oltre a questo anche i vescovi di Vicenza, di Como, di Lubiana riconoscevano l'autorità del metropolita Aquilejese.

Ma Poppone non si limitò a ricostruire l'imponente e maestosa Basilica chè egli pose mente ad attuare anche una serie di provvidenze politiche ed economiche che dovevano strappare Aquileja all'abbietta condizione in cui l'aveano piombata e i barbari e l'abbandono di secoli. E poi che oggi a Redenzione gloriosamente avvenuta, nei tempi nuovi spuntati per la Patria la quale sta dedicando alla grande Decaduta cure intense e proficue Aquileja si avvia, senza smarrire il senso della realtà e perseguire sogni inattuabili, a una novella rinascita, appare giusto e doveroso che il nono centenario del tempio popponiano, rivendicato ad ispirazione latina e quasi simbolo di resurrezione della città romana-cristiana, non sia lasciato in oblio dagli italiani. La sorte poi ha voluto che in questo stesso anno si compisse, addì 28 ottobre, il primo decennale dacchè nella Basilica di Aquileja, nella Chiesa Madre della nostra guerra santa, come la disse il Poeta-Soldato si svolse il grande rito della scelta dell'Ignoto Milite destinato all'apoteosi di Roma mentre le altre dieci salme di Soldati Ignoti ricevevano degna sepoltura nel suggestivo Cimitero della Basilica.

Ora l'una e l'altra ricorrenza avranno qui, quest'anno, solenne celebrazione. Si sono costituiti all'uopo nelle Provincie di Udine e di Gorizia, fuse veramente in un solo animo, due comitati, uno strettamente religioso ed uno civile, ed è stato formato ancora un Consiglio d'onore nel quale hanno accettato di entrare le più alte Autorità dello Stato e delle due Provincie friulane nonchè eccellentissime presuli della Chiesa, uomini illustri nel campo delle lettere e delle discipline storiche e personaggi altamente benemeriti di Aquileja, tuttociò col caloroso consenso del Governo.

Il Comitato civile s'è accinto all'opera con alacrità e con amore, e oggi possiamo comunicare che le feste culmineranno in due riti particolarmente solenni, quello del 13 Luglio che avrà sopratutto carattere religioso e che celebrerà e rievocherà la data memoranda con l'intervento di Sua Eminenza il Cardinale La Fontaine, dei due arcivescovi di Gorizia e di Udine che da Aquileja derivano direttamente e di numerosi vescovi suffraganei già del metropolita Aquilejese. L'altra cerimonia sarà tenuta il 28 ottobre ed esprimerà nuovamente intorno alla tomba dei Militi Ignoti, in primo luogo, la gratitudine non immemore delle Terre Redente e poi quella degli italiani tutti e sarà onorata del numeroso concorso di Associazioni di ex Combattenti, di Mutilati ed invalidi di guerra. Tanto in luglio che in ottobre per un periodo di tempo che sarà ulteriormente precisato, le Ferrovie dello Stato, per facilitare agli italiani l'intervento alle festività Aquilejesi, concederanno la riduzione del 50 per cento su qualsiasi percorso della rete ferroviaria del Regno. Di identiche concessioni usufruiranno le associazioni culturali, combattentistiche, religiose, sportive che durante i mesi estivi o autunnali organizzeranno delle gite e, meglio, dei pellegrinaggi cumulativi alla volta di Aquileja. Specie dall'Udinese e dal Goriziano sono già annunziati dei pellegrinaggi numerosi per il mese di maggio.

Si stanno poi gettando di questi giorni le basi per una pubblicazione monumentale sulla Basilica di Aquileja che onori la scienza italiana, annullando le precedenti pubblicazioni straniere e rimanga quale ricordo duraturo della grande ricorrenza.

Fa giorni si confida di poter dare altre comunicazioni di notevole portata per il decoro della festività.

Dazio e fiscalismo

Ci giungono delle lagnanze da parte dei lettori per l'esagerato spirito fiscalista che presiede all'applicazione delle multe sulla mancata denuncia di acquisti di vino per uso domestico e relativo pagamento di dazio.

Un caso tipico è avvenuto ieri l'altro. Un cittadino che potrebbe essere impiegato e, comunque, ottimo contribuente, acquista un'ettolitro e mezzo di vino da pasto; detto vino gli viene consegnato alla propria abitazione verso le ore 16.30 e cioè quando l'impiegato stesso non è in casa ma è trattenuto al suo ufficio; nemmeno la sua signora si trova in casa poichè obbligata fuori dell'abitazione da impegni relativi alle faccende domestiche cosicchè il cittadino in parola, rincasando, trova il vino ma siccome è già tardi e il competente Ufficio del Dazio Consumo è chiuso pensa di recarsi all'indomani mattina verso le ore 9 o poco più manda la signora all'Ufficio Dazio Consumo il quale Ufficio notifica bel bello una multa di L. 40 per il ritardo poichè il pagamento della tassa dazio doveva essere effettuato il giorno precedente. Si cerca di spiegare la ragione ma non c'è verso restano L. 40 di multa che bisogna pagare.

Si chiede se ciò sia giusto o se invece anche in tema di dazio e consumo e di relative multe non ci voglia almeno un briciolo di buon senso insieme alle disposizioni tassative e un po' di criterio che informi l'applicazione della legge stessa. E' assurdo pretendere che si paghi quando l'Ufficio ricevente è chiuso, è assurdo pretendere che un impiegati monti la guardia sulla porta di casa per una giornata in attesa del vino ordinato per essere pronto a correre all'Ufficio Dazio Consumo.

Di simili casi ci è giunta l'eco diverse volte e sarebbe bene che si provvedesse a togliere l'inconveniente e a colpire se mai con rigore, chi merita di essere colpito, e ve ne sono molti, e anche di alto bordo i quali quindi potrebbero e dovrebbero pagare lautamente e con facilità, tanto più che hanno mezzi e possibilità e, molte volte, intenzione di frodare le leggi.

Controllo sulle liquidazioni commerciali

In accoglimento delle proposte formulate dalla Commissione Provinciale Fascista sul ribasso dei costi, il Consiglio della Federazione Fascista Friulana del Commercio ha deliberato di effettuare un rigoroso controllo sulle cosidette liquidazioni, ad evitare gli inconvenienti sin qui lamentati e dal pubblico e da parte degli stessi commercianti.

E' stato pertanto stabilito che nessuna liquidazione possa venir effettuata d'ora innanzi senza averne fatto preventiva domanda scritta alla Federazione Fascista Friulana del Commercio, ed averne ottenuto l'autorizzazione.

Le liquidazioni attualmente in corso dovranno cessare entro il corrente mese, salvo ottenere l'autorizzazione della Federazione per il proseguimento.

Le disposizioni di cui sopra valgono per la città di Udine, e verranno progressivamente estese agli altri centri della Provincia ».

In contravvenzione

Per infrazione alla legge che vieta la coltivazione del tabacco senza una speciale licenza sono stati posti in contravvenzione certi: Marangon Masolini Franc. fu Antonio di anni 35 da San Odorico, Angelica ...cheluzzi in Scandella fu Angelo di anni 64 da Rorai, Giuseppina Della Pasqua ved. Rabasso di anni 68 da Fravisdomini, Dante Rezzin fu Giovanni di anni 45 da Puia, Geremia Puiatti ... Ferdinando di anni 58 pure da Puia.

La fiera cavalli a S. Giorgio

Nei giorni 22, 23, 24 aprile in Braida Bassi avrà luogo la tradizionale Fiera di Cavalli di S. Giorgio con un concorso a premi di cavalli, cavalle, puledri e muli e sfilata di attacchi.

Il Comitato organizzatore, presidente del quale è il Vice Podestà conte Giovanni Groppleró dopo diverse e proficue riunioni ha deciso quest'anno oltre ad un particolareggiato programma di distinguere la Fiera dalla Mostra con grande vantaggio per gli allevatori e negozianti.

E mentre per dar più movimento alla prima ha stanziato buoni premi per la categoria negozianti ed ha ottenuto per il 2.o aprile l'intervento della Commissione militare di rimonta per l'acquisto di cavalli di pronto servizio ed i muli, ha voluto che al concorso a premi possano partecipare solo quei soggetti ritenuti idonei dai direttori delle stazioni ippiche o da veterinari comunali e consorziali da questi incaricati.

Si verranno in tal modo a premiare quegli allevatori che avranno seguito dai giusti criteri nel loro nobile sforzo di accrescere e migliorare il patrimonio zootecnico della provincia. Per facilitare il concorso degli allevatori più distanti da Udine, sono state fissate delle indennità di viaggio, ricovero e foraggio gratuiti per gli animali.

Sulla formalità delle iscrizioni e sulle speciali indennità che competono agli allevatori distanti da Udine oltre i 20 chilometri diremo a parte in una prossima comunicazione.

Esaminiamo per oggi il programma:

Cat. I (per allevatori) - *Cavalle fattrici pregne o seguite da redo.* — Sez. A - Tiro pesante rapido: 1.o premio L. 250, medaglia e diploma; 2.o premio L. 200 med. e diploma; 3.o L. 150 med. e dipl.; 4.o L. 100 med. e dipl.; 5.o L. 50 med. e dipl.; 6.o medaglia e diploma 7.o id. id.; 8.o id. id. — Sezione B - Tiro leggero e sella: 1.o premio L. 250 medaglia e diploma; 2.o L. 200 med. e dipl.; 3.o L. 150 med. e dipl.; 4.o L. 100 med. e dipl.; 5.o L. 50, med. e dipl.; 6.o medaglia e diploma; 7.o id. id.; 8.o id. idem.

Cat. II (per allevatori) - *Cavalle fattrici non pregne.* — Sez. A - Tiro pesante rapido: 10 buoni di monta. — Sezione B - Tiro leggero e sella: 10 buoni di monta.

Cat. III (per allevatori) - *Puledri e puledre di 2 anni.* — Sez. A - Tiro pesante rapido: 1.o premio. L. 250 medaglia e diploma; 2.o L. 200 med. e dipl.; 3.o L. 150 med. e dipl.; 4.o L. 100 med. e dipl.; 5.o L. 50 med. e dipl.; 6.o medaglia e diploma; 7.o id. id.; 8.o id. id.. — Sezione B - Tiro leggero e sella: 1.o premio L. 250 medaglia e dipl.; 2.o L. 200 med. e dipl.; 3.o L. 150 med. e dipl.; 4.o 100 med. e dipl.; 5.o L. 50, med. e dipl.; 6.o medaglia e diploma; 7.o id. id.; 8.o id. id..

Cat. IV (per allevatori) - *Puledri e puledre di 3 anni.* — Sez. A - Tiro pesante rapido: 1.o premio L. 250 medaglia e diploma; 2.o L. 200 med. e dipl.; 3.o L. 150 medaglia dipl.; 4.o L. 100 med. e dipl.; 5.o lire 50 med. e dipl.; 6.o medaglia e diploma; 7.o id. id.; 8.o id. id.. — Sezione B - Tiro leggero e sella: 1.o premio L. 250 medaglia e diploma: 2.o L. 200 med. e dipl.; 3.o L. 150 med. e dipl.; 4.o L. 100, med. e dipl.: 5.o L. 50 med. e dipl.; 6.o medaglia e diploma; 7.o id. id.; 8.o id. id..

Categoria V (per allevatori) - *Muli da 2 a 6 anni.* — 1.o Premio L. 150 e diploma; 2.o L. 100 e diploma; 3.o L. 50 e diploma.

Categoria VI (per negozianti) — *Migliori gruppi di cavalli.* — 1.o Premio L. 200 e diploma; 2.o L. 150 e dipl.; 3.o L. 100 e diploma; 4.o L. 50 e dipl..

Categoria VII (per espositori) - *Finimenti per animali ad uso agricolo.* — 1.o premio L. 150 e diploma; 2.o L. 100 e diploma.

Categoria VIII - *Sfilata di attacchi.* — Sez. A - Pariglie da tiro pesante con carro agric. o da trasporto: 1.o Premio, medaglia argento grande e dipl.; 2.o medaglia arg. media e dipl.. — Sez. B - Pariglie con brische e carrette: 1.o premio medaglia arg. grande e dipl.; 2.o medaglia arg. media e dipl.. — Sez. C - Attacchi di lusso a 1 o più cavalli: 1.o premio medaglia argento grande e diploma; 2.o med. arg. media e diploma.

Notiamo che i premi sono molto più numerosi dell'altranno. Infatti le cinque categorie per allevatori sono complessivamente dotate di ben 71 premi e riguardano: Le fattrici pregne o seguite da redo, le fattrici non pregne, i puledri di due anni, i puledi di tre anni e i muli da due a sei anni, nuova categoria che si è voluto istituire quest'anno, considerato il pratico servizio di detti animali ai fini dell'agricoltura e dell'esercito.

Vi sono inoltre premi per i negozianti e per gli espositori di finimenti. Un'altra novità che quest'anno sarà accolta con piacere da quanti si interessano di cavalli anche dal lato estetico sarà la sfilata degli attacchi. Vedremo passare per la città pariglie attaccate a carri pesanti, pariglie con brische a carretto e infine gli attacchi di lusso ad uno e più cavalli.

Colpito dal tetano

Circa un mese fa certo Luigi Gotti durante i lavori in campagna riportava una leggera ferita cui non poneva caso ma ora gli si è manifestata una grave infezione tetanica per cui dovette ricorrere all'ospedale di San Daniele dove venne accolto in gravi condizioni.

Violentissima lite a causa di una barca

Ieri mattina a mezzogiorno scoppiava una violentissima lite per futili motivi, vicino a San Rocco, fra certi Giuseppe Viezzi di anni 18 e il coetaneo Mario Tambozzo. I due si contrastavano l'uso di una barca con la quale volevano divertirsi nelle acque della roggia. Dalle parole passati ai fatti, il Viezzi lasciava andare al Tambozzo due schiaffi. Quest'ultimo correva a casa narrando l'accaduto al fratello Mario di anni 25 il quale andato in cerca del Viezzi dopo averlo percosso afferrava una scure, minacciandolo di morte. Il Viezzi si dava alla fuga e l'energumeno fermato da alcuni presenti veniva consegnato ai Carabinieri che lo trattenevano in arresto per minaccie a mano armata.

Ladri in casa

Certo Antonio Zancati di anni 34 abitante in via Paolo Sarpi, uscito a passeggio con la moglie rientrando trovava che ignoti ladri avevano trafugato dal cassetto di un mobile due orologi e una catena d'oro più una trentina di lire in spiccioli il tutto per valore di 700 lire. Il furto è stato denunciato.

La quotidiana bicicletta rubata

Mentre stavano esercitandosi nella palestra degli avanguardisti gli studenti Giulio Carli e Antonio Bertozzi venivano derubati della bicicletta lasciata nell'atrio.

Pure della bicicletta sono stati derubati certo Ettore Pellizzari di anni 16 e Mario Scabbia nei pressi dell'Ospedale.

Dopo un furto

La notte del 14 gennaio c. a. a Remanzacco veniva svaligiato il negozio di coloniali di certo Moreae Lidio. I ladri erano penetrati attraverso una finestra che dava sui campi e dopo aver compiuta la razzia si erano dati alla fuga, ma in seguito alle indagini venivano individuati e denunciati. Ora si è svolto il processo nei loro confronti presso la I Sezione del nostro Tribunale presieduto dal cavalier Della Bianca. Gli esecutori materiali, Bortolotti Umberto fu Giovanni di anni 26 e Di Gallo Renato di Vittorio di anni 20, vengono condannati, il primo a 2 anni e tre mesi di reclusione inasprita da un sesto di segregazione cellulare e il secondo ad anni 1 e mesi 8 di carcere. Gli altri due, certi Greatti Roberto di Riccardo di anni 20 e Bragitti Bruno di Giovanni di anni 37, sono assolti il primo per non aver commesso il fatto ed il secondo per insufficienza di prove.

Il calcio di un cavallo

Mentre si trovava nella stalla certo Antonio Biadutti di anni 67 veniva colpito dal calcio di un cavallo che gli procurava la frattura comminuta della gamba sinistra.

E' stato dichiarato guaribile in 50 giorni.

Si ferisce con un temperino

Mentre maneggiava un temperino, il rag. Silvestro Verdini di anni 35 si feriva accidentalmente all'indice della mano sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni.

Una denuncia

Per aver venduto una macchina da scrivere del valore di L. 1800 che pagava a rate come da contratto e che viceversa era in arretrato anche col versamento delle rate pattuite è stato denunciato per appropriazione indebita certo Federico Schutz fu Gustavo di anni 26 abitante in viale Venezia.

Lieto evento

In questi giorni la casa dell'egregio sig. maresciallo Donato Sticchi, Comandante la Stazione dei R.R. C.C. di via Gemona, è stata allietata dalla sua nascita di un grazioso bimbetto. Allo stimato funzionario e alla sua gentile signora porgiamo le nostre felicitazioni e formuliamo i migliori voti augurali per l'avvenire del tenero angioletto.

Stato civile

(Del 24 e 25 marzo 1931)

Denuncie di nascita — Nati maschi 1, femmine 1 — Totale N.o 2.

Pubblicazioni matrimonio — Cossettini Giuseppe cordaio con Del Zotto Maria casalinga — Strizzolo Guerrino facchino con Zorzini Emma casalinga — Francovig Antonio dottor in scienze agrarie con Serafini Ester casalinga.

Denuncie di morte — De Giorgi Filomena vedova Tusini fu Luigi di anni 71 casalinga — Pellegrini Giustina vedova Peressotti fu Francesco di anni 62 casalinga — Bertolini Pietro fu Paolo di anni 50 contadino — Uchini Ciro di giorni 11 — Vicaria Giacomo fu Giuseppe di anni 80 bracciante — Quaino Nicolò fu Lazzaro di anni 39 bracciante — Bianchetti Tolò ESrmenegilda fu Felice di anni 47 casalinga — Barghesi Elio di Luigi di anni 20 aviere — Del Zotto Bruno di Giulio di anni 17 fornaio — Adami Luigia vedova Codutti fu Giuseppe di anni 78 casalinga.

LATISANA

UN ARRESTO E UN FERMO. — L'altro giorno i carabinieri venivano informati che nell'osteria di certo Giacomo Minutello si trovavano due individui dall'aspetto poco rassicurante. I due individui venivano tradotti al locale ufficio della Stazione dei RR. CC. dove erano identificati, il primo per certo Giuseppe Liva fu Arnaldo di anni 35, muratore disoccupato e il secondo per certo Antonio Bortolussi Paolo fu Giovanni di anni 42 terrazziere pure disoccupato. Il primo essendo un pregiudicato è stato arrestato, il secondo dopo il fermo venne rimpatriato.

RESIA

PIA SOLENNITA' — Oseacco celebrò tale solennità, con la consueta devozione: per l'occasione furono ordinate anche conferenze particolari per le singole classi di persone.

EMIGRAZIONE — Lentamente gli operai partono; altri attendono con ansia comprensibile qualche contratto di lavoro. In paese ci sarà poco da fare: nell'interno pure sono gravi difficoltà, ed all'estero le cose non sembrano migliori. Tuttavia l'ingegnosità dei nostri uomini e l'interessamento di buoni amici lasciano sperare che al momento buono e con un po' di pazienza lavoro se ne troverà.

SALUTE — L'influenza non disarma: non ostante l'inverno mite tutti più o meno si trovarono presi dal malanno. Morbillo e scarlattina nei bambini: bronco polmoniti nei grandi, fortunatamente senza conseguenze gravi, furono i malanni dei mesi di febbraio e marzo.

Varie dalla Provincia

A VALCASONE il prezzo delle carni è stato ridotto per il manzo di I qualità a L. 6.80, per il bue di II qualità a L. 5.50, per il vitello a L. 7.20, idem senz'osso a 11.20.

A CODROIPO il mercato segna i seguenti prezzi: granoturco giallo 38-42, idem bianco 38-40, cinquantino 34-36.

A PALMANOVA sabato sera alle ore 20.30 il sig. Aristide Caneva terrà una conferenza sul tema « I comici al fuoco della ribalta ».

A LATISANA durante una partita di foot-ball due giocatori sono rimasti feriti; certo Zaccolo guarirà in una ventina di giorni.

A LOVEA in un incidente il piccolo Celso Bergamini di anni 3 si faceva cadere addosso una scure riportando l'asportazione netta di due dita della mano destra.

A CASTIONS DI STRADA per cause imprecisate, un violento incendio ha distrutto un fienile di proprietà Leonardo D'Ambrosio fu Francesco di anni 66. Il danno ammonta a oltre 10 mila lire.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Pro Università Cattolica

Domenica tutte le organizzazioni cattoliche si prestarono per la felice riuscita della giornata universitaria. Furono raccolte circa lire 400. Da Milano è giunta la tessera che ascrive questa unione Uomini Cattolici fra gli Amici ordinari dell'Università Cattolica. Bello e davvero commovente questo plebiscito di affetto, di preghiere e di sacrificio per il nostro glorioso Ateneo!

Nuova numerazione

Il Comune ha provveduto a cambiare la numerazione degli edifizi cittadini. E' una consolazione o un diversivo per chi è appassionato dei numeri.

Si fracassa il cranio

De Tino Ametino fu Antonio da Cedarschis (Arta) di anni 22, nel pomeriggio del 24 corr. lavorava nel cantiere della costruenda Cartiera quando venne colpito alla testa da un grosso mattone casualmente caduto da un'alta armatura sovrastante. Riportò la frattura de lcranio con la commozione cerebrale. Trasportato prontamente all'ospedale ,vi venne ricoverato con prognosi riservata.

In Pretura

MINACCIE A MANO ARMATA — Menean Giacomo fu Nicolò di anni 57 da Paularo è imputato di minacce a mano armata in danno della moglie Del Negri Angela per costringerla a consegnargli del denaro, e di omessa denuncia di una baionetta. Gli atti di causa dipingono come un violento il Menean. Viceversa la moglie, che è la parte lesa, trova ogni più eletta virtù nella persona di suo marito; nega che il marito l'abbia mai minacciata, che anzi è ancora in luna di miele; e il giudice, di fronte a tanto candore, manda assolto l'imputato dal reato di minacce. Restava la baionetta, che non è un lancia-baci: il Pretore condanna il Menean per questo reato ha 8 giorni di arresto, già scontati.

PESCATORE INCAUTO — Fabris Albino di Giovanni di anni 36 da Comeglians nel novembre dello scorso anno pescava ne ltorrente Degano e venne a sua volta pescato, ed oggi condannato a lire 100 di ammenda.

ALTRI REATI — Matiz Maria di Angelo di anni 20 da Timau è assolta dall'imputazione di minacce per mancanza di querela.

— Candoni Luigi fu Pietro da Arta e Molinari Umberto di G. B. da Zuglio vengono assolti dalla imputazione di truffa in danno di Zozzoli Maria.

CABIA

Un Pellegrinaggio

La nostra cappellania accompagnata dal sacerdote ha effettuato un edificante pellegrinagio al Santuario del Cristo di Timau. Lungo la strada la pia comitiva si vide seguita da altri divoti gruppi, provenienti da Tolmezzo, Terzo, Cedarchio, Paularo e da altre località del basso But. A Timau si aggiunsero altre comitive giunte dalla Val Pesarina, di Gorto, dalla Val Calda, Val Pontoiba e dall'alto But. Alle 8 fu celebrata la prima santa Messa; alle 9 fu fatta la lettura della Via Crucis, indi seguì la S. Messa cantata.

Bello fu il vedere attorniato l'altare del Crocifisso dalla divota scolaresca della vicina Cleulis; numerosa ha Santa Comunione d'una gran parte dei convenuti digiuni dopo 5 ed anche 6 ore di cammino; penetrante nei cuori di tutti, ben oltre un migliaio di presenti, il devoto canto gregoriano di liturgici mottetti e della Messa degli Angeli.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico ». (Pio X.).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Riunione della Giunta Diocesana

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Giunta Doicesana che ha preso varie deliberazioni per il lavoro da svolgere sui punti programmatici votati dall'Assemblea Diocesana.

Ne daremo relazione domani.

L'accademia dei Chierici Maggiori in Seminario

Si è svolta ieri sera l'annuale accademia della Camerata maggiore del nostro Seminario.

Preparata con diligenza e con gusto essa è riuscita superiore ad ogni aspettativa. Vi presenziavano tutti i Superiori e quasi tutti i professori dell'Istituto. Si è aperta col coro a 3 v. p. di Thermignon «Deus tuorum militum», dopo il quale il ch.co Pio Rossi tenne un'elegante e sobria conferenza sulle origini del diaconato cattolico ed esaminò con acutezza il processo di S. Stefano, venendo alla fine calorosamente applaudito.

Vennero quindi eseguiti il «Sanctus» e il «Benedictus» a 3 v. p. di Tomadini, tratti dalla nota e poderosa «Messa Ducale». Interpretato da Fantin e da Mauro il dialogo «Stravaganze» originale e... stravagante, meritò applausi generosi. L'«Aria Maria» a 4 v. d. di L. da Victoria fu seguita con delicatezza e con grazia. Il grandioso coro a 4 v. d. «I Martiri al'e arene» di De Rillé cantato davvero bene, meritò d'essere ripetuto.

L'accademia preparata dai nostri Chierici, auspici il prefetto Gardonio e don Mario Carlon soddisfece tutti, motivo per cui anche noi ci congratuliamo vivamente con essi.

Comitato pro Infanzia di Pordenone Cure Marine e Alpine

A tutto il 20 aprile p. v. presso la sede del Comitato (Società Operaia Palazzo ex Gregoris) si ricevono le domande per posti gratuiti - semi-gratuiti ed a pagamento, per cure marine ed alpine (colonia di Pradibosco) a fanciulli di ambo i sessi « appartenenti al Comune di Pordenone per quelli destinati pel mare e per quelli per la Colonia Alpina di Pradibosco anche se appartenenti ad altri comuni ».

Alla domanda di ammissione, vanno allegati i seguenti documenti:

1) atto di nascita da cui risulti il limite di età non inferiore ai tre anni nè superiore ai 12 per quelli di mare, dai 5 ai 13 per quelli al monte;

2) Certificato medico che dichiari: a) la malattia del concorrente, b) l'assenza di forme contagiose diffusibili del fanciullo e della famiglia;

3) Certificato di recente vaccinazione;

4) Certificato di povertà della famiglia per i concorrenti a cura gratuita e semi-gratuita.

Periodo di cura ordinaria, 45 giorni. Per le forme gravi non viene fissato limite.

N.B. - Non si riceveranno domande dopo trascorso il termine fissato.

Infortuni sul lavoro

Santarossa Alfredo di anni 16 lavorando con la sega si ferì la mano destra. Avute le cure del caso ne avrà per sette giorni.

Sandre Eugenio di anni 36 manovale, trasportando del materiale si ferì alla gamba sinistra. Ne avrà per qualche settimana.

AZZANO X

La nomina dell'Economo Spirituale

Con decreto vescovile di questi giorni il nostro rev. Cappellano don Giovanni Simonat, che da quattro anni si trova fra noi, è stato nominato economo spirituale della nostra parrocchia.

La notizia è stata appresa con vero compiacimento.

In memoria del compianto Arciprete

Per onorare la memoria del defunto Arciprete mons. G. B. Gasparotto, la Latteria Azzanese e quella di Cesena, in luogo di fiori offrirono ciascuna L. 50 alla locale Congregazione di Carità.

I preposti all'Istituzione ringraziano.

Disgrazia mortale

E' stata appresa con vivo cordoglio la notizia della tragica fine del compaesano Angelo Rocco di anni 37 avvenuta a Ponte d'Isarco (Trentino), in seguito allo scoppio di una mina nella galleria dove lavorava.

L'infelice era vedovo da circa un anno e lascia due teneri bimbi.

FORCIA

La Giornata Universitaria

ha avuto un'ottimo esito. Per la nostra Università si sono raccolte 260 lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il XII annuale dei Fasci

E' stato qui commemorato dallo studente universitario Virgilio Tramontin, che, ricordata l'origine dei fasci, ha poi passato in rassegna tutti gli avvenimenti politici dalla rivoluzione ad oggi. La riunione cui avevano partecipato in massa tutti i fascisti e le varie associazioni al completo, si è sciolta tra rinnovati alalà al Re, al Capo del Governo e all'Italia.

Cose della filarmonica

Si è convocato in questi giorni il consiglio della società. E' stato approvato il bilancio preventivo e sono state prese disposizioni per i concerti che la banda dovrà svolgere nella prossima stagione estiva.

.... e della Società Operaia

Il consiglio ha constatato con soddisfazione che il bilancio del 1930 si chiude con un attivo di L. 788.03, che passano ad aumentare il patrimonio sociale. Ad approvare detto bilancio i soci saranno convocati domenica 12 aprile. Dopo il disbrigo di altre cose di minore importanza la seduta è tolta.

FANNA

Beneficenza

Al Ricreatorio festivo hanno offerto: Lire 20 ing. Leo Girolami; un bel quadro del B. Don Bosco e lire 100 Mion Elisabetta e la nipote De Marco Angelina.

I ragazzi di Fanna hanno creduto bene ricompensare i gentili benefattori col fare una S. Comunione per implorare loro dal Cielo le più elette benedizioni.

I CAPELLI BIANCHI
O GRIGI
RIPRENDONO
IL COLORE
PRIMITIVO
Con l'uso
dell'acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE & C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza. un flac. per L. 21,50, due flac. per L. 39, tre flac. L. 55 - Rimessa anticipata.

Libreria S. Cuore
(Udine) SEDEGLIANO
Vesperi Festivi e Uffici dei defunti, del Natale e della SETTIMANA SANTA e Benedizione dell'acqua nella Vigilia dell'Epifania.
Quarta edizione
Elegante volume in 32 di pag. 964 con artistico frontespizio, rilegato in tela, taglio rosso e nastri L. 7 - Porto franco - Chi acquista 12 copie le riceve in porto franco, inviando Lire 78 - E' il manuale più ECONOMICO perchè risparmia al R.R. Parroci e alle Ven. Fabbricerie la spesa degli Uffici dei defunti, del Natale e della SETTIMANA SANTA che vi trovano PER INTERO con tutte le variazioni prescritte dalla S. C. dei Riti.
Lo stesso «VESPERI E UFFICI» in formato grande per coro legato in tela Lire 15,—.

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
« Società Anonima Avvenire d'Italia »

Anno XXXVI - N. 74

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 27 Marzo 19

Dopo le esecuzioni di Lahore

La sanguinosa reazione indiana

Un attentato contro Gandhi

LONDRA, 26

Le dimostrazioni per le esecuzioni di Lahore continuano a dar luogo in tutta l'India a sanguinosi episodi di violenza. Fatti gravi sono avvenuti a Cawpore dove le dimostrazioni sono state aggravate da violente zuffe tra appartenenti a religioni diverse.

L'inosservanza dell'«Hartal» da parte di alcuni elementi del luogo, ha dato luogo a violenti atti di rappresaglia. Templi e moschee sono state invase e saccheggiate. La stessa sorte è toccata a numerose botteghe mentre un ufficio telegrafico è stato invaso e devastato. La città è paralizzata; tutte le botteghe sono chiuse e la circolazione dei veicoli è stata sospesa. Vista la gravità della situazione le autorità hanno proclamato lo stato d'assedio. Si lamentano numerosissimi feriti e contusi.

30 morti e 300 feriti

CAWAMPORE, 26

I disordini continuano e si fanno sempre più gravi.

Il numero delle vittime umane è salito finora a 30 morti e 300 feriti. Dei templi e delle moschee sono state incendiate. Numerosi autoveicoli sono stati distrutti. Tra i feriti vi sono parecchi europei. Due compagnie di soldati inglesi sono state richieste d'urgenza e duecento agenti di polizia di rinforzo sono arrivati da Allahabad e da Lucknow. (Radio Stefani).

Fiori neri gettati a Gandhi da giovani nazionalisti

CARAKI, 26

Gandhi, quando è arrivato oggi al campo del congresso per l'inaugurazione, fu ricevuto con una accoglienza entusiastica, tuttavia al suo passaggio alla stazione di Mali, a dieci miglia da Caraki, era atteso da una folla di giovani che portavano distintivi di lutto ed agitavano bandiere nere ed all'arrivo del treno lo hanno apostrofato come l'assassino di Balaystingh gettando dei fiori neri. (Radio Stef.).

I particolari dell'attentato

LONDRA, 26

Si hanno ora altri particolari sui gravissimi fatti di Cawapore.

I dimostranti hanno attaccato numerosi passanti, dando caccia agli europei e devastando botteghe e moschee.

Notizie da Caraki, dove, come è noto, si è adunato il congresso panindiano, recano che parecchi cittadini vestiti a lutto, hanno fatto una dimostrazione ostile contro il Mahatma, chiamandolo assassino di Blagat, uno dei giustiziati di Lahore. Le dimostrazioni contro Gandhi sono continuate dagli estremisti.

Non appena diffusasi la notizia delle dimostrazioni contro Gandhi, una immensa folla di seguaci di lui per reazione ha improvvisato a Caraki una dimostrazione di simpatia durata varie ore.

Un gruppo di estremisti che si era spinto fino a tentare di assalire Gandhi, è stato malmenato a sangue.

Sul tentativo di assalto contro Gandhi si hanno stasera questi particolari.

Il Mahatma, poco prima di arrivare a Caraki, faceva fermare il treno alla stazione di Malir. Non si sa come, la notizia che Gandhi, sarebbe sceso ivi, avrebbe adunato un'imponente folla, e non appena Gandhi comparve, un gruppo di avversari, iniziò una violenta dimostrazione. Gandhi, impassibile, continuò imperterrito la sua marcia a passo lento verso i dimostranti. Fu qui che uno degli avversari gli offrì un fiore nero. Ad un certo punto un dimostrante cercò di colpire coll'asta della bandiera Gandhi, ma il tentativo venne sventato. Gandhi potè prendere posto a bordo di una automobile e proseguire verso Caraki.

In tutta l'India la notizia dell'attentato, ha sollevato grande impressione.

Il Ministro degli Esteri rumeno in viaggio per Londra

BUCAREST, 26

Salutato alla stazione dal Primo Ministro Mironesco, da diplomatici e giornalisti Titulescu è partito per Londra.

Collo stesso treno sono partiti per Parigi il Ministro di Romania in Francia Ceciano e l'ex SS. alla presidenza del Consiglio Lugosiano.

IN BULGARIA

La riforma elettorale approvata dal Consiglio dei Ministri

SOFIA, 26

Il Presidente del Consiglio Liapiceff ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha dichiarato che il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto di ritorno elettorale, che sarà presentato fra breve agli uffici della Camera.

Il progetto prevede tra l'altro la riduzione del numero dei collegi elettorali e la modifica della ripartizione dei mandati. Le elezioni continuano ad avere luogo a scrutinio distrettuale, ma i candidati non concorreranno che per un numero limitato di mandati, mentre il resto costituirà una riserva che dovrà essere suddivisa secondo una formula speciale la quale favorisce i gruppi più deboli che dallo scrutinio distrettuale abbiano ottenuto un minimo di suffragi che superi però il 2 per cento della totalità degli elettori che figurano nelle liste elettorali.

Le elezioni a fine maggio

SOFIA, 26 pom.

La sessione della Camera dei deputati, che doveva durare fino al 28 corrente, è stata rinviata all'8 aprile prossimo. Come è noto, è questa l'ultima sessione della presente legislatura.

Le nuove elezioni politiche debbono avere luogo alla fine di maggio o, al più tardi, nei primi giorni del prossimo giugno. (Stef.)

200 morti nella repressione dell'ultima rivolta peruviana

LIMA, 26

La ribellione avvenuta colà tra le truppe, è stata assai più grave di quanto appariva nel primo momento. Nelle operazioni di repressione da parte delle truppe fedeli si sono avuti complessivamente 200 morti, la maggior parte dei quali apparteneva ai soldati ammutinati del quinto reggimento di fanteria (Radio Stefani).

Il regime fiscale degli autoveicoli stranieri

GINEVRA, 26 pom.

La Commissione europea della circolazione stradale, riunita in seduta plenaria, ha adottato il progetto di convenzione internazionale sul regime fiscale dei veicoli automobili stranieri con le modificazioni che la commissione speciale vi ha introdotto.

Il Giappone ribassa i prezzi per l'importazione della seta

TOKIO, 26 pom.

Le due Camere hanno approvato il progetto di legge che modifica la legge sulle tariffe.

I dazi di importazione della seta Rayonn saranno diminuiti da 123 a 75 Yens per 132 libbre.

Il Principe di Galles a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 26

E' qui giunto stamane con il piroscafo *Alcantara* il Principe di Galles con il Principe Giorgio, accolti con entusiasmo da grande folla (*Radio Stef.*)

L'entità reale degli scambi commerciali tra l'Italia e la Russia

ROMA, 26 pom.

Il rappresentante commerciale dell'U. R. S. S. in Italia comunica:

«Sono stati pubblicati da alcuni giornali italiani i dati sul commercio italo-sovietico durante l'anno 1929-30. Al riguardo è opportuno rilevare però: 1) i dati esposti si riferiscono al periodo in cui l'ultimo accordo tra l'Italia e l'U. R. S. S. del 2 agosto 1930 non aveva avuto ancora applicazione; 2) detti dati sono stati pubblicati dalla Dogana dell'U. R. S. S. la quale registra solo il valore delle merci che varcano i confini dell'Unione. Tali dati, quindi, non rispecchiano l'entità effettiva degli scambi commerciali nel corrispondente periodo di tempo.

«Per essere più esatti è necessario invece esaminare i dati riguardanti le ordinazioni passate dall'U. R. S. S. al le ditte italiane. E' chiaro che quando la rappresentanza commericale dell'U. R. S. S. passa ordinazioni per macchinario o interi impianti, la consegna dei quali può essere effettuata solo entro un lungo periodo di tempo, nè la statistica italiana nè quella sovietica potranno registrare immediatamente tali operazioni commerciali. Come esempio possono essere indicate le ordinazioni di navi fatte ai cantieri italiani da parte della rappresentanza commerciale dell'U. R. S. S. negli anni 1929 e 1930, ordinazioni che non figurano ancora nella statistica doganale. Questo fatto spiega la forte divergenza che esiste fra le operazioni reali d'importazione dell'U. R. S. S. dall'Italia e i dati della statistica doganale.

«La rappresentanza commericale dell'U. R. S. S. in Italia ha passato durante l'anno 1930 ordinazioni a ditte italiane per una somma globale di 220 milioni di lire, mentre i dati statistici della Dogana italiana registrano le esportazioni italiane nell'U. R. S. S. nella somma di 102 milioni di lire durante lo stesso anno 1930.

«E' necessario inoltre notare che la statistica doganale non consta di altri importantissimi elementi che influiscono sull'aumento dell'esportazione italiana nell'U. R. S. S. e precisamente la cosidetta esportazione invisibile la quale, nel caso concreto, consiste nel noleggio di piroscafi di bandiera italiana per il trasporto di merci sovietiche. Nell'anno 1930, l'U. R. S. S. ha pagato per il noleggio di navi italiane più di 80 milioni di lire. Il bilancio reale degli scambi si presenta per ciò in misura molto superiore a quella che viene indicata nella statistica doganale». (Stef.)

Il nuovo prestito edilizio austriaco

VIENNA, 26 pom.

In una intervista concessa ai rappresentanti della stampa il Ministro delle finanze dott. Juch ha definito il nuovo prestito edilizio 1931 al 7 per cento «il massimo prestito interno emesso dopo la guerra in Austria».

Egli ha annunciato che le sottoscrizioni dell'ammontare complessivo di 150 milioni di scellini saranno effettuate dal 27 marzo all'11 aprile al corso di 95 e che il nuovo prestito sarà estinto in 40 anni.

L'accordo commerciale ispano-francese fallisce per l'intransigenza della Francia

MADRID, 26 pom.

I delegati spagnoli e francesi hanno ripreso i negoziati per il raggiungimento di un accordo commerciale. I giornali dicono, che secondo le voci che circolano si notano impressioni poco soddisfacenti per l'intransigenza dei delegati francesi specialmente sulla questione dei vini. Si considerano inaccettabili le proposte francesi che insistono sulla limitazione dell'importazione con sistema di contingentamento che i produttori spagnoli rifiutano completamente. I giornali aggiungono che, nonostante la buona volontà della delegazione spagnola di soddisfare il più ampiamente possibile le domande francesi, è probabile che i negoziati debbano nuovamente interrompersi senza arrivare ad un accordo.

Il rinvio del solenne funerale in suffragio degli aviatori scomparsi

ROMA, 26 sera

Il solenne funerale indetto dalla Giunta Centrale dell'Azione Cattolica per sabato 28 corr., in S. Maria degli Angeli, in suffragio degli aviatori transatlantici caduti, è stato rinviato a giorno da destinarsi. La causa del rinvio è dovuta alla coincidenza di una cerimonia ufficiale aviatoria già in precedenza disposta per lo stesso giorno alla quale interverranno l'on. Mussolini ed autorità civili e militari.

L'aggressione nel parco di Versailles

I rapporti della vittima con i feritori

VERSAILLES, 26 pom.

Il giudice istruttore di Versailles, continuando i suoi interrogatori relativamente all'attentato del parco di Versailles, ha ascoltato lungamente la vittima Giuseppe Spinelli, il cui stato di salute è abbastanza soddisfacente.

Lo Spinelli ha potuto lasciare l'ospedale, accompagnato da un ispettore della polizia di Versailles, e raggiungere a piedi il Palazzo di giustizia. Dinanzi al magistrato egli ha spiegato che, da due anni da che si trovava a Parigi, egli era in ottime relazioni col Baldassarre Valentic, insieme col quale lavorava in una stamperia di Belle Ville. Lo Spinelli ha aggiunto che entrambi appartenevano al partito comunista militante, ma da sei mesi egli, Spinelli, ne era stato radiato perchè aveva omesso di prevenire il comitato del settore di una sua partenza per Marsiglia. Lo Spinelli ha detto poi della venuta a Parigi dell'Olivari e dello Zenoni, che furono da lui presentati al Valentic il 15 marzo, verso le ore 6 del mattino.

«Il Valentic, ha continuato lo Spinelli, venne a trovarmi nella mia stanza e col pretesto di svegliarmi tentò di soffocarmi col cuscino serrandomi fortemente alla gola. Essendo riuscito a svincolarmi egli mi disse: «Non è nulla, ho voluto scherzare».

«Confesso, però, che da quel momento il suo modo di agire mi è apparso bizzarro. Rifiutai categoricamente, perciò, di recarmi con lui a fare una passeggiata nella foresta di Saint Germain, non volendo recarmi con lui in un luogo deserto. Egli mi propose allora di fare una passeggiata con Olivari e Zenoni al parco di Versailles ed allora fiducioso accettai di accompagnarli».

Spinelli ha rievocato poi la scena del dramma.

Messo a confronto con l'Olivari e Zenoni questi hanno confermato le loro precedenti dichiarazioni. I difensori di essi, ritenendo che le loro complicità non si astabilita, hanno domandato che siano posti in libertà. Nell'attesa l'incartamento è stato trasmesso al Tribunale.

L' "affare,, della Snia Viscosa alla Camera francese

PARIGI, 26 pom.

Le conclusioni della relazione del signor Buyat, fatta a nome della commissione di inchiesta per deferire all'Alta Corte il signor Raoul Peret e, come complici, i signori Renato Besnard, Gastone Vidal e Alberto Favre, in seguito all'«affare» della Snia Viscosa, sono state aprovate alla Camera, per alzata di mano, alla quasi unanimità dei deputati presenti alla seduti.

La discussione non è stata così vivace come si prevedeva, poichè il relatore ha avuto cura di precisare che la Camera non doveva giudicare e che si trattava soltanto di rinviare innanzi all'Alta Corte 4 accusati presunti innocenti e che hanno diritto al massimo delle garanzie di difesa.

Un solo incidente, dovuto ad un malinteso, ha turbato la seduta.

Quando il Presidente signor Bouisson, dopo l'approvazione per alzata di mano della proposta di mozione, stava per levare la seduta il signor Luigi Marin, presidente della commissione di inchiesta, ha domandato che la mozione stessa fosse rimessa ai voti con scrutinio pubblico. Si è levato un clamore generale, poichè si considerava il voto come già acquisito. Dinanzi all'atteggiamento dei deputati il presidente della commissione d'inchiesta non ha insistito.

Intanto si è costituita la Commissione speciale, nominata ieri dagli uffici della Camera per esaminare la proposta di mozione socialista tendente a sottoporre alla commissione d'inchiesta le accuse formulate riguardo al ministro Flandin; essa ha approvato, con nove voti contro uno, una mozione pregiudiziale presentata dal deputato Fourgere, decidendo di non discutere il testo che gli è stato sottoposto. Il deputato Fourgere ha fatto osservare che questo voto non faceva che confermare quello della Camera che aveva approvato le dichiarazioni del signor Flandin il 13 marzo con 25 voti di maggioranza. Il deputato Peissel, nominato relatore sarà, in grado di presentare le sue conclusioni alla commissione oggi nel pomeriggio. (St.)

Due Società che controllavano l'Aereopostale poste in liquidazione

PARIGI, 26 pom.

Il *Matin* annuncia che per giudizio del 24 marzo sono stati ammessi alla liquidazione giudiziaria la Cassa commerciale e industriale di Parigi ed il Credito fondiario del Brasile e dell'America del sud. Queste due società facevano parte del gruppo bancario Bouilloix-Lafont e controllavano l'«Aereo postale». Il *Matin* è anche informato che le trattative impegnate fra parecchie banche e Boulloix-Lafont sono sul punto di concludersi e che gli sportelli della banca si apriranno oggi e domani. (*Stef.*).

I lavori del Senato francese

PARIGI, 26 pom.

Il Senato ha approvato il bilancio della Guerra e ha iniziato la discussione del bilancio dell'Aria.

Pangalos assolto dall'accusa di aver provocato i disordini del 1926

ATENE, 26 pom.

Dopo un dibattimento durato due giorni l'ex dittatore Pangalos è stato assolto dall'imputazione di avere provocato le vittime dei disordini avvenuti durante le elezioni del 1926. (Radio

L'UNIONE EUROPEA

La Commissione di studio si riunirà a Ginevra il 15 maggio

PARIGI, 26 pom.

Al Comitato di organizzazione della commsisione di studio per la Unione Europea è stata data lettura dei vari progetti di rapporto preparati dal signor Motta e precisamente il rapporto sulla costituzione, organizzazione e metodo di lavoro della commissione; il rapporto sulla partecipazione della Città libera di Danzica nell'esame delle questioni economiche della commissione di studio.

Su proposta del signor Zalewski (Polonia) il Comitato ha deciso di iscrivere l'ammissione della Città libera di Danzica al n. 2. Il signor Henderson (Impero ritannico) ha in seguito proposto, e il Comitato ha accettato, due modifiche di forma al rapporto sulla costituzione, organizzazione e metodo di lavoro della commissione.

Il Comitato ha poi approvato, su rapporto del signor Motta, dopo che il Conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia, e il signor Von Simson (Germania) hanno formulato riserve a nome dei loro governi, di proporre alla sessione di Maggio della commissione di studio, che il punto dell'ordine del giorno relativo alle questioni economiche sia studiato prima del rapporto sulla costituzione e organizzazione.

Dopo uno scambio di vedute fra il presidente e dil segretario generale, il signor Henderson e Von Simson, il Comitato ha deciso di proporre che la prossima sessione della commissione di studio si apra il 15 maggio a Ginevra.

Il signor Briand ha in seguito presentato lo statuto della sessione del Comitato.

La crescente disoccupazione in Francia e lo sfratto agli operai stranieri

ROMA, 26 sera

L'Agenzia di Roma riceve da Parigi che in seguito ad una minuziosa revisione compiuta dal Prefetto della Senna in merito agli operai stranieri che si trovano nel compartimento 130 di essi sono stati espulsi e 418 inviati al confine per rimpatrio.

Complessivamente sono stati dunque allontanati dal territorio francese 548 operai per un solo dipartimento. Tale insolito rigore deve essere anche messo in rapporto alla crescente disoccupazione che si lamenta in Francia.

I beni dei sudditi bulgari in Romania

La cancellazione del sequestro

SOFIA, 26 pom.

Il Governo Bulgaro ha impartito ordini perchè sia trasferita a Bucarest la somma di 55 milioni di «levi», in conformità dell'accordo intervenuto all'Aja sulle revoca del sequestro dei beni dei sudditi bulgari residenti in Romania. Si ritiene che la cancellazione del sequestro avrà luogo tra brevissimo tempo.

Gli incidenti di Madrid

Il Governo deciso a mantenere l'ordine con tutti i mezzi legali

MADRID, 26 pom.

L'Agenzia *Fabra* comunica: «Alcuni elementi estremisti, approfittando del ristabilimento delle garanzie costituzionali e delle agitazioni fra gli studenti, hanno provocato disordini alla Facoltà di medicina di Madrid. La forza pubblica è dovuto intervenire; ne è nato uno scambio di colpi di arma da fuoco, in seguito al quale una guardia di città è stata uccisa e numerosi agenti di polizia feriti.

Ad onta della spiacevole agitazione che, d'altra parte è stata limitata a Madrid e ai sopradetti elementi il governo non modificherà la via che si è tracciata ed ha ratificata, nella nota che ha diramato ieri alla stampa, alla fine del Consiglio dei ministri, le proprie direttive tanto perciò che concerne le libertà ristabilite quanto pel mantenimento dell'ordine coll'impiego inflessibile dei mezzi che la legge gli accorda».

Cordova in subbuglio per l'indisciplina dei disoccupati

PARIGI, 26

Si ha da Cordova che un gruppo numerosissimo di disoccupati che si era recato a chiedere, senza peraltro ottenerli, alimenti al governatore della città e alla Municipalità, ha svaligiato parecchi negozi di commestibili.

I disoccupati hanno tentato in seguito di devastare un altro mercato, ma ne hanno trovato le porte sbarrate. Hanno allora invaso vari forni e si sono impadroniti di tutto il pane che vi si trovava. Le forze di polizia sono intervenute, esplodendo vari colpi di arma da fuoco contro i saccheggiatori. La Guardia civile ha caricato i dimostranti con le sciabole sguainate: parecchi operai sono rimasti feriti e altri sono stati arrestati.

Si ha intanto da Madrid che Re Alfonso XIII, di ritorno ieri alla capitale spagnola, è stato oggetto di manifestazioni entusiastiche da parte di elementi monarchici.

Le riunioni della Consulta di Roma

ROMA, 26 sera

Si è ieri riunita la consulta di Roma sotto la presidenza del Governatore. Si è discusso fra l'altro il bilancio dell'azienda elettrica in rapporto con la Società elettrica e Gas per le tariffe dell'energia elettrica.

Il rinvenimento di uno scheletro che risalirebbe a 4000 anni A. C.

INNSBRUK, 26

Nel distretto di Wilten, presso Innsbruk, è stato scavato, durante i lavori di sterro, uno scheletro che, secondo il giudizio del geologo prof. Clebesberg, risalirebbe a quattro mila anni avanti Cristo.

Quando il tempo lo permetterà gli scavi verranno proseguiti perchè si presume di trovare altre tracce della colonia preistorica. (*Stefani*).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza

il Card. Bisleti, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e università degli studi.

il Card. Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei riti.

S. E. Mons. Gumy, vescovo di Seychelles.

Mons. Costantini torna in Cina

Mons. Celso Costantini, Delegato apostolico in Cina, dopo un periodo di cura in Italia per un persistente doloroso reumatismo che l'aveva colpito nel compiere in Cina il suo alto ministero ha chiesto ed ottenuto dal Pontefice l'autorizzazione a riprendere il suo delicatissimo posto di rappresentante della S. Sede in Cina.

Mons. Costantini che ama tanto la Cina in cui vede per la diffusione della Fede Cattolica così larghe possibilità future, che conosce così bene la psicologia di quella popolazione, ed ha saputo non solo adattarsi agli usi ed alle consuetudini di quelle lontane regioni ha voluto che la sede della Delegazione apostolica fosse costruita in perfetto stile cinese.

Molto si deve all'opera di Mons. Costantini se la religione cattolica in Cina non è più considerata come lo strumento dell'oppressione straniera. Come è noto il Delegato Apostolico non ha uffici diplomatici presso il Governo ed è accreditato solo presso l'autorità religiosa cattolica. I rapporti di Mons. Costantini con il Governo sono pur tuttavia ottimi, ed egli è tenuto in altissima considerazione.

La commemorazione della "Rerum Novarum,,

L'annuncio della commemorazione della *Rerum Novarum* che dovrà tenersi in Roma il prossimo maggio ha destato le più vive simpatie in tutto il mondo cattolico del lavoro. Pare che quasi si attendesse questa occasione per richiamare iniziative, per suscitare consensi, per far sentire ancora una volta che il Pontefice di Roma è il gran de padre del lavoro cristianamente inteso. Il Comitato internazionale che risiede in Roma ed è continuamente in funzione per mezzo di un Segretariato. Fino a qualche giorno fa erano pervenute al Comitato internazionale le adesioni dell'Argentina che manderà una delegazione, dell'Austria che parteciperà con almeno tre gruppi, del Belgio con quattro organizzazioni, del Canadà che sarà rappresentato da un Segretariato generale dei sindacati cattolici, dalla Cecoslovacchia con una associazione, dalla Francia che manderà le rappresentanze di dieci organizzazioni, dalla Germania con una delegazione dell'Unione delle Associazioni cattoliche, dell'Inghilterra con due associazioni, dell'Irlanda con una delegazione, della Jugoslavia con una rappresentanza, della Polonia con cinque associazioni rappresentate, dell'Olanda con una associazione, della Rumenia con un pellegrinaggio, della Svizzera con cinque gruppi, dell'Ungheria con una rappresentanza, degli Stati Uniti d'America con una rappresentanza.

L'elenco che abbiamo brevemente riassunto dà un'idea della estensione che assumerà, dal punto di vista internazionale, l'omaggio al S. Padre nell'occasione della solenne manifestazione. E' da notare che i rappresentanti che interverranno a Roma non saranno solamente di sindacati di lavoratori, ma anche di organizzazioni di datori di lavoro, ciò che dimostrerà come lo spirito di collaborazione inculcato ai cattolici sia il mezzo migliore per la soluzione della questione sociale.

Le lacrime della Chiesa

Sotto questo titolo l'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica: «Il 28 dicembre 1929 la Suprema Congregazione del S. Ufficio emanava un decreto di deposizione a norma del canone 2303, e con le conseguenze quivi previste contro Mons. Giulio Garrett Vescovo di Cochabamba in Bolivia. Per attenuare lo scandalo che avrebbe prodotto la pubblicazione di quel documento, ed anche per risparmiare per quanto era possibile la fama della persona, in un primo tempo a i fedeli fu soltanto fatto conoscere che la diocesi era vacante per disposizione della S. Sede. Al doloroso episodio danno ora pubblicità in America e in Europa vari periodici protestanti. Questi raccontano che il Garrett, venuto a Roma, si sarebbe convinto sempre più dell'errore in cui è la Chiesa cattolica specialmente per la dottrina della giurisdizione universale del Papa, che il Garrett si sarebbe sentito obbligato in lealtà a passare al protestantesimo scismatico, alla chiesa episcopaliana americana. Se questo che i protestanti raccontano risponde al pensiero ed al sentimento del Garrett, si può ben dire che è avvenuto di lui come di tutti i suoi consimili, che avendo voltato le spalle alla luce non vedono che le tenebre. I protestanti si sono vantati, nella stampa, di aver fatto un buon acquisto. In realtà, però, hanno affidato al Garrett solo il modesto ufficio di curato della chiesa di Santo Andrea a Mortorico, sotto la direzione del Pastore Saylor. In Bolivia, dilagando lo scandalo, la Santa Sede fece pubblicare in un secondo tempo il testo del decreto suaccennato. Il Garrett era apertamente implicato nelle lotte politiche del suo paese e perciò i suoi fautori per giustificarlo attaccano la Santa Sede asserendo che la condanna fu causata da considerazioni politiche, cioè per favorire il presidente della repubblica suo aperto avversario. L'affermare che la Santa Sede possa condannare qualsiasi persona per considerazioni politiche, è effetto o di ignoranza o di perfetta malafede; perchè è notissimo che essa non formula una condanna se non sulla base di prove indiscutibili dalle quali risulti giuridicamente e rigorosamente dimostrata la reità dell'imputato all'unica stregua delle leggi divine ed ecclesiastiche. Quanto poi alla persona del Garrett noi — e certamente abbiamo con noi tutti i buoni — deploriamo con la più profonda amarezza la perdita di un'anima che dimenticando e calpestando l'eccelsa dignità alla quale Gesù Cristo e la sua Chiesa l'avevano elevata, dimenticando e calpestando i doveri che tale dignità imponeva, è giunta all'estremo passo dell'apostasia e dello scandalo. Purtroppo nella millenaria storia della Chiesa, accanto ad innumerevoli fulgidissime glorie, non mancano fosche figure di apostati anche nell'episcopato. Le apostasie non mancavano neppure nella fervorosa Chiesa primitiva. Anzi, neppure tra i primi apostoli formati e scelti da Gesù Cristo stesso; ed oggi la Chiesa deplorando la lontananza di un figlio traviato ripete con profonda tristezza le parole dell'apostolo S. Giovanni: «Sono usciti tra noi ma non erano dei nostri, perchè se fossero stati dei nostri sarebbero certamente rimasti con noi; ma si deve far manifesto che non tutti sono dei nostri».

Il taglio, che recide il membro infetto dal corpo è sempre penoso ma quando esso è divenuto necessario si può e si deve dire che il corpo non tanto ha perduto un membro quanto si è liberato di un impedimento ed ha eliminato una tara pericolosa. E' quello che avvenne nel corpo della S. Chiesa cattolica in tutti i casi consimili. La perdita di una anima è sempre degna di un infinito rimpianto. Il danno e la perdita che si infligge un'anima singolarmente amata da Gesù Cristo Signor Nostro, quando si ribelli ai più sacri e solenni doveri è sempre oggetto di infinito generale cordoglio. A questo cordoglio non resta altro conforto se non il pensiero che la misericordia di Dio è infinita».

Padre Filia liberato dai banditi cinesi

Quattro missionari ancora nelle mani dei briganti

ROMA, 26 pom.

Un telegramma da Shanghai annunzia la liberazione del Padre Filia, delle Missioni Estere di Milano, che era stato catturato dai briganti nel Vicariato Apostolico di Hangchungfu fin dallo scorso novembre. Colla liberazione del Padre Filia, il numero dei Missionari Cattolici che si trovano nelle mani dei banditi cinesi si riduce a quattro: i due Gesuiti Spagnuoli Avito ed Hidalgo, catturati nel Vicariato Apostolico di Anking (Anhwei) nell'aprile del 1930; il Padre Enrico Von Arx, Lazzarista Svizzero del Vicariato Apostolico di Nanchang (Kiangsi), catturato nell'ottobre del 1930, e l'irlandese Padre Cornelio Trierney, della Società di San Colombano, catturato lo scorso novembre nel Vicariato Apostolico di Heniang (Hupeh). (Fides).

RINGRAZIAMENTO

La Vedova, i Figli e i Congiunti del compianto

Cav.

Diotallevio Tamba

ringraziano commossi quanti, nella luttuosa circostanza, si associarono al loro dolore, ed un particolare ringraziamento rivolgono al chiarissimo Prof. BARTOLO NIGRISOLI ed al Dottor SALVATORE DALMAZZONI che con valentia ed amorevoli cure si prodigarono incessantemente per strappare alla morte il loro amato Estinto, nonchè al M. R. Padre Guardiano del Convento di S. Antonio che affettuosamente lo assistette fino alla fine.

Bologna, 25 Marzo 1931 - IX.

La mattina del 25 marzo volava a Dio l'anima angelica della bimba

Laetitia Bersani

di non ancora otto anni

Ne danno l'annuncio, con l'animo straziato, i genitori avvocato ANGIOLO BERSANI e TERESA FRANCIA, il fratellino CAMILLO, i nonni dott. GIACOMO BERSANI e ISOTTA DAZZANI, ZAIDA BONORA vedova FRANCIA, gli zii, le zie e i parenti tutti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo venerdì 27 corrente alle ore 10,15 partendo da via Saragozza 28 per la Chiesa di S. Caterina di Saragozza dove verrà celebrata una Messa di suffragio.

Prem. Imp. Pompe Fun. Ditta Arturo Longhi, Via Saragozza 44-46 A.B. Telef. 22-552.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORS

BORSA DI TORINO

TORINO, 26. — Rendita Italiana 3,50
cento cont. 72,55 — id. fine mese 72,
Consolidati 5 per cento cont. 82,95 — id
fine mese 83,175 — Banca d'Italia 166
Banca Commerciale Italiana 1369,25 —
dito Italiano 701 — Banco di Roma
Banca Nazionale di Credito 55 — Con
Mob. Finanziario 705 — Ferrovie Me
nali 905 — id. Mediterranee 528 — Ru
no 385,25 — Navigazione Alta Italia
Cosulich 86 — S.N.I.A. 37,50 — Soie
Chatillon 240 — Terni 392 — F.I.A.T.
— Nebiolo 162 — Tedeschi 117 — Off
Savigliano 688 — Bauchiero 218 — Ele
cità Alta Italia 172,25 — Sip 127,25 —
na Gas 48,50 — Monte Amiata 131 — S
T. 120. — *Cambi*: Parigi 74,69 — Lon
92,76,50 — Zurigo 367,40 — New York

BORSA DI ROMA

ROMA, 26 — Rendita Italiana 3,50
cento 72,60 — id. fine mese 72,80 — C
lidato 5 per cento 82,80 — id. fine
83,125 — Obbligazioni Venezie 3,50 per
to 80,15 — Banca d'Italia 1700 — Cre
Fondiario 490 — Banca Commerciale
liana 1368 — Credito Italiano 701 — B
di Roma 109,50 — Banca Nazionale di
dito 55 — Credito Marittimo 501 — Co
zio Mob. Finanziario 706 — Ferrovie M
dionali 900 — Rubattino 384 — Cosulich
— Libera Triestina 54 — Tramways
Cotoniere Meridionali 14,75 — S.N.I.A.
— Soie de Chatillon 242 — Varedo 1
Terni 391 — Elba 46 — Metallurgica
liana 165 — Ilva 193 — Ansaldo 66 —
A.T. 241 — Azoto 114 — Montecatini
Monte Amiata 139 — Antimonio 144 —
tricità e Gas di Roma 744 — Romana
cheri 90 — Eridania 373 — Pantanella
ex — Fondi Rustici 35 — Immobiliar
— Beni Stabili 519 — Imprese Fondiar
— Risanamento 1055 — S.A.T.A. 4 — A
Marcia 790 — Condotte 501 — Acque
Serino 340 — Marconi 156 — Cementi
lato 126 — Isonzo 18 — Fondiario Vit
— Acquedotto Palermo 417 — S.I.E.T.
Banca Italo Brit. serie B e C 265 —
dito Miglioramento 475 — *Cambi*: Pa
74,68 — Londra 92,755 — New York 19,0

BORSA DI MILANO

MILANO, 26 — Rendita Italiana 3,50
cento 72,825 — Consolidato 5 per cento 8
— Banca d'Italia 1706 — Banca Comme
le Italiana 1369 — Banca Nazionale di C
dito 57 — Banco di Roma 110 — Credit
Italiano 701 — Cosulich 86 — Mediterr
522 — Meridionali 897 — N.G.I. — Ruba
no 386 — Libera Triestina 53 — Coton
cio Cantoni 2900 ex — Cotonificio Vene
no 80 — Lanificio Rossi 2450 — Seta di C
tillon 241 — Linificio Nazionale 153 —
Viscosa 37,92 — Ilva 193 — Metallurgi
taliana 164 — Miniere «Elba» 45 — Mon
catini 203,25 — Fiat 238,75 — Adriatica
lettrica 902 — Edison 679 — Vizzola 59
Terni 390 — Distillerie Italiane 110,5
Industrie Zuccheri 890 — Raffinerie Li
Lombarde 895 — Riseria Italiana 1
Fondi Rustici 39 — Beni Stabili 510 —
dania 372,50 — Fondiario Venezie 6 per c
to 490. — *Cambi*: Parigi 74,66 — Lon
92,75 — New York 19,07 — Svizzera 367
— Berlino 4,540 — Bruxelles 265,70 —
bria 33,55 — Spagna 204,25 — Olanda 7

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 26. — Rendita Italiana 3,50
cento 72,90 — Consolidato 5 per cento 8
— Obbligazioni Venezie 80,20 — Banca d
talia 1703 — Banca Commerciale Itali
1369 — Banca Nazionale di Credito 6
Banco di Roma 108,50 — Credito Itali
700 — Cosulich 88 — Meridionali 883 —
G. I. - Rubattino 382 — Seta di Chati
943 — Snia Viscosa 37 — Ilva 195 — M
tecatini 204 — Fiat 240 — Adriatica E
trica 902 — Terni 390 — Riseria Italiana
— Assicurazioni Generali 3990 — Cred
Fondiario 5 per cento 467 — Credito Fo
diario 6 per cento 499 — Fondiarie Ve
zie 490. — *Cambi*: Parigi 74,66 — Lond
92,75 — New York 19,0875 — Svizzera 367

Mercato dei foraggi

L'andamento del commercio foragge
nell'alta Italia si mostra più sostenu
particolarmente nella plaga bresciana e
mantovano. I prezzi ne hanno risentito
sono saliti talora di qualche lire. Semp
calmo invece nell'Emilia, ove esistono a
cora rimanenze che deprimono il merc
to. Più ricercato il fieno per le stalle.
Malgrado detti rialzi, che raggiunsero
qualche caso anche le 3-4 lire al quinta
i bollettini continuarono a segnare pre
stazionari.
La ritardata primavera ha intralciato
lavori di sfalcio nelle marcite lomba
Le recenti precipitazioni atmosferiche
quelle che si spera si verificheranno tra
breve, nonchè la temperatura mite, hann
fatto sì che, attualmente, le colture fora
gere si presentino rigogliose; da qualch
zona viene segnalato un certo ritardo ne
lo sviluppo dei prati-racita, ritardo dov
to ad un lungo periodo siccitoso avuto
nei mesi precedenti, che ha notevolmente
ridotto la normale portata dei fontanili ch
alimentano le roggie delle marcite. Si sta
no seminando, con una certa intensità,
erbai e specialmente quelli di erba medic
Buono sempre il movimento di espor
zione verso la Svizzera.
Paglia poco attiva ed alquanto debo
nelle quotazioni, risultati in talune zone d
produzione in sole L. 10 circa al quintale
Piuttosto limitata l'attività del comme
cio dei semi foraggeri, le compere che s
vanno facendo risultando ristrette al pu
fabbisogno. Scarso anche il movimento
esportazione. A questo proposito, per qua
to possa interessare gli esportatori nazio
nali, si fa presente che il Ministero di A
gricoltura di Bucarest, allo scopo di di
fendere i prodotti nazionali di semi di e
ba medica e trifoglio dalla concorrenza
sleale di alcuni commercianti stranieri che
offrono un prodotto inferiore facendol
passare per prodotto rumeno, ha recente
mente disposto che ogni sacco di tal
seme destinato all'esportazione venga a
compagnato da un certificato d'origine, e
i sacchi siano suggellati con piombi origi
nali.
Nel Novarese, le rimanenze sono pesanti.
Le pretese dei detentori sono superiori a
le scorse settimane di qualche lira. Cons
mo normale esportazione nulla. Prospetti
ve buone
A Savigliano i prezzi correnti sono: mag
gengo 1.a qual. L. 26 a 28, agostano idem
L. 24 a 25, terzuolo id. L. 20 a 21 al q.le.
cascina. Mercato poco attivo. Discrete
manenze.
Dal Trevisano si ha che, come era da
prevedersi, i produttori cominciano a
preoccuparsi del prodotto invenduto
quantitativo giacente è molto forte e
questi giorni le offerte furono di L. 15 a
17 il q.le, ma mancarono affatto i compra
tori di grosse partite. Qualche vendita
è effettuata, ma per piccole quantità qua
si irrisorie. Le recenti pioggie hanno risve
gliato le cotiche e si spera che il primo
taglio sarà abbondante.

Il prezzo nazionale del seme-bachi

ROMA, 26 pom.

Si sono oggi riuniti presso la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori i rappresentanti della Confederazione dell'industria, i dirigenti la Società nazionale produttori seme-bachi, i rappresentanti della Confederazione degli agricoltori, dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e della Federazione italiana dei Consorzi agrari. Scopo della riunione era quello di disciplinare, attraverso una convenzione, il prezzo nazionale del seme-bachi per la campagna bacologica in corso.

La rappresentanza degli industriali ha sostenuto il concetto di stabilire il prezzo dell'oncia seme-bachi nella misura di quattro volte il prezzo anteguerra; i rappresentanti degli agricoltori, invece, hanno sostenuto l'imprescindibile necessità di mantenere il rapporto che esisteva nel periodo prebellico per il prezzo del bozzolo e per il seme. Allora, per pagare un'oncia di seme occorreva il ricavato di circa tre chilogrammi di bozzoli. Per conseguenza, in base a un prezzo dei bozzoli di lire 6.50, com'è stata a un dipresso la media della campagna dell'anno scorso, il prezzo del seme-bachi risulterebbe di circa lire 20 l'oncia.

La sostanziale diversità delle due tesi non ha consentito di concordare il prezzo nazionale del seme-bachi.